



di Claudia Maria Sini

L'ovvia constatazione che i prezzi stanno schizzando alle stelle ci accompagna dai tempi in cui i nostri genitori cercavano di capire cosa fosse il serpente monetario e si circolava a targhe alterne la domenica. E' uno di quei topici da conversazione al bar la cui abitudine funge un poco da anticorpo per la reattività. Ripulendo un vecchio cellulare dalle foto inutili che spesso scattiamo tutti da quando è diventato semplice immortalare l'attimo con il telefono, ho trovato una serie di foto scattate a una signora sui 90 anni abbigliata in modo divertentissimo, all'interno della Mercadona, e, alle spalle della signora, i banchi della Mercadona con i prezzi in bella vista. Zucchine: 35 centesimi, pomodori, 90 centesimi, prosciutto cotto, 45 centesimi, crudo, un

L'album dei ricordi di Mercadona

euro, polpo, 6 euro, pampano, 8 euro, etc etc etc. Il 50% di questo rincaro è avvenuto fra il 2016 e il 2021, la seconda metà in una manciata di mesi del 2022. Solo al cambio dalla lira all'euro è successo qualcosa di simile ma i parametri di fondo, per folli che fossero, avevano una giustificazione, no, non una giustificazione, una concatenazione di cause logiche, che motivava il fatto che ci svegliammo tutti con lo stesso stipendio e un tenore di vita dimezzato dalla domenica al lunedì. Le fanfare di regime sventolarono che per lo meno era la fine dell'inflazione così come l'avevamo conosciuta negli anni '70. Ora, al netto dell'irrelevanza del motivo per cui ci svuotano le tasche, tecnicamente questo era quasi vero ma solo fino a oggi. Improvvisamente, eccola qui, la nuova frattura epocale fra reddito e costo della vita e, se non bastasse, accompagnata dal suggerimento degli amici di Bruxelles di "recuperare la competitività attraverso la compressione salariale".

Con la immancabile malafede ben pagata, i media assicurano che non verranno toccati, cioè abbassati, gli stipendi, simulando in questa iperbole grammaticale, la notizia che gli stipendi non verranno aumentati per stare dietro al rincaro del costo della vita. Una persona corretta quindi come la darebbe questa bella notizia? "State tranquilli, sarete tutti più poveri", ma certo, detto così suonerebbe peggio. In un paio di mesi abbiamo visto quasi raddoppiare i costi della vita ma questa volta, analizziamo i motivi:

- smettere di comprare il gas a un prezzo equo per inginocchiarsi al monopolio americano.
- entrare di fatto in guerra in barba alla Costituzione dilapidando cifre irripetibili per fare da massa di manovra all'interno dell'eterno braccio di ferro fra Russia e America che litigano per il mercato d'esportazione europeo e le oasi natural in cui piazzare basi militari.

■ CONTINUA A PAG.2

El entierro de la Sardina Tutto ebbe origine in un barbacoa

di Claudia Maria Sini

La fine del Carnevale, ovunque, ha qualcosa a che fare con un falò e un fantoccio che vola via in cenere per chiudere le danze fino all'anno dopo. La figura più frequentemente bruciata, nei panni del Re del Carnevale, è un diavolo. Il motivo, tutto sommato facile da intuire, è che durante il carnevale ogni demone, ogni licenza, ogni desiderio inconfessabile e ogni stravaganza, può finalmente emergere. La Chiesa guarda altrove, i Re ballano con i giullari, i politici dondolano sui carri vestiti da pagliacci, sotto le maschere ognuno è invitato a tagliare il filo all'aquilone della follia nascosta.

L'ultimo giorno del happening infernale, simbolicamente, si rimandano i diavoli lì da dove sono usciti, nel fuoco. In Italia tutto finisce a tarallucci e vino e in Spagna tutte le strade portano a un barbacoa. I canari sono un ibrido veramente stretto fra Africa, Sud America, Spagna e i diavoli delle loro tre anime guizzano fra i tamburi suonati in gonnellino leopardato, le regine della festa con pavoni fra i capelli, tanga e tacchi 25, e l'indole callejera degli spagnoli che sanno sempre cosa fare di una festa e una graticola.

Perché una sardina?

Nel 1851 in Murcia un gruppo di studenti universitari improvvisò un rito fúnebre per le vie del



piccolo paese in cui viveva portando sulle spalle le graticole di sardine bardate a lutto a mo' di feretri, mentre le posate tintinnavano appese al collo offrendo una insolita quanto simpatica occasione di ballo, ignari di iniziare una tradizione che si avvia a chiudere due secoli di anniversari di una boutade fra compagni di scuola.

■ CONTINUA A PAG.2

tapas & wine

SAL NEGRA

TEL.922 306 958

AVENIDA HABANA - C.C.SAN TELMO - LOS CRISTIANOS TENERIFE

MAS39

Spedizioni internazionali
RAPIDO ED ECONOMICO
GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

+34 922 192 761
+34 642 824 016
Mas39Spedizioni

CALLE LLANO VERDE 19
GRANADILLA DE ABONA

www.mas39spedizioni.com

Padilla & Asociados

COMMERCIALISTA ITALIANO

ITALIA SPAGNA

VIVI A TENERIFE MA HAI ANCORA I TUOI INTERESSI IN ITALIA? CE NE OCCUPIAMO NOI!

Avda. de Moscú - Urb. Jardines del Duque - C.C. Aquamall local 6-A - Fariabé Costa Adeje

Web site: www.padillayasociados.es - E-mail: filippobianchi@padillayasociados.es
Telefono: 922 715 295/602 590 945 - Fax: 922 288 788

SUN PROPERTY GROUP

Holiday

Siamo presenti da diversi anni sull'isola di Tenerife, Fuerteventura, Costa del Sol e Madrid

Info@sunproperty.es - www.sunproperty.es

Sei proprietario di un immobile? Lavoriamo con le Migliori piattaforme Turistiche!

(+34) 822 69 10 25 Tenerife Office
(+34) 623 2756 68 Tenerife Mobile
(+34) 951 74 38 38 Málaga Office
(+34) 623 25 98 42 Málaga Mobile

SOCIETA' TURISTICO-IMMOBILIARE CERCA PERSONALE MADRELINGUA ITALIANA PER CONTATTO CLIENTI, LAVORO D'UFFICIO A TEMPO PIENO, TENERIFE SUR. OTTIMA RETRIBUZIONE, INCENTIVI CONTRATTO, INTERESSATI INVIARE CURRICULUM A:

INFO@MICHELANGELOHOTELANDRESORT.NET

Michelangelo Hotel & Resort

★★★★★

TEL. (+34) 922 775010

- Torna per le strade il carnevale a Los Cristianos pag. 3
- Poche auto elettriche nelle Isole Canarie pag. 9
- Turismo de Canarias, premiato per il posizionamento delle isole come destinazione sportiva pag. 17
- Le isole del tesoro e altre curiosità... pag. 21
- Nuove misure nel Servizio Sanitario pag. 22
- Il campeggio Mesa del Mar riemerge dall'oblio pag. 26
- Rischi per la salute al Puertito de Adeje pag. 39



NOLEGGIO - VENDITA - PARCHEGGIO

WWW.AUTOCARAVANASCANARIAS.RENTALS

Ubicazione: Uscita 59 Autopista del Sur
direzione Las Chafiras 500 mt. - 38611 - Atogo

642 908 932

El entierro de la Sardina

segue dalla prima pagina

Giunti al mare, accesero un falò in onore del mercoledì delle ceneri e non mancarono di onorare la cena. In Murcia è un evento irrinunciabile che chiude le consuete sfilate di carri e chiude l'inverno per aprire la primavera e si celebra il primo sabato dopo la fine del carnevale.

E' un evento turistico particolarmente curato dalle autorità e

molto seguito in generale dagli spagnoli che, secondo le zone, interpretano questo rito particolare in modi diversi, non ultimo, come rito sessuale che segna l'inizio dell'astinenza sessuale della quaresima per via del banale parallelo fra la struttura del pesce e i genitali maschili. In tutta Spagna e in Canarias immancabilmente, denuncia la scarsa intenzione del Popolo più "festero" d'Europa di non rifarlo più e non promettere nulla che non vogliono mantenere.

Come il sabato prima e quello dopo "hechan un pescadito al barbacoa" approfittando per

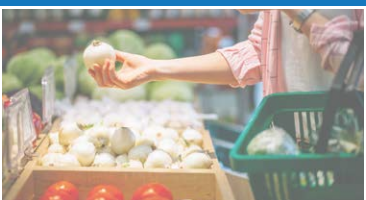


sfilare a lutto, tomar el pelo a la muerte, hacer un numerito y ma-drugar sin miedo... todos juntos claramente.

Claudia Maria Sini

L'album dei ricordi di Mercadona

segue dalla prima pagina



• Contribuire a sbilanciare il finanziamento di fondi internazionali a 160 miliardi per la guerra e solo 60 per lo sviluppo dei paesi meno fortunati con l'aggiunta di una clausola agghiacciante: "gli aiuti saranno vincolati all'accettazione di particolari condizioni". Colonialismo 3.0.

• esporci al rischio di diventare obiettivi di un possibile scontro nucleare per entrare in merito alla vicenda superficiale della doppia etnia Ucraina, che fra i motivi della guerra non ha alcun peso reale. E' l'assoluta assenza di una relazione causa effetto che rende questo nuovo giro di vite al nostro stile di vita che lo rende differente.

Cosa è cambiato nel frattempo?
E' diventata irrilevante la verità.

I media hanno una sola voce, che vuol dire un solo simbolico proprietario e la verità non mediatica è il pigolio di un uccellino da nido.

Non a caso la verità è spesso abbinata alla luce, come la luce è la somma di 7 colori che ne garantiscono e strutturano la trasparenza e, come la luce, ha bisogno di scaturire dal libero confronto fra visioni diverse.

L'ultimo atto intellettuale che ci rimane pertanto, non è contribuire alla verità ma rifiutarla, sempre, a priori, la verità che ci arriva dai media deve essere rimandata indietro.

Se volete allenarvi con una notizia fresca, fresca, usate quella sulle "banche centrali che hanno in corso manovre per creare nuova ricchezza".

Una banca centrale non può per sua propria struttura creare ricchezza, può, nel migliore dei casi ridistribuirla.

Detto questo, quanti di noi sono disposti a credere che sposteranno la ricchezza delle nazioni dall'1% dei nuovi faraoni che la controlla per ridarla alla gente comune?

Spero pochi, pochissimi, meglio, spero che non vendano questa immonda sciocchezza a nessuno di noi.

Claudia Maria Sini

Sei motivi per cui un proprietario può aumentare l'affitto di oltre il 2% senza infrangere la legge



dalla Redazione

Il 27 dicembre 2022, il Consiglio dei Ministri ha approvato l'estensione del limite del 2% all'aumento degli affitti per il 2023.

Una misura adottata nel marzo 2022 con l'obiettivo di alleviare gli effetti socio-economici conseguenti allo scoppio della guerra in Ucraina.

Nell'attuale contesto inflazio-

nistico, il governo centrale ha deciso di estendere questo limite per far fronte agli effetti dell'aumento dell'IPC, che è l'indice di riferimento abituale nei contratti di affitto.

Va notato che ci sono diverse situazioni in cui questo limite di aumento non si applica, e dipendono principalmente dal tipo di affitto.

Come specificato dall'Agenzia Negociadora del Alquiler (ANA), ci sono sei casi in cui non ci sarà l'obbligo di applicare l'aggiornamento del 2% del canone di locazione, che potrà essere aggiornato in base agli ultimi dati dell'IPC:

Affitti stagionali: questi contratti di locazione sono regolati dalla Legge sulle Locazioni Urbane (LAU), ma sono esenti da questo limite "perché sono considerati contratti di locazione per uso diverso da quello abitativo".
Affitti di case di lusso: si tratta di affitti di case o ville la cui superficie costruita è superiore a 300 metri quadrati o il cui affitto an-

nuale "supera 5,5 volte il salario minimo interprofessionale".

Affitti di abitazioni quando gli inquilini sono persone giuridiche: questo tipo di affitto è considerato diverso dall'abitazione e non sarebbe soggetto a questa limitazione.

Affitti di camere: questi tipi di affitti sono esenti dal limite del 2%, perché non sono disciplinati dalla LAU, ma dal Codice Civile, spiegano.

Locazioni di alloggi turistici: queste locazioni non sono regolate dalla LAU, ma dai regolamenti di ogni comunità e dal Codice Civile.

Affitti rinnovati per tacito rinnovo: anche questi contratti sono regolati dal Codice Civile, quindi sarebbero esenti.



TOTEM

RESTAURANTE - PIZZERIA - COCTELERÍA - CAFETERÍA

ABIERTO TODOS LOS DIAS DE 10:00 A 23:00

Avenida Jose A. Tavio 4
Centro Comercial Chaparral

38630 Costa del Silencio, Santa Cruz de Tenerife, Spagna

totem.tenerife Totem Tenerife

Il Carnevale di Los Cristianos torna in strada!

Dopo 3 anni senza poter essere celebrato a causa della pandemia. E lo fa sotto il tema del Giappone, con il manifesto dell'illustratore e grafico Nareme Melián Ilustración

PROGRAMMA ANTICIPATO

SABATO 18 MARZO

Inaugurazione della Mostra di Carnevale

Orario: dal 18 al 31 marzo dalle 8:00 alle 21:00.

LUOGO: Centro Culturale Los Cristianos.

Sfilata di annuncio del Carnevale.

LUOGO: Playa de Las Américas, dal Centro Commerciale Gala, in Avenida Rafael Puig Lluvina, al Centro Commerciale Oasis, in Avenida Las Américas.

Spettacolo musicale

LUOGO: Recinto del Carnaval (di fronte all'edificio del Valdés Center), Los Cristianos.

DOMENICA 19 MARZO

Concerto di Carnevale della Banda musicale di Arona.

LUOGO: Plaza de La Pescadora, Los Cristianos.

Sfilata di Carnevale con i gruppi carnevaleschi comunali.

LUOGO: Da Plaza del Pescador (Centro Culturale) alla spiaggia di Los Cristianos.

Incontro di Murgas

LUOGO: Recinto del Carnaval (di fronte all'edificio del Centro

Valdés), Los Cristianos.

MARTEDÌ 21 MARZO

Esposizione - Concorso di Comparsas di Carnevale.

Recinto del Carnaval (di fronte all'edificio del Centro Valdés), Los Cristianos.

MERCOLEDÌ 22 MARZO

Festival dei gruppi coreografici

Luogo: Recinto del Carnevale (davanti all'edificio del Centro Valdés), Los Cristianos.

GIOVEDÌ 23 MARZO

Ballo degli anziani del Carnevale.

LUOGO: Cortile del Centro Culturale di Los Cristianos.

Spettacolo di Carnevale.

LUOGO: Area del Carnevale (di fronte all'edificio del Centro Valdés), Los Cristianos.

VENERDÌ 24 MARZO

Spettacolo di Carnevale trasgressivo

Luogo del Carnevale (davanti all'edificio del Centro Valdés), Los Cristianos.

Grande ballo animato da orchestre

Luogo del Carnevale (davanti all'edificio del Valdés Center), Los Cristianos.

Zona DJ animata da DJ locali.

LUOGO: Plaza del Pescador (fuori dal Centro Culturale), Los Cristianos.

SABATO 25 MARZO

Giorno di Carnevale con due palchi:

- Carnevale per famiglie con vari spettacoli, concorso in maschera, laboratori, sfilate e altre attività.

LUOGO: Plaza de La Pescadora e ZCA Los Cristianos.

- Palco principale con artisti nazionali e internazionali.

LUOGO: Sito del Carnevale (di fronte all'edificio del Centro Valdés), Los Cristianos.

VII Percorso di Carnevale sulla spiaggia.

LUOGO: Da Plaza de la Pescadora, lungomare, Plaza de la Alpisa, c/ Valle Menéndez, c/ Juan Reverón Sierra, c/ Amalia Alayón a Plaza de la Pescadora, Los Cristianos.

Grande ballo animato da orchestre

LUOGO: Recinto del Carnaval (di fronte all'edificio del Centro Valdés), Los Cristianos.

Zona DJ animata da DJ locali.

LUOGO: Plaza del Pescador (fuori dal Centro Culturale), Los Cristianos.

DOMENICA 26 MARZO

Mostra di auto d'epoca e classiche
Recinto del Carnaval (di fronte all'edificio del Centro Valdés), Los Cristianos.

Gran Coso Apoteosi del Carnevale

LUOGO: Dagli Appartamenti Paloma Beach, in viale Juan Carlos I, al Centro Culturale di Los Cristianos.

Grande ballo animato da orchestre

LUOGO: Recinto del Carnaval (davanti all'edificio del Centro Valdés), Los Cristianos.

LUNEDÌ 27 MARZO

Sepoltura della Sardina di Carnevale.

LUOGO: Da Plaza del Pescador (Centro Culturale) alla spiaggia di Los Cristianos.

Zona DJ animata da DJ locali.

LUOGO: Plaza del Pescador (fuori dal Centro Culturale), Los Cristianos.

FINE DEL CARNEVALE

Questo programma è provvisorio
Per tutte le informazioni, consultare il sito <https://bit.ly/3ZmNvRk>
#carnavalloscristianos
#CarnevaleArona



***** Pepita D'oro *****

Market alimentare
Prodotti Italiani
Gastronomia da asporto
Patabine e frittti da passeggio
Alimenti Vegani

Avenida Sofia Reina, 24 - Playa San Juan
Tel. (+34) 617 59 24 00 - email: pepitadorovegan@gmail.com



Per avere più canarini in casa dovreste registrarvi come allevatori



di Franco Leonardi

La presidente dei veterinari di Tenerife ammette di temere che la legge sui diritti degli animali, nonostante la consideri "ben intenzionata", incoraggi l'abbandono delle specie esotiche e chiede che venga modificata.

A quanto pare, la domanda senza risposta che tanti isolani si sono posti ieri riguardo all'approvazione della cosiddetta Legge sul Benessere degli Animali non era tale, perché la stessa presidente dell'Associazione Veterinaria di Santa Cruz de Tenerife, María Luisa Fernández, riconosce che il testo legale che ha già superato il primo passaggio al Congresso a maggioranza non dettaglia

esattamente le liste aperte per le specie in cattività, cosa che ha un'influenza particolare sulle isole per quanto riguarda gli uccelli comuni alle Canarie come canarini, pappagalli e parrocchetti. Ci risulta che chi vuole avere più canarini in casa dovrà registrarsi come allevatore entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, o essere, almeno, legale", dettaglia Fernández, "perché il loro allevamento dovrà essere controllato".

"Non posso risponderle per quanto riguarda le cocorite, perché semplicemente non lo sappiamo, né per quanto riguarda i pappagallini o i parrocchetti di Kramer, anche se sappiamo che si tratta di specie esotiche, per cui temiamo che questa legge ne incoraggi l'abbandono, ma non crediamo che questa sia la loro intenzione".

A questo proposito, fate attenzione alle iguane e agli animali simili, che andavano tanto di moda all'epoca.

Fernández, che lo scorso ottobre ha parlato al Congresso dei preparativi per questa legge, ritiene che l'iniziativa sia "ben intenzionata", ma che "ha seminato confusione, come, ad esempio, nei corsi per proprietari di cani [che chi già possiede cani dovrà completare in due anni e chi vuole farlo dovrà iniziare prima], che ancora non sappiamo chi li terrà. Si potrebbe supporre che i veterinari, ma non è nemmeno dettagliato, spiega la rappresentante degli specialisti di questa provincia. Un'altra informazione, per nulla banale, aggiunge Fernández, riguarda ciò che accade con l'eutanasia degli animali.

"Capiamo che se ci sono trattamenti complessi come la dialisi, o anche che alle Canarie abbiamo

ottimi specialisti in operazioni al cuore, sono fattibili, quindi non possiamo approvare il sacrificio. Ma cosa succede se l'individuo non può permetterselo o non può prendersi cura dell'animale durante il suo recupero?

Secondo l'esperta, la legge in questione "ha molto cuore, ma ci sembra poco pratica", ed è fiduciosa che verranno apportate delle modifiche.

Dalle sue dichiarazioni non si evince che l'intenzione della presidente dell'Associazione Veterinaria di Santa Cruz de Tenerife, María Luisa Fernández, sia quella di fomentare inutili polemiche, ma il suo stupore non cessa di riguardare gli effetti dell'imminente entrata in vigore della cosiddetta Legge sul Benessere Animale.

Tra l'altro perché, come spiega, "si attribuiscono importanti funzioni ai consigli comunali, come il controllo delle colonie di gatti selvatici, quando nelle principali città delle Canarie non hanno nemmeno un veterinario comunale".

Tuttavia, la normativa stabilisce che queste colonie "non sono compatibili in aree in cui competono con le specie endemiche, ma immaginate cosa succede in un Parco Nazionale [ce ne sono quattro nelle Isole Canarie, in particolare a Tenerife, La Palma, La Gomera e Lanzarote], dove dovrà essere realizzata una relazione sul loro impatto ambientale". Non meno spaventoso, come conferma Fernández, è il fatto che non sia stata allegata alcuna scheda finanziaria per l'attuazione delle nuove norme, con quello che si prevede sarà un inevitabile ritardo nel raggiungimento dell'efficacia desiderata.

Quante birre si devono bere per risultare positivi a un controllo DGT

di Michele Zanin

Come regola generale, se dobbiamo prendere l'auto, l'ideale è non bere alcolici, per garantire una guida sicura.

L'alcol è uno dei principali fattori del tasso di incidenti in Spagna, infatti è presente tra il 30% e il 50% degli incidenti.

Per questo motivo, la DGT insiste sull'importanza di non bere nemmeno una goccia quando dobbiamo prendere un veicolo. Questo perché i nostri riflessi e la nostra capacità di movimento ne risentono e aumentano le probabilità di essere coinvolti in un incidente stradale.

Sebbene le autorità e gli esperti del traffico ci ricordino costantemente l'importanza di non bere affatto alcolici, la realtà è che è lecito avere un limite minimo.

Questi limiti dipendono, in larga misura, dal nostro sesso o dal nostro corpo, oltre che dal tipo di bevanda alcolica ingerita.

Il tasso di alcolemia si calcola dividendo i grammi di alcol puro ingeriti per il peso (in chili) del bevitore moltiplicato per 0,7 (0,6 nelle donne, la cui tolleranza all'alcol in genere è minore).

In termini generali, e come stabilito dalla Legge sul traffico, la circolazione dei veicoli a motore e la sicurezza stradale, si considera positivo un test con l'etilometro quando il livello di alcol nel sangue supera i 0,5 grammi per litro (0,25 mg/L nell'aria espirata).

Nel caso di persone con meno di due anni di patente o di conducenti professionisti, non si possono superare i 0,3 g/L di alcol nel sangue (0,15 mg/L nell'aria).

Sebbene il modo migliore per tenere sotto controllo questi limiti sia quello di non bere affatto quando si è alla guida, la DGT ci informa sulle quantità a cui si può risultare positivi al test.

Prendendo come riferimento un boccale da 330 ml (che è anche la misura standard di una lattina o di un terzo di bottiglia), si ritiene che una birra e mezza garantisca un risultato positivo negli uomini. Anche se questo può essere ulteriormente perfezionato con dati quali il peso e/o la resistenza.

Uomini di 70 kg

- Un boccale (Jarra) : 0,3 mg/l nell'aria espirata.
- Due boccali (Jarra) : 0,6 mg/l nell'aria espirata.
- Tre boccali (Jarra) : 0,8 mg/l nell'aria espirata.

Uomini di 80 chili

- Un boccale (Jarra): 0,2 mg/l nell'aria espirata.
- Due boccali (Jarra): 0,5 mg/l nell'aria espirata.
- Tre boccali (Jarra): 0,7 mg/l nell'aria espirata.

Donne di 50 kg

- Un boccale (Jarra): 0,5 mg/l nell'aria espirata.
- Due boccali (Jarra): 1,0 mg/l nell'aria espirata.
- Tre boccali (Jarra): 1,5 mg/l nell'aria espirata.

Multe per traffico

La Dirección General de Tráfico ricorda anche le multe stabilite per il superamento del tasso alcolico consentito.

- Tra 0,26 mg/l e 0,50 mg/l la multa è di 500 euro e 4 punti sulla patente.

- Tra 0,50 mg/l e 0,60 mg/l la multa è di 1000 euro e 6 punti.

E se il tasso supera 0,60 mg/l è un reato penale.

In questo caso, il conducente rischia una pena detentiva da 3 a 6 mesi, sanzioni pecuniarie da 6 a 12 mesi o lavori socialmente utili, oltre alla perdita immediata della patente di guida.

PIZZA IN TEGLIA ROMANA

ORARI: 12,30 - 22,30 - CHIUSO DOMENICA



AVENIDA ANTONIO DOMINGUEZ N.9 - EL CAMISON - LOCAL 54 - PLAYA DE LAS AMÉRICAS TEL. 672 29 80 07

Cos'è e quando ho diritto al "finiquito"?



di Avv. Elena Oldani

Uno dei dubbi più frequenti manifestati dai lavoratori per conto altrui riguarda il cosiddetto finiquito, concretamente cosa sia e quando se ne ha diritto.

Sebbene non esista un concetto di finiquito plasmato dalla Legge, possiamo definirlo come un documento legale e vincolante utilizzato per dirimere tutti gli aspetti economici tra azienda e lavoratore quando si conclude il rapporto professionale esistente tra le due parti.

Tale documento riporta infatti tutti i pagamenti pendenti che l'azienda riconosce al proprio dipendente e/o i pagamenti che l'azienda pretende dal lavoratore. A prescindere dalla causa di cessazione del rapporto di lavoro

(licenziamento, dimissioni, cessazione del contratto a tempo determinato o una delle altre indicate dall'art. 49 del Estatuto de los Trabajadores), il lavoratore ne ha sempre diritto.

Le voci incluse nel finiquito possono variare a seconda del caso, ma le principali sono solitamente le seguenti.

A favore del lavoratore:

-retribuzione per le giornate lavorate e non riscosse al momento della conclusione del rapporto lavorativo;

-ferie non godute. Sono calcolate sulla base dei giorni lavorati sino al momento della cessazione del contratto, come stabilito dall'art. 38 del Estatuto de los Trabajadores. Il pagamento delle ferie non godute in caso di liquidazione è una delle eccezioni alla regola che le ferie non possono essere sostituite da una somma di denaro;

-paghe extra e/o straordinari non ancora riscossi. Sono ovviamente esclusi gli extra già eventualmente ripartiti con lo stipendio mensile. Il datore di lavoro, infatti, ha la facoltà di scegliere se liquidare al lavoratore l'importo corrispondente a premi e straordinari con versamenti puntuali o suddividerli proporzionalmente in ogni busta paga.

-eventuali premi di produttività o provvigioni per le vendite generate, se previsti nel contratto di lavoro.

A favore dell'impresa:

-assenza di preavviso in caso di dimissioni. È importante ricordare che in questo caso il lavoratore è tenuto a dare un preavviso conforme a quanto indicato dal contratto collettivo o, in mancanza, per consuetudine del luogo (normalmente 15 giorni);

-eventuali anticipi in buste paga;

-fruizione di un numero di giorni di ferie superiore a quello stabilito nel contratto.

Poiché spesso per prassi detta voce viene indicata all'interno del documento del finiquito, i lavoratori sono portati a pensare che si tratti dello stesso concetto. Non è così. Il finiquito, come detto, è un atto necessario per ogni forma di cessazione del rapporto di lavoro, mentre l'indennità è prevista solo in caso di licenziamento ingiusto o oggettivo e di cessazione del rapporto a tempo determinato e, più correttamente, dovrebbe essere redatta in un documento a parte.

Per quanto riguarda la forma del finiquito, non esiste un modello standardizzato.

Per la sua validità è necessario e sufficiente che rifletta chiaramente l'accettazione della cessazione del contratto lavorativo e della liquidazione delle rispettive pretese delle parti.

Cosa fare nel caso in cui la finalizzazione del rapporto di lavoro si palesi immediatamente conflittuale, ad esempio in caso di disaccordo sul contenuto dell'atto o sull'importo calcolato dall'azienda o nel caso in cui l'azienda si rifiuti di pagare qualsivoglia importo?

In questo caso il lavoratore dovrà

Stuzzico

TRATTORIA ITALIANA

Calle Juan Reveron Sierra 7 - Los Cristianos
stuzzicotrattoria@gmail.com

(+34) 650 712 472

peluquería Floke style

give a turn your hair

AV. JOSÉ ANTONIO TAVIO 4
COSTA DEL SILENCIO

FLOKESTYLE CLAUDIO PREVOST

FLOKEUNISEX

+34 634 485 987

astenersi dal firmare il finiquito o firmare indicando la sua non conformità e presentare una richiesta di conciliazione al servizio di mediazione corrispondente al luogo di residenza in applicazione della *Ley 30/2011 de Jurisdicción Social*, che prevede misure di mediazione prima di procedere con una causa vera e propria. Se questo passaggio non ha esito positivo, sarà necessario adire il competente tribunale del lavoro.

Cosa succede, invece, qualora il lavoratore firmi e solo successivamente si renda conto di un errore nei conteggi o nelle voci indicate nel finiquito o, peggio,

firmi sotto la coercizione del datore di lavoro?

In questo caso è bene ricordare che, benché firmando il documento di finiquito il dipendente confermi di aver ricevuto tutti gli importi in esso indicati con effetto liberatorio per l'impresa, non significa che non possa successivamente far valere i suoi diritti inalienabili come lavoratore. Anche in questo caso potrà quindi adire il competente tribunale del lavoro.

Fonti:

- Real Decreto Legislativo 2/2015, de 23 de octubre (*Ley del Estatuto de los Trabajadores*).
- Código Civil.

C.C.GALEON - ADEJE

Shopping Center

Av. Rosa de los Vientos, 10 - 38670 Adeje (Casco)

OUTLET

galeonoutlet.com

GEOX

RESPIRA

BABY JUNIOR MAN WOMAN

Dezigual®
authorized dealer

7camicie®
FRANCHISING NETWORK

SCONTI DA -30% A -50%

Dezigual® GEOX

OUTLET

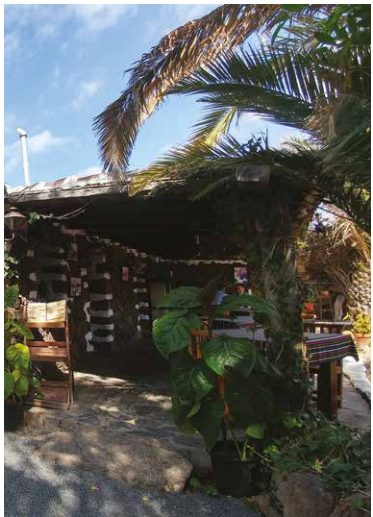
TEL. 822 71 75 53

Che cos'è un guachinche a Tenerife?

di Bina Bianchini
Foto di Cristiano Collina

Non si può "divorare" una lista dei migliori guachinches di Tenerife e non sapere cosa sono, cosa li rende così speciali e quanto sia importante frequentarne uno se si visita l'arcipelago.

I guachinches sono locali tipici del nord dell'isola di Tenerife, anche se si possono trovare anche in alcune città del sud,



dove ai clienti viene offerto il tradizionale cibo canario fatto in casa, accompagnato da vino di produzione propria o locale.

Fino a pochi anni fa, gli autentici guachinches non erano regolamentati e autorizzati come ristoranti, in quanto si trattava di case private in cui si degustava il vino del proprio raccolto.

Si caratterizzano anche per non avere grandi decorazioni, senza lussi, il che ha sempre dato loro un tocco autentico, casalingo e affascinante.

Queste caratteristiche hanno trasformato questi locali in luoghi molto popolari, il che ha portato molti bar e ristoranti a utilizzare questa denominazione per attirare i clienti.

Ciò ha portato alla regolamentazione dei vini di guachinches e solo gli stabilimenti che coltivano i propri vini, secondo la Ley de Calidad Agroalimentaria, utilizzano questa denominazione.

I Guachinches utilizzano il caratteristico logo "G" e sono normalmente aperti per tutta la durata della vendemmia, ma molti rimangono aperti tutto l'anno.

COSA SIGNIFICA LA PAROLA "GUACHINCHE"?

L'origine della parola "guachinche" deriva dall'espressione inglese "I'm watching you" che, per quanto improbabile possa sembrare, ha una spiegazione.

Quando, nel XVII secolo, i viticoltori del nord dell'isola cominciarono a vendemmiare il loro vino e a offrire campioni

dei loro prodotti ai mercanti inglesi che volevano esportarlo, questi ripetevano ai contadini locali l'espressione "ti tengo d'occhio" (I'm watching you), per avvertirli di essere osservati, in modo che il campione che offrivano provenisse davvero dal loro raccolto.

L'espressione divenne poi colloquialmente "guardare te" (watching ye).

Col tempo, e per convincere i mercanti britannici, i viticoltori offrirono vari piatti tipici delle Canarie insieme al vino.

E così, intorno alla bevanda e al cibo locale, nacque quello che oggi conosciamo come guachinche.

Le papas con mojo sono un must dei migliori ristoranti di Tenerife.

Nei tradizionali guachinches si può gustare l'autentico cibo tipico delle Canarie, tenendo presente che le porzioni sono di solito piuttosto abbondanti.

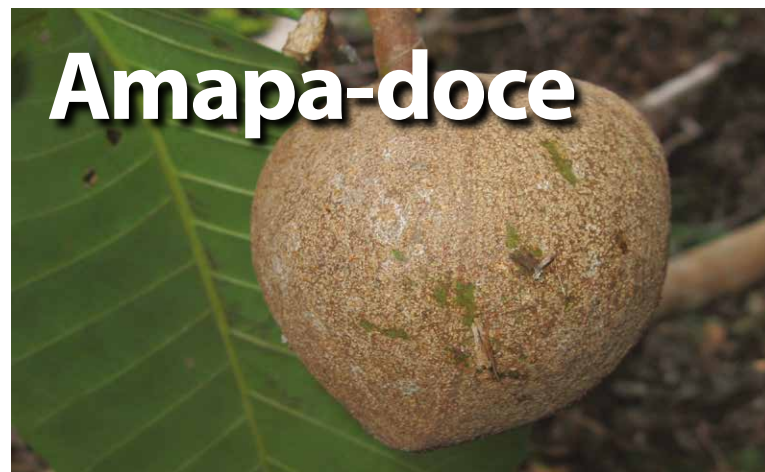
È sempre consigliabile chiedere la specialità della casa.

Tra i piatti che si possono assaggiare in questi locali si trovano solitamente formaggi alla griglia con mojos (il mojo è la salsa tipica delle Canarie, che accompagna anche le papas arrugadas), escaldón de gofio, carne fiesta, costine con patate, stufato di verdure o garbanzas.

Il tutto accompagnato, ovviamente, da vino di produzione propria.

Per tutti questi motivi, non si può visitare l'isola senza provarne almeno uno di quelli "veri".

Amapa-doce



di Anna Catalani

È un frutto molto utilizzato nelle preparazioni alimentari della cucina sertaneja, un comune del Brasile nello Stato del Paraná, il nome latino è *Macoubea guianensis* Aubl.

Il frutto è una bacca rugosa; con numerosi semi oblunghi, che galleggiano nello sciroppo che riempie il frutto. L'Amapa è ricco di zuccheri, e fornisce anche potassio e calcio.

Viene generalmente consumato succhiando il denso liquido che contiene, ma lo stesso liquido, senza aprire il frutto, viene lasciato fermentare per ottenere una bevanda con proprietà simili al vino o un liquore.

È originario del nord del



Brasile, esistono altre specie con lo stesso nome leggermente differenti nella struttura.

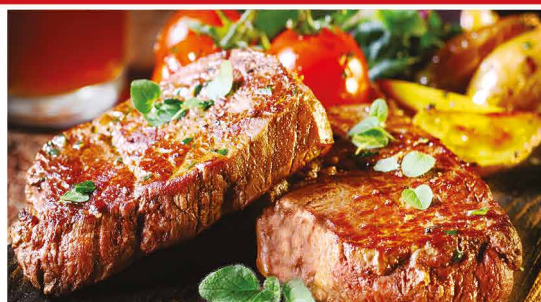
Questi frutti inizialmente presentano una colorazione violetta scura, che si evolve in verde oliva e infine verde a chiazze.

I frutti maturi hanno la dimensione di un arancio con un fortissimo sapore e un aroma che ricorda allo stesso momento il dolce, la frutta e... un odore di formaggio.



NUOVA GESTIONE

RISTORANTE ZIO SEBA PIZZERIA



CUCINA
ITALIANA
TIPICA

AV. ANTONIO DOMINGUEZ C.C. CAMISON - PLAYA DE LAS AMÉRICAS TEL. (+34) 642 06 27 49

APERTO
TUTTI I GIORNI

I ristoranti canari con Stelle Michelin 2023

Le Isole Canarie avranno due ristoranti con due stelle nella Guida Michelin

di Bina Bianchini

El Rincón de Juan Carlos, considerato da molti il miglior ristorante delle isole, conquista la sua seconda stella presso l'hotel Royal Hideaways Corales Resort e pone Juan Carlos e Jonathan Padrón in una nuova dimensione.

Inoltre, il ristorante giapponese San-Hô a Tenerife e il Tabaiba a Las Palmas de Gran Canaria hanno entrambi ottenuto la loro prima stella Michelin.

Ristoranti con 2 stelle Michelin 2023 alle Isole Canarie

El Rincón de Juan Carlos, Adeje (Tenerife)

La storia del ristorante El Rincón de Juan Carlos inizia a Los Gigantes, nel sud-ovest di Tenerife.

Lì i fratelli Juan Carlos e Jonathan Padrón, insieme ai loro soci Raquel Navarro e María José Plasencia, sono riusciti a rendere questo ristorante il migliore delle Isole Canarie per molti anni.

Nel 2021 hanno deciso di trasferirsi all'hotel Royal Hideaway Corales Resort di Adeje, dove già gestiscono l'offerta gastronomica di uno dei suoi spazi.

Nello stesso anno hanno rinnovato la loro stella, ne hanno ottenuta un'altra per il loro progetto Poemas di Hermanos Padrón a Las Palmas de Gran Canaria e ora hanno raggiunto la categoria di bi-stellati.

M.B., Guía de Isora (Tenerife)

Un altro hotel di lusso, il resort The Ritz-Carlton di Abama, funge da continente per il ristorante M.B., che non è altro che le iniziali dello chef spagnolo più premiato dalla guida Michelin, Martín Berasategui.

Erlantz Gorostiza è il capo chef, garante dell'ideologia del cuoco basco, ma sempre con un occhio di riguardo per i prodotti locali. Tanausú Quintero gestisce la sala da pranzo.

Ristoranti con 1 stella Michelin 2023 alle Isole Canarie

San-Hô, Adeje (Tenerife) (Nuovo)

L'impegno gastronomico dell'hotel Royal Hideaway Corales Resort di Adeje del gruppo Barceló, già premiato con la seconda onorificenza per El Rincón de Juan Carlos, si completa con un'altra stella per il ristorante San-Hô, un'ode alla fusione della cucina giapponese, peruviana e canaria nelle mani dei giovani chef Adrián Bosch ed Eduardo Domínguez, riconosciuti come i migliori chef canari rispettivamente nel 2012 e nel 2016.

Un nuovo concetto di cucina Nikkei che Daniel Rozada, in sala da pranzo, è responsabile di portare ai commensali e che pone la catena alberghiera come punto di riferimento nel suo impegno gastronomico.

Tabaiba, Las Palmas de Gran Canaria (Nuovo)

La tabaiba è una pianta caratteristica dell'ecosistema canario e dal 2023 sarà anche il nome del terzo

ristorante stellato della provincia di Las Palmas.

Si trova molto vicino alla spiaggia di Las Canteras a Las Palmas de Gran Canaria, dove lo chef Abraham Ortega, il suo braccio destro Aser Martín e il maître e sommelier José Pérez portano la cucina canaria a nuovi livelli di avanguardia.

Poemas di Hermanos Padrón, Las Palmas de Gran Canaria

In soli due anni i fratelli Padrón hanno triplicato il numero di stelle Michelin sulle porte dei loro stabilimenti.

Nell'edizione 2022 hanno celebrato questo per il loro ristorante Poemas nell'Hotel Santa Catalina di Las Palmas de Gran Canaria, ispirato al progetto incompiuto dell'artista Néstor Martín-Fernández de la Torre.

Íciar Pérez è lo Chef de Cuisine dell'isola di El Hierro e colui che applica ed esegue realmente la filosofia Padrón con la maestria necessaria per ottenere il riconoscimento della guida rossa.

Nub, Costa Adeje (Tenerife)

Anche il ristorante Nub di Andre Bernardi e Fernanda Fuentes-Cárdenas ha cambiato più volte sede, ma ha rinnovato la sua stella da quando l'ha ottenuta nel 2018.

Attualmente la loro proposta si trova all'Hotel Bahía del Duque di Costa Adeje, dove costruiscono ponti tra Europa e America attraverso il prodotto canario.



La Aquarela, Mogán (Gran Canaria)

Gregorio Fernández è il proprietario del ristorante La Aquarela da oltre 30 anni ed è assistito in cucina dallo chef Germán Ortega, che vanta una vasta esperienza in cucine di tutta Europa, tra cui The Lettonie e Hacienda Benazuza, entrambi con due stelle Michelin, e da Nikola Ivicic come sommelier.

Insieme formano una squadra ben oliata con una stella Michelin nel 2019.

Nei vari menu vengono combinati pesce, frutti di mare e carni locali.

Los Guayres, Mogán (Gran Canaria)

Nel sud dell'isola di Gran Canaria, il ristorante Los Guayres, situato nell'hotel Cordial Mogán Playa, sarà nuovamente protagonista con lo chef Alexis Álvarez al timone.

La hanno vinta anche nel 2019 con la loro proposta di fondere la più tradizionale e moderna cucina canaria con le tendenze euro-

pee e internazionali.

La dispensa canaria e atlantica è al centro dell'attenzione, compresi i prodotti più tipici della valle di Mogán in cui si trovano (gofio, capra, cernia e sama).

Abama Kabuki, Guía de Isora (Tenerife)

Il 2021 è stato un anno di profondi cambiamenti all'interno del gruppo Kabuki.

Ricardo Sanz e José Antonio Aparicio, fino ad allora partner di questo progetto, si sono separati e hanno diviso i ristoranti del gruppo.

Questo, all'interno dell'hotel Abama di Tenerife, è rimasto nelle mani di Sanz, che probabilmente lo rinominerà con il nuovo marchio "Ricardo Sanz Abama" creato nonostante la guida francese non rifletta ancora il cambiamento.

Ciò che rimane invariato, tuttavia, è che continuerà a essere il grande riferimento della cucina giapponese sulle isole con Emiliano Liska come sushiman.



Panza Llena

COMIDA CASERA

SAPORI ITALIANI E CANARI

ORARI:

LUNEDÌ 12-16 / 18-22

MARTEDÌ E MERCOLEDÌ CHIUSO

GIOVEDÌ E VENERDÌ 12-16 / 18-22

SABATO E DOMENICA 12-22

CALLE LLANO VERDE, 5 - LOS LLANOS

GRANADILLA DE ABONA

PRENOTAZIONI:

(+34) 681 02 76 17 / (+34) 922 77 33 60



Un ristorante da assaporare anche con la storia

Il progetto di cucina concettuale ispirato al cibo degli indigeni canari, nato a Tenerife con il ristorante Aborigen e che ha avuto un "fratello minore" a El Hierro, **8Aborigen**, diventa ora un "fratello maggiore" nella nuova sede di Valverde con un menu senza uguali in tutto l'Arcipelago



di Bina Bianchini

Dopo quasi due anni di partecipazione al progetto gastronomico "Archeologia del Gusto" presso il museo Cueva Pintada di Gáldar, la cucina creativa radicata nel mondo indigeno dello chef Marcos Tavío ha finalmente portato a maturazione il percorso iniziato, nel 2018, presso il suo ristorante Aborigen a Tenerife.

"Tutta questa esperienza mi ha fatto evolvere e, culturalmente, ho imparato molto", dice quando sta per aprire il suo nuovo 8Aborigen a Valverde, che definisce il fratello maggiore del primo Aborigen.

Come se fosse un profilo stratigrafico, il menu degustazione Tabburn tegrest (Solstizio d'inverno) è "una degustazione archeologica" per ripercorrere la storia dell'insediamento primitivo e della sua successiva evoluzione nelle Isole Canarie e, in particolare, a El Hierro, in dodici piatti concettualmente ben studiati ed evoluti in una cucina senza uguali nell'Arcipelago. L'avventura è iniziata l'8 febbraio. Un ristorante che, quando si torna a casa, ricorda il luogo del mondo in cui si è stati. Un ristorante che, quando si gusta la sua cucina, ci fa sentire parte del luogo.

"VOGLIO RAVVIVARE L'INTERESSE PER IL CULTURA CANARIA ANCESTRALE ATTRAVERSO LA CUCINA".
[MARCOS TAVÍO]

L'isola è una dispensa unica che ci fornisce il 100% dei prodotti che cuciniamo. Ne attingiamo in modo ecologico e sostenibile, tenendo presente la cosa più importante: il piacere del commensale. Creiamo un'esperienza gastronomica unica sulle isole, con un viaggio immaginario attraverso concetti indivisibili come origine, territorio e identità. Trasformiamo la storia in aromi e i sapori in storia. Nel II secolo d.C., diversi gruppi umani arrivarono sulla nostra isola in cerca di una nuova vita. Partirono dal Nord Africa portando con sé i semi di orzo, grano, lenticchie, piselli e fave. Le talee di fico, il maiale, la capra e le pecore testimoniano il loro de-

siderio di una nuova casa lontano dal continente. Leggono il cielo e le stelle. Veneravano il sole, Magec. La saggezza cosmica che possedevano avrebbe permesso a questa tribù berbera, chiamata benbachir, di sopravvivere in un territorio ostile, pieno di eruzioni e lunghe siccità. Si riunivano sulle montagne, sulla costa e pescavano senza andare in acque profonde. Hanno raccolto erbe e piante, fragole e tuberi. Le usavano per curarsi e per nutrirsi. Coltivavano, macinavano e tostavano i cereali per fare il gofio, il loro cibo principale. Lo mangiavano con patelle, burgados, viejas, alghe e pejines. Fichi, funghi, carne di maiale, di capra e di pecora hanno nutrito il loro popolo per secoli. Siamo l'incrocio della cultura agropastorale dei primi coloni con quella che sarebbe arrivata secoli dopo con la conquista.



LA CUCINA È UN MODO MERAVIGLIOSO PER RACCONTARE CIÒ CHE È ACCADUTO NELLA NOSTRA STORIA, COM'È LA NOSTRA CULTURA E COM'È IL POPOLO CANARIO".
[MARCOS TAVÍO]

LA RICETTA

di Luisella Fabbri

La piadina romagnola è un'icona della cucina regionale italiana e una delle pietanze più amate per uno spuntino o un pasto veloce. Grazie alla sua consistenza unica e al sapore neutro, la piadina è una base perfetta per molte farciture di-

Il Classico della Cucina Italiana La Piadina Romagnola

verse, sia dolci che salate, che soddisfano i gusti di grandi e piccini. La piadina può essere preparata facilmente a casa con semplici ingredienti e pochi passaggi.

Ingredienti per 6 piadine:

Farina 00: 500 g
Acqua (o latte): 250 g
Strutto (+ 60 g per la versione sfogliata): 100 g
Sale: 12 g
Bicarbonato: 5 g

Procedimento:

1. In una ciotola capiente, mescolare tutti gli ingredienti fino ad ottenere una palla compatta e lavorabile.
2. Lavorare l'impasto sul piano per almeno 10-15 minuti fino a che diventa liscio.
3. Dividere l'impasto in 6 palline del peso di 140 g ciascuna, coprire con pellicola e lasciare riposare per 30-40 minuti.
4. Stendere ogni pallina con un matterello cercando di ottenere un cerchio regolare di diametro 25-30 cm.
5. Per la versione sfogliata, spennellare ogni pallina con 10

g di strutto e arrotolarla strettamente su se stessa per formare un cilindro e poi una chiocciola. Lasciare riposare per altri 30 minuti, quindi stendere di nuovo col matterello.

6. Scaldare una padella antiaderente e cuocere ogni piadina 2-3 minuti per lato.
7. Appoggiare ogni piadina su un piatto e coprire con un canovaccio pulito per mantenere calore e umidità.

Note:

Se si desidera una piadina più morbida, è possibile sostituire parte o tutta l'acqua con il latte. Il bicarbonato aiuta a rendere l'impasto più fragrante, ma alcune ricette prevedono l'uso di lievito in polvere istantaneo.

Conservazione:

Le piadine possono essere conservate in frigorifero in un contenitore ermetico per 2 giorni o congelate.

Curiosità:

L'origine della piadina è incerta, ma alcune fonti la risalgono all'epoca degli antichi romani o addirittura agli Etruschi. La piadina era originariamente un pane tipico della Romagna.



Poche auto elettriche nelle Isole Canarie

Faconauto attribuisce al basso reddito pro capite la responsabilità della scarsa penetrazione delle auto elettriche nelle Isole Canarie.

di Alberto Moroni

Le Isole Canarie hanno una delle flotte di veicoli più vecchie di tutta la Spagna, con auto che hanno in media 15 anni.

La mobilità terrestre nelle Isole Canarie continua a rappresentare una

sfida. Tra dibattiti, treni e l'impegno del governo regionale a promuovere il trasporto pubblico, spicca la scarsa penetrazione di veicoli elettrici nelle isole.

Il basso reddito pro capite degli abitanti delle Canarie è la causa del crescente invecchiamento del parco

veicoli dell'arcipelago, come è stato analizzato nel corso della 1ª Conferenza sulla Mobilità delle Canarie, organizzata in collaborazione con la Camera di Commercio di Gran Canaria.

L'evento automobilistico ha anche analizzato la situazione del settore nella comunità isolana e ha affrontato le prossime sfide che il settore dovrà affrontare in vista dei requisiti di emissioni zero del 2035.

Prolungare la vita utile di un'auto non è più un'opzione, ma una necessità.

La compravendita di auto è uno scenario complesso. Manuel Sánchez, presidente di Faconauto Canarias, ha spiegato i fattori che stanno portando le Isole Canarie ad avere veicoli sempre più vecchi.

Nelle Isole Canarie, l'età media del parco veicoli era di 13 anni dopo la pandemia, ma oggi la media ha raggiunto i 15 anni.

Secondo Sánchez, sono tre i fattori che hanno spinto i canari a conservare le loro vecchie auto.

Il primo fattore è stato "la situazione pandemica". Il secondo è il nostro reddito pro capite, che non ci permette di acquistare beni come i veicoli con la stessa facilità con cui avviene in altri territori con una diversa

industrializzazione, e poi un terzo è l'incertezza di pensare a quale veicolo comprare", dice.

Marta Blázquez, vicepresidente esecutivo di Faconauto, ci assicura che "il reddito pro capite spagnolo è ben lontano da quello dei Paesi del Nord Europa, qui si fa il doppio della fatica per acquistare un'auto elettrica".

Con il reddito spagnolo, solo il 20% delle famiglie può acquistare un'auto elettrica ed è per questo che diciamo che i sussidi sono insufficienti in termini di importo e che la gestione amministrativa non è un incentivo perché ci vuole molto tempo per ottenere questi sussidi e molti clienti vi rinunciano".

Marta Blázquez ci assicura che le cifre attuali non ci avvicinano all'obiettivo di raggiungere le emissioni zero entro il 2035.

"Per noi questo è un grosso problema. I dati sull'elettrificazione sono molto lontani da quelli che dovremmo avere per raggiungere gli obiettivi.

Per fare un esempio, ci aggiorniamo intorno al tre o quattro per cento del mercato delle auto elettriche, che è insufficiente per raggiungere le cifre richieste entro il 2035", sottolinea Blázquez.

Un altro fattore che genera rifiuto tra

i potenziali acquirenti è la lunga attesa che devono affrontare per ottenere gli aiuti per l'acquisto di veicoli elettrici.

Luis Padrón, presidente della Camera di Commercio di Gran Canaria, insiste sulla necessità di "accelerare gli aiuti pubblici e le camere si sono sempre offerte di gestire i piani".

Siamo consapevoli che gli aiuti pubblici devono essere incanalati e raggiungere gli utenti".

Anche l'installazione di nuovi punti di ricarica non è un compito facile e il ritardo nel processo di definizione delle tariffe pubbliche può durare mesi.

"Mettere punti di ricarica elettrica su una strada pubblica non è così semplice. Per noi è facile inserirlo in un centro commerciale, ma farlo sulle strade pubbliche è complicato.

Bisogna chiedere il terreno al Comune e di solito ci vogliono otto o nove mesi per ottenerlo.

L'iter burocratico è piuttosto lungo, dobbiamo richiedere il punto di connessione, chiedere le autorizzazioni e da lì sviluppare la nostra rete", spiega Raúl García Brink, coordinatore dello sviluppo economico, della sovranità energetica, del clima e della conoscenza del Cabildo de Gran Canaria.



CHAYOFA
SPLENDIDI APPARTAMENTI DI LUSO,
LUMINOSI E DI ALTO LIVELLO.
HOTEL ESTEFANÍA BOUTIQUES
38 M2 CON PISCINA RISCALDATA
€ 178.000,00



COSTA DEL SILENCIO
DUPLEX CON 3 CAMERE,
AMPIO SOGGIORNO, CUCINA INDIP.,
2 BAGNI, PATIO INTERNO
E BALCONE AL PRIMO PIANO.
€ 169.000,00



LAS GALLETAS
PIANO TERRA DI 55 M2, 2 CAMERE,
GRANDE BAGNO, SALONE
CON CUCINA AMERICANA.
A 1 MINUTO DALLA SPIAGGIA.
€ 126.000,00



ADEJE CENTRO
DUPLEX 3 CAMERE, 2 BAGNI,
AMPIA CUCINA INDIPENDENTE,
PATIO, SOGGIORNO CON TERRAZZA
RECENTEMENTE RISTRUTTURATO.
€ 189.000,00



LAS ROSAS - LAS GALLETAS
ATTICO IN VENDITA
110M2, 3 CAMERE, 2 BAGNI
€ 205.000,00



CHAYOFA
SPLENDIDO APPARTAMENTO DI LUSO,
LUMINOSO E DI ALTO LIVELLO.
HOTEL ESTEFANÍA BOUTIQUES 4 STELLE
46 M2 CON PISCINA RISCALDATA
€ 212.000,00



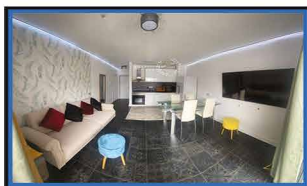
SAN ISIDRO
APPARTAMENTO IN VENDITA 80M2
GARAGE, BALCONE E CUCINA
INDIPENDENTE CON ELETTRODOMESTICI
UN PATIO. 3 CAMERE E 2 BAGNI
€ 119.000,00



COSTA DEL SILENCIO
FANTASTICO APPARTAMENTO DI 63 M2
2 CAMERE DA LETTO, SOGGIORNO
CON DIVANO, TV E INTERNET
CUCINA E PARCHEGGIO PRIVATO
€ 160.000,00



LOS CRISTIANOS
APP.80 M2, 2 CAMERE, 1 BAGNO, SOGGIORNO
TERRAZZA CON VISTA MARE E MONTAGNE,
CUCINA COMPLETA.
POSSIBILITÀ DI VV.
€ 250.000,00



PLAYA DE LAS AMÉRICAS
APP. 45 M2, 1 CAMERA, BAGNO
SOGGIORNO CON CUCINA ATTREZZATA
CON PISCINA E FACILE PARCHEGGIO
È PRONTO PER VV. È MOLTO LUMINOSO
€ 229.000,00



LOS CRISTIANOS
APPARTAMENTO MOLTO LUMINOSO
CON CUCINA E SALOTTO
BAGNO E CAMERA CON ARMADI A MURO
UNA GRANDE TERRAZZA VISTA MARE
€ 215.000,00



LOS ABRIGOS
TRILOCALI SUL LUNGOMARE
TRE CAMERE E DUE BAGNI TERRAZZA
SUL TETTO/SOLARIUM DI CIRCA 30 M2
CON VISTA SUL MARE E MONTAÑA ROJA
€ 195.000,00

SE VUOI VENDERE CASA AL MASSIMO PREZZO CON AFFIDABILITA' E CON LA MINIMA COMMISSIONE CHIAMAMI

Responsabile Commerciale
Inmobiliaria Lagunasur S.L
Beatriz Aguiar (Tel. 690 373 775)
email: beatriz@lagunasur.es

LAGUNASUR
INMOBILIARIA CANARIA

CALLE JUAN REVERÓN SIERRA S/N. EDIFICIO BAHÍA. LOS CRISTIANOS. 38650 ARONA - WWW.INMOBILIARIALAGUNASUR.ES

La lombalgia, più comunemente chiamata “mal di schiena”, è un problema

di Dr. Ludovico Feletto

La lombalgia, più comunemente chiamata “mal di schiena”, è un problema molto comune che può influire sulla qualità della vita di molte persone.

Si stima che, nel corso della loro vita, almeno il 40% delle persone ne soffrano almeno una volta.

Si tratta di un dolore nella regione lombare, cioè nella parte bassa della schiena, che a volte può irradiarsi alle gambe.

Quando l'irradiazione agli arti inferiori del dolore è dovuta ad una compressione dei nervi che dalla colonna vertebrale innervano le gambe, si chiama lombo-sciatalgia o lombo-cruralgia.

Spesso i soli trattamenti convenzionali, come l'assunzione di an-

tidolorifici, cortisone e il riposo a letto, possono migliorare temporaneamente i sintomi della lombalgia ma non prevengono le recidive.

Inoltre, possono non risolvere completamente i sintomi e talvolta causare effetti collaterali indesiderati.

Sono il dr. Ludovico Feletto, medico specialista in Ortopedia e Traumatologia che lavora ad Adeje e a Puerto de la Cruz, e per questo motivo adottato da anni un approccio integrato e personalizzato al problema.

La soluzione del problema parte da una corretta diagnosi.

Nella mia esperienza, quando si fa una valutazione clinica approfondita di una persona con lombalgia analizzando l'attività dei



diversi gruppi muscolari coinvolti, si riscontra immancabilmente una non corretta funzionalità di uno o più gruppi muscolari.

Questo “sbilanciamento” muscolare causa instabilità nelle articolazioni della colonna e l'instabilità, a sua volta, causa contrattura muscolare, dolore.

Nel tempo questo può portare a degenerazione delle articolazioni con comparsa di ernie o di artrosi. Questa “instabilità” può essere aggravata da una serie di fattori come l'età, lo stile di vita sedentario, l'obesità, le posture scorrette, i traumi e, in generale, da uno scorretto stile di vita.

Il mio approccio, basato sulla medicina integrata e personalizzata, si concentra sul trattamento della persona nella sua interezza piuttosto che solo sui sintomi.

Questo approccio mi permette di

individuare le cause sottostanti della lombalgia e di trattarle efficacemente, migliorando i sintomi acuti in breve tempo e prevenendo le recidive.

Il trattamento integrato e personalizzato considera, oltre ai trattamenti convenzionali, aspetti come la neuralterapia, l'agopuntura, l'alimentazione, l'uso di integratori mirati, la gestione dello stress e l'omeopatia.

Questo approccio permette in alcuni casi anche di “risparmiare” un intervento chirurgico che è stato già prospettato o addirittura programmato.

Poiché l'approccio è a 360 gradi, spesso i pazienti iniziano un percorso di cura con me per un problema e risolvono oltre a quello anche altri disturbi che sembrano a prima vista non essere correlati, spesso anche non ortopedici

come, ad esempio, l'emicrania o la gastrite, migliorando la loro qualità di vita generale.

Il Dr. Feletto ha 20 anni di esperienza nel trattamento di problemi ortopedici e traumatologici con un approccio di medicina integrata lavorando in Italia e, da qualche anno, anche a Tenerife.

Grazie alla sua formazione e alla sua esperienza, il Dr. Feletto è in grado di fornire ai suoi pazienti un trattamento personalizzato e altamente efficace per risolvere la lombalgia e altri problemi correlati.

In definitiva, se soffrite di lombalgia, l'approccio integrato del Dr. Feletto potrebbe essere la soluzione che cercate. Potete prenotare direttamente un appuntamento ad Adeje, a Puerto de la Cruz o in Telemedicina dal suo sito: www.drfeletto.com.



Dr. Ludovico Feletto

Iscritto al Colégio de Médicos de Santa Cruz de Tenerife con numero: 38.38.08256

Iscritto all'Ordine dei Medici di Treviso con numero: 05044

Visite:

- Clinica Dorsum – Adeje
- Consultorio Médico Teneguía – Puerto de la Cruz
- Online – Telemedicina

Altre informazioni sul sito: www.drfeletto.com

Telefono: (+34) 679 355 989

Telefono italiano: (+39) 392 690 5951

Email: dr.feletto@gmail.com

Per prenotazioni e informazioni:
www.drfeletto.com

QR code per
 prenotare a Tenerife:



La Rosa canina o Rosaspina in tutta la sua dolcezza per l'8 marzo



di Bina Bianchini

Invece che lasciarlo in fondo, questa volta il dulcis lo portiamo all'inizio in omaggio alla donna di cui l'8 marzo si celebra la festa. E al posto della solita bellezza delle rose a gambo lungo la omaggiamo idealmente con la dolcezza delle rose precisamente con la torta delle rose, un dolce che compie 533 anni di bontà.

Lo inventò Cristoforo da Messisburgo, cuoco degli Estensi e che creò questo dolce per il matrimonio di Isabella d'Este con Francesco II Gonzaga nel 1490.

Parliamo di Rosa silvestre, Rosa di macchia, Rosella, Spina novella, ma il nome che tutti conoscete è Rosa canina o Rosaspina.

La rosa canina, la madre di tutte le rose moderne ha il suo millenario DNA nelle 3000 varietà di Rose coltivate ad oggi, è lei l'antenata della conturbante Damascena, dell'incantevole Tea, della fiammeggiante Baccara.

Se la rosa è la regina dei fiori lo deve a questa piccola bellezza, piccola, piccolissima, che con il suo profumo arreda i boschi e con il suo colore li illumina.

La rosa canina fiorisce in genere tra maggio e luglio, la corolla ha cinque petali, l'arbusto non è molto alto ma molto longevo, è una pianta robusta che non teme quasi nulla.

Per raccogliere le bacche mature bisogna aspettare la fine della fioritura, i frutti (che poi frutti non sono ma semplicemente bacche che contengono i veri frutti, gli acheni (frutti secchi) che si trovano, rinsecchiti all'interno.

Si possono ricavare oltre che marmellate ottime, mostarda, salse e composte da accompagnare a carni, formaggi, piatti decorati e cocktail miscelati.

C'è un'isola nella laguna di Venezia dove i frati che ci vivono ogni anno preparano deliziose marmellate ed infusi anche con la rosa spina.

La Rosaspina è presente in molte leggende, per i greci era sacra ad Afrodite, la Venere dei romani, e la leggenda racconta che quando la dea della bellezza e dell'amore nacque dalla schiuma del mare con lei nacque anche un cespuglio di roselline selvatiche.

Nel quadro del Botticelli infatti la

Noleggio di barche di lusso e più di 100 attività sull'isola di Tenerife al miglior prezzo garantito!



+34 604 10 50 55
office@clubcanary.com

www.clubcanary.com
Instagram: club.canary

Venere che sorge su di una conchiglia è circondata dal turbinio di Rose canine.

Il nome della Rosa, di Umberto Eco, finisce con una frase latina: «Stat rosa pristina nomine, nomina nuda tenemus» (solo l'antica rosa esiste nel nome, i nostri sono nomi nudi).

In quanto a qualità salutari, la rosa canina ne ha da vendere: vitamina C in quantità (quasi) industriale: 10 volte più dell'arancia. Vitamina A; B2 (riboflavina) che fa bene alle mucose, agli occhi e,

come antistress, al sistema nervoso; carotenoidi e flavonoidi che, col loro lavoro antiossidante, combattono l'invecchiamento cellulare; pectine, fibre solubili dietetiche che aiutano l'azione cicatrizzante.

E ancora: tannini, acido malico e citrico, zuccheri.

La Rosa canina è antitossica e antiallergenica: rafforza le difese immunitarie.

È un piccolo scrigno di salute per vivere sani e freschi e belli come una... rosa.

Clinica Saber ancora una volta si migliora per voi con un nuovo gioiello: il radiografico 3D Green

di Dott. Alessandro Longobardi

Come è possibile che un apparecchio che emette raggi X possa essere GREEN?

Perché la tecnologia più all'avanguardia del settore ha sviluppato tecniche che consentono di ottenere i migliori risultati di immagine con una emissione di raggi minima rispetto agli apparecchi tradizionali. In che cosa differisce una radiografia in 3d rispetto alla radio-

grafia tradizionale?

Produce, a partire da una immagine radiografica una immagine reale, fedele cioè alle tre dimensioni dell'osso e in questo caso, anche dei tessuti molli. Quando parliamo d'intervenire chirurgicamente, studiare le dinamiche dell'articolazione temporo-mandibolare, impiantare protesi dentali, è essenziale avere dati accurati e certi per calcolare al millimetro l'entità dell'intervento del medico. I cosiddetti falsi radiologici

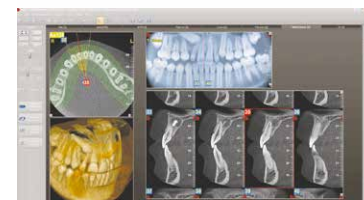
sono l'incubo dei dentisti e dei chirurghi maxillofacciali.

Si tratta di immagini appiattite o distorte rispetto alla realtà a causa della rappresentazione di due dimensioni di una condizione fisiologica che in realtà consta di tre dimensioni. Manca quindi una corretta informazione degli spessori e delle proporzioni che può dare indicazioni non esatte riguardo a: Posizione del nervo mandibolare Spessore e compattezza dell'osso Dimensione e estensione dei

processi infiammatori quali cisti o granulomi

Inclinazione delle radici
Situazione delle cavità dell'articolazione temporo-mandibolare
Processi infiammatori dei seni mascellari

Questo espone il medico a sgradevoli sorprese che lo obbligano a trovare soluzioni non programmate con la giusta freddezza e tranquillità. Con infinito piacere, vi comunico che CLINICA SABER disporrà dal prossimo mese di un radiografico 3d di ultima generazione che ci consentirà di fornirvi il servizio attento di sempre ma con ancora una strumentazione all'avanguardia in più.



IL CENTRO MEDICO ITALIANO A TENERIFE

L'eccellenza italiana al servizio della comunità

BUON SORRISO A TUTTI !!!

www.clinicasaber.com



clinica saber
os cuidamos

- ✓ Medicina Generale
- ✓ Odontoiatria
- ✓ Ortodonzia
- ✓ Gnatologia
- ✓ Chirurgia maxillofacciale

☎ 922 88 88 44

📍 Calle Almadraba nº 7b, Cabo Blanco

f <https://www.facebook.com/clinicasaber.tenerife.58>

di Dott. Mauro Marchetti

Ancora un po' di tempo è necessario affinché riesca a trasferirmi a Tenerife o, quanto meno, ad essere presente sull'Isola con assiduità e per un periodo sufficientemente lungo.

D'altra parte ogni cambiamento necessita di chiudere con la vecchia e riaprire la nuova realtà e ciò comporta, inevitabilmente, tempi più o meno lunghi nei quali riorganizzare la propria vita ed il proprio lavoro.

In questa fase, seppur in modo poco appariscente, sto lavorando per predisporre una concreta attività professionale tenendo sempre a mente l'utilità dei servizi predisposti per i residenti e, in particolare, per i connazionali.

Quindi le attività organizzative non ristagnano ma la programmazione va avanti.

I principali obiettivi che mi sono proposto restano sempre gli stessi:

- la capacità di dare una risposta concreta alle richieste e alle esigenze dei possibili fruitori del servizio.
- cercare di inculcare nella cultura di tutti il concetto che **"prevenire è meglio che curare"**.

- organizzare un servizio a costi contenuti ma che non faccia perdere di vista la qualità delle prestazioni.

- cercare in tutti i modi di favorire il rapporto tra medico e paziente che, al di là dell'efficacia del servizio, curi l'aspetto umanitario, il rispetto reciproco e la fiducia che deve rappresentare il cardine della relazione.

Al fine di raggiungere tali obiettivi e, contemporaneamente rendere possibile la fase transitoria di avvio dell'attività di cui sopra, ho cercato di strutturare la mia attività professionale attraverso due differenti modalità:

- L'organizzazione di **progetti di prevenzione** ampiamente sperimentati a Roma. Questi avranno come primo obiettivo quello di individuare, nei soggetti sani, il rischio di patologie come l'infarto o l'ictus, e di cercare di prevenirle.

- La strutturazione di un'efficace **telemedicina** la cui utilità sarà quella di rimanere costantemente in contatto anche se a distanza: **"il paziente non dovrà mai sentirsi solo"**.

Cardine di questa modalità di approccio alla medicina è la conoscenza diretta del paziente che dovrà essere stato

Anche a Tenerife inizia la medicina del futuro

visitato almeno in un'occasione: **la partecipazione al progetto di prevenzione rappresenterebbe la modalità ideale per iniziare un rapporto professionale a distanza.**

Allora, questi progetti di prevenzione, fatti a studio a costo contenuto, serviranno sia ad intraprendere un percorso preventivo sia a conoscere il paziente nel suo stato fisico e nelle sue eventuali problematiche favorendo così una semplificata interazione da lontano.

L'accesso alla telemedicina sarà reso possibile, per il paziente, scaricando una semplice App dal telefonino che anche in automatico favorirà lo scambio di informazioni sanitarie in modo assolutamente riservato.

Della televisita farà anche parte la visualizzazione diretta tra medico e paziente che sarà mediata da un importante software gestito direttamente dal medico.

Questo renderà possibile la raccolta dell'anamnesi e, entro certi limiti e con particolari modalità, potrà permettere un sommario esame obiettivo anche a distanza di migliaia di chilometri.

Naturalmente all'avvio di questo nuovo sistema, in fase di sperimentazione, potrebbe essere necessario un breve corso di formazione per i pazienti o per i familiari affinché possano eseguire le semplici manovre per permettere il collegamento tramite telefonino o per inserire, in certe condizioni anche automaticamente, alcuni parametri clinici come i valori della pressione arteriosa, della frequenza cardiaca, della saturazione in ossigeno e persino un piccolo tracciato elettrocardiografico.

Di questa preparazione mi occuperò personalmente o attraverso l'opera di un tutorial o di validi collaboratori.

Prenota allora la tua visita attraverso il QR code che trovi qui a fianco: **questo primo progetto riguarda la prevenzione cardiovascolare:** ti permetterà sia di sfruttare la possibilità di un attento controllo clinico che di mettere le basi per la medicina del futuro.

Vi aspetto numerosi!

Verrete avvisati per il giorno, l'ora e la sede in cui potrete usufruire della prestazione.

Visita internistica ed elettrocardiogramma Un utilissimo controllo preventivo

Sei preoccupato/a di poter andare incontro ad un infarto o ad un ictus? Pensi di avere fattori di rischio cardiovascolare? **Partecipa a questo progetto di prevenzione e conferma il tuo stato di benessere!**



In cosa consiste il progetto

VISITA INTERNISTICA + ELETTROCARDIOGRAMMA

A chi è dedicato

Il progetto è particolarmente indicato nei soggetti **giovani-adulti sani senza sintomi in fase acuta**

Perché partecipare

Per confermare il tuo stato di benessere

Quanto dura

45 minuti circa

Quanto costa

€ 100,00

Dove e quando si terrà

La sede, la data e l'orario ti verranno comunicati al raggiungimento di minimo **5 adesioni**

Medico che effettuerà la visita

Dr. Mauro Marchetti, medico chirurgo specialista in Medicina Interna
Numero di iscrizione all'ordine dei medici: Roma n. 38096 - Tenerife n. 38/38/09.036

Prenota subito



Chiama la segreteria al numero **(+39) 347 62 39 798** oppure inquadra il QR code con il tuo smartphone e **prenota la visita sul sito del dr. Mauro Marchetti.**

Iscriviti alla newsletter per conoscere in anteprima le iniziative a te dedicate.



Visite internistiche a studio e a domicilio su prenotazione per gli Italiani a Tenerife

Sono il **Dr. Mauro Marchetti**, Medico Specialista in Medicina Interna. Verrò a Tenerife, per ora periodicamente, per dare supporto agli Italiani residenti o in vacanza sull'isola.

Se hai sintomi per i quali nutri preoccupazioni o se vuoi essere rassicurato sul tuo stato di salute prenota una visita **tramite il sito** o chiamando la segreteria al numero **(+39) 347 62 39 798**.

Per conoscermi meglio inquadra il QR code e visita il mio sito



Qual è la temperatura del corpo umano?

Per 150 anni si è pensato che la temperatura corporea media di un essere umano sano fosse di 37 gradi Celsius.



La temperatura corporea umana è stata oggetto di studio da molto tempo e per anni si è pensato che la temperatura normale fosse di 37 gradi Celsius, ma da almeno due decenni i ricercatori hanno scoperto che la temperatura media è più bassa, circa 36,5 gradi, e che l'intervallo normale per il corpo umano va dai 35,7 ai 37,3 gradi. Questo non ha impedito ai 37 gradi di rimanere il valore di riferimento tra genitori e medici preoccupati e di essere ancora indicato su termometri, siti web e centri medici. Esistono molti fattori che possono influenzare la temperatura corporea, come l'età, il tipo di corpo, l'attività, la dieta, la

malattia, l'ora del giorno e il modo in cui viene misurata la temperatura. Esiste una varietà di tipi di termometri e ognuno di essi fornisce temperature medie leggermente diverse.

Il corpo umano ha bisogno di rimanere in un intervallo di temperatura ristretto di circa un grado e mezzo per funzionare correttamente. Al di fuori di questo intervallo, i neuroni rallentano e i muscoli e gli organi funzionano in modo meno efficiente. Anche le proteine delle cellule possono essere colpite. Il corpo cerca quindi di mantenersi a una temperatura sicura, ad esempio sudando quando fa caldo o restringendo i vasi sanguigni quando fa freddo. La temperatura corporea può anche cambiare in risposta a una malattia. La febbre si verifica quando il corpo aumenta la temperatura di alcuni gradi rispetto al normale, il che si ritiene uccida alcuni tipi di microbi e aiuti il sistema immunitario a lavorare più

velocemente.

La temperatura corporea viene misurata così frequentemente ed è uno strumento importante per lo studio della salute. I ricercatori sostengono che è giunto il momento di rivalutare la temperatura interna del corpo umano. Studiando le temperature delle persone sane e i fattori che possono far uscire il corpo da un intervallo di sicurezza, i ricercatori possono comprendere meglio il funzionamento dell'organismo nel suo complesso.

Secondo uno studio condotto presso la Stanford University, la temperatura corporea dell'americano medio è diminuita di circa mezzo grado dalla rivoluzione industriale. Questo cambiamento è coerente con la teoria che il metabolismo umano potrebbe rallentare nel tempo, insieme ad altri cambiamenti nel corpo umano causati da un migliore accesso al cibo e all'assistenza sanitaria nei paesi industrializzati.

In conclusione, la temperatura corporea umana è un indicatore importante della salute e il suo valore può variare in base a molti fattori. Studiando le temperature delle persone sane e i fattori che possono influenzare la temperatura corporea, i ricercatori possono comprendere meglio il funzionamento dell'organismo nel suo complesso.

Tradotto e adattato da National Geographic



CLÍNICA DENTAL
EL CAMISÓN

Drs Giuffrida



FISSA IL TUO APPUNTAMENTO
da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19.30

Tel. (+34) 922 753 348 📞 649 213 564

Residencial el Camisón - Avda Antonio Dominguez
Loc. 17/18 - Playa de las Américas - Arona

f t clinicaelcamison@gmail.com

Bazar GALA

ASSISTENZA IN ITALIANO

SERVIZIO TECNICO PER CELLULARI



Lowi



MÁSMÓVIL

iPhone 14



FIBRA 300Mb

MÁSMÓVIL

22,10 €/MESE
IGIC INCLUSO
12 MESI



WhatsApp
642 611 941

E-mail:

bazargala@gmail.com

Av.de Suecia n°14 - LOS CRISTIANOS - Tel. 922 793 266

Le "campagne" delle Canarie, in allarme: l'impatto dell'aumento del salario minimo sarà "drammatico"

Asaga avverte che molte aziende agricole delle isole dovranno chiudere e si rammarica che i problemi del settore vengano ignorati.

di Franco Leonardi

L'aumento del salario minimo interprofessionale (SMI) dell'8% quest'anno, a 1.080 euro al mese in 14 rate, approvato dal Governo, è una buona notizia.

Significa portare l'indice SMI al 70% del piano medio nelle Isole Canarie, 10 punti in più rispetto all'obiettivo fissato dai sindacati a livello nazionale, dove raggiungerà il 60%.

Più di 120.000 isolani beneficeranno di questo aumento.

Ma le aziende saranno in grado di resistere a questo aumento? I datori di lavoro hanno già detto di no.

Anzi, sostengono che si tradurrà in una minore creazione di posti di lavoro: "Le aziende non avranno la capacità di assumere".

Lo SMI deve sempre essere fissato dal governo in accordo con i sindacati e i datori di lavoro. Questo è sempre stato il caso. Ma non questa volta.

I datori di lavoro si sono opposti al governo e ai sindacati perché, a loro avviso, "la decisione era già stata presa".

La proposta dei datori di lavoro era di aumentare il salario minimo del 4% e di lasciare fuori il settore agricolo, soffocato dai costi dei fattori di produzione, dell'elettricità e del carburante.

Secondo l'INE, il salario medio nell'arcipelago è di 21.613 euro lordi all'anno.

L'aumento dello SMI a 1.080 euro significa un salario medio di 15.120

euro, pari al 70%.

Oltre l'80% delle aziende delle isole sono anche PMI (tra 1 e 5 dipendenti), "quindi sarà molto difficile per loro assumere".

La più grande azienda in Spagna è la pubblica amministrazione, che ha aumentato gli stipendi dei dipendenti pubblici del 3%.

"Siamo costretti a pagare l'8%. È irresponsabile", ha dichiarato il presidente della CEOE-Tenerife, Pedro Alfonso.

Ma se c'è un settore per il quale questo aumento avrà un impatto davvero drammatico, è la campagna, l'agricoltura.

Secondo Asaga, il precedente aumento del febbraio 2022 ha causato la perdita di 25.000 posti di lavoro nelle campagne.

"Le conseguenze sono ancora da vedere, ma possiamo anticipare che avranno un impatto molto negativo sui contratti collettivi che si stanno negoziando a livello provinciale, in quanto significa un'imposizione da parte del Governo sull'indipendenza negoziale che toglie spazio di manovra ai loro legittimi rappresentanti, datori di lavoro e lavoratori", ha spiegato Theo Hernando, segretario generale di Asaga nelle Isole Canarie.

"Non siamo contrari a che i lavoratori abbiano un salario in linea con la realtà attuale", ha affermato.

Inoltre, ha aggiunto che "noi datori di lavoro agricoli non possiamo sopportare aumenti su aumenti senza alcun tipo di compensazione. Siamo stati il settore più colpito

dall'aumento delle materie prime: cereali, fertilizzanti, mangimi... oltre a elettricità e carburante. Ci sono molte aziende agricole sull'orlo della chiusura, incapaci di far fronte a questi alti costi di produzione".

Hernando ha sottolineato che alla fine saranno gli imprenditori agricoli a "farsi carico" di questo costo, ma ha precisato che "avrà ripercussioni in termini di minore occupazione".

Lo SMI sarà aumentato", ha chiarito, "ma a costo di non assumere più tante persone".

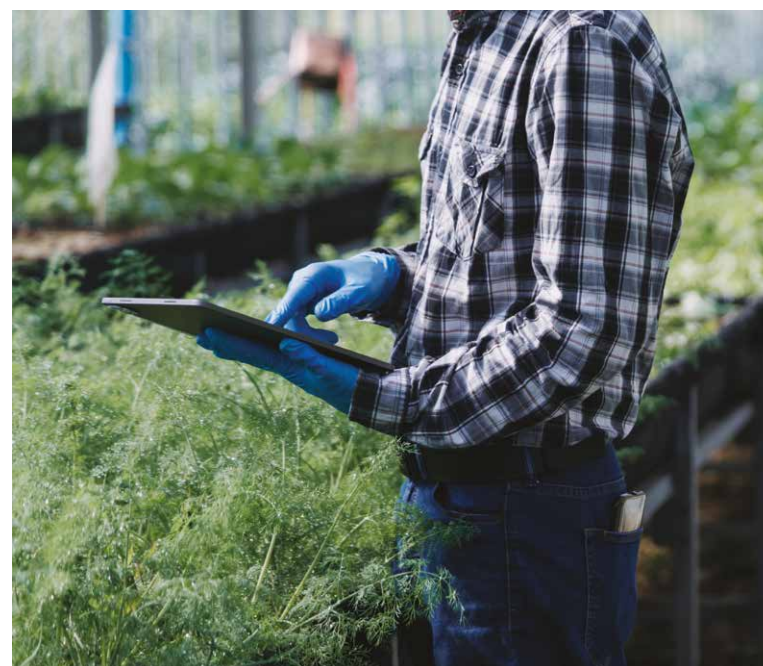
In questo senso, ha chiesto al governo di tenere conto dei datori di lavoro, "perché alla fine siamo noi a doverci far carico di questo aumento e dobbiamo essere al tavolo", ha detto.

Nel corso di questa legislatura, lo Stato ha aumentato lo SMI del 20%.

È passato da 900 euro nel 2020 a 1.080 euro nel gennaio 2023.

Anche se l'aumento non ha il sostegno dei datori di lavoro, questo nuovo aumento del salario minimo significherà che le circa 60.000 aziende dell'arcipelago, secondo i dati dei sindacati, dovranno farsi carico di un costo aggiuntivo di 129,7 euro al mese per ogni lavoratore a tempo pieno che riceve il salario minimo.

E sarà anche retroattivo, il che significa che a febbraio le aziende dovranno pagare un importo extra ai loro lavoratori per compensare i soldi non pagati nella busta paga



di gennaio più il corrispondente aumento di febbraio.

La misura, come ha spiegato lo stesso Primo Ministro Pedro Sánchez, arriva in tempo di elezioni, cosa che gli imprenditori dicono di aspettarsi, e con l'obiettivo di "mitigare" gli effetti dell'alta inflazione sulle tasche dei lavoratori.

Il Ministero dell'Inclusione, della Sicurezza Sociale e della Migrazione sta valutando la possibilità di introdurre, nella seconda parte della riforma pensionistica, un'ulteriore sovrattassa sui contributi

per gli stipendi più alti.

Questa misura, secondo quanto riportato dal quotidiano El País, non è ancora stata quantificata e non è assolutamente definitiva.

Fa parte di una serie di iniziative volte ad aumentare il reddito della previdenza sociale, ancora in discussione con le parti sociali e i gruppi parlamentari.

Per il momento, il Ministero ha presentato alla Commissione europea tutte le possibilità per rafforzare le entrate del sistema.



SERVIZI ASSISTENZIALI - PREVIDENZIALI - FISCALI

- | | |
|------------------------------|----------------------------------|
| • PENSIONE CONTRIBUTIVA | • DEFISCALIZZAZIONE PENSIONE |
| • PENSIONE DI INVALIDITA' | • MODELLO RED/EST |
| • PENSIONE DI REVERSIBILITA' | • RECUPERO RATEI NON PAGATI |
| • RICOSTITUZIONE PENSIONE | • STAMPA CERTIFICAZIONE UNICA |
| • TRASFERIMENTO PENSIONE | • STAMPA OBISM |
| • CAMBIO UFFICIO PAGATORE | • CERTIFICATO ESISTENZA IN VITA |
| • ESTRATTO CONTRIBUTIVO | • CALCOLO PENSIONE |
| • RICHIESTA NIE | • RILASCIO SPID |
| • RICHIESTA ISCRIZIONE AIRE | • RICHIESTA CERTIFICATO DIGITALE |

- | | |
|------------------------|----------------------|
| • MODELLO 730 | • MODELLO RED |
| • MODELLO UNICO | • MODELLO DETRAZIONI |
| • RICHIESTA MODELLO S1 | • VISURE CATASTALI |

DOVE SIAMO:

CALLE FINLANDIA 1 - LOS CRISTIANOS - 38650
S.C. DE TENERIFE (PRESSO PRATICHE AUTO TENERIFE)

CELL / WHATSAPP: +34 624867041

E-MAIL: associazione@fnacanarie.it

FACEBOOK: FNA Canarie - Servizi Assistenziali

ORARIO: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 09.30 ALLE 14.00



PRATICHE AUTO TENERIFE

CAMBIO TARGHE - CONVERSIONE E RINNOVO PATENTI

PASSAGGI DI PROPRIETÀ - NOLEGGIO AUTO - IMMATRICOLAZIONI



MG INSURANCE BROKERS

ASSICURAZIONI E COMMERCIALISTA IN SEDE

MARCO: 628 451 274 - PIERA: 648 411 922



PAVA & ASOCIADOS

CALLE FINLANDIA 1 - LOS CRISTIANOS - WWW.PRATICHEAUTOTENERIFE.COM



Ecco cosa dovete fare se vostro figlio è o è stato vittima di bullismo a scuola

La Fondazione ANAR pubblica una guida per i genitori che si trovano in questa situazione.

La Fondazione ANAR pubblica una guida per i genitori che si trovano in questa situazione. Il bullismo è una forma di violenza psicologica e fisica che si verifica tra studenti nell'ambiente scolastico, che nelle Isole è, purtroppo, abbastanza frequente. Si tratta di un rapporto di potere basato sulla paura e sulla mancanza di rispetto per i diritti fondamentali della vittima.

Queste situazioni possono verificarsi all'interno e all'esterno della scuola o dell'istituto, oltre che per via telematica.

La Fondazione ANAR ha realizzato una guida per i genitori su come affrontare il bullismo, una piaga che colpisce molti bambini in tutto il mondo.

Le conseguenze del bullismo sulle vittime sono sentimenti di impotenza, sottomissione e inferiorità.

I bulli, invece, hanno spesso problemi di impulsività e aggressività e giustificano le loro azioni violente senza valutarne la gravità.

Come possiamo individuare il bullismo?

Per quanto riguarda la vittima, si possono osservare cambiamenti nel suo stato emotivo, frequenti assenze dalle lezioni, una riduzione dei rapporti con i compagni e la comparsa di segni o graffi sul corpo.

D'altro canto, i bulli sono spesso coinvolti in risse e scontri,

hanno difficoltà a controllare gli impulsi e sono più aggressivi.

Per proteggere i bambini dal bullismo, è importante promuovere un'atmosfera di comunicazione e fiducia in famiglia, aiutarli a non tacere la situazione, insegnare la tolleranza e il rispetto per gli altri e insegnare loro a essere responsabili delle proprie azioni e a pensare alle conseguenze delle loro azioni.

Se i genitori si accorgono che il proprio figlio è vittima di bullismo, è fondamentale informare la scuola (tutor, dipartimento di orientamento, responsabile degli studi, direzione, AMPA) e collaborare con la scuola per porre fine alla situazione.

Se, dopo aver seguito tutti i passi necessari con la scuola, la situazione persiste, è necessario contattare l'Ispettorato dell'istruzione per cercare una soluzione.

L'ANAR ricorda che "se ritenete di avere bisogno di consultare qualcuno che possa aiutarvi su questo tema, potete contattarci per chiedere un orientamento e potete farlo attraverso il nostro servizio di Chat o l'Email ANAR o chiamare la Helpline per i bambini e gli adolescenti a rischio (900 20 20 10), che è gratuita, confidenziale, funziona 24 ore su 24 tutti i giorni della settimana e si avvale di un team di profes-

sionisti (psicologi, assistenti sociali e avvocati)".

Si parla di bullismo quando un compagno di classe ha un rapporto di potere con un altro compagno basato sulla paura e non rispetta i suoi diritti fondamentali.

Si verificano situazioni, azioni e comportamenti in cui uno o più studenti insultano, diffamano, minacciano, ricattano, diffondono voci, colpiscono, rubano, rompono oggetti, ignorano o isolano gli altri in modo sistematico o prolungato.

Queste situazioni possono verificarsi all'interno della scuola (intervalli, cambi di classe, aule, corridoi, bagni...) e/o all'esterno della scuola (all'ingresso o all'uscita, sulla strada o nel tragitto verso casa).

Può anche accadere che questo bullismo avvenga per via telematica (e-mail, messaggi via cellulare o social network). È importante tenere presente che le conseguenze di questo tipo di situazioni producono nelle vittime sentimenti di impotenza, sottomissione e inferiorità.

Come ci rendiamo conto di trovarci in una situazione di bullismo?

Per la VITTIMA:

È più triste e vulnerabile. Si assenta spesso dalle lezioni. Si relazionano meno con i



compagni di classe. Può presentare segni, graffi. Spesso le sue cose scompaiono.

Si verificano cambiamenti nell'atteggiamento e nel comportamento (più introverso, meno partecipativo, prestazioni più basse, ecc.)

Per l'AGGRESSORE:

Partecipa spesso a liti, dispute e scontri.

Spesso non controlla i propri impulsi e le proprie reazioni. Diventa più aggressivo. Giustifica le sue reazioni violente e non si rende conto della gravità delle sue azioni.

Se vi rendete conto che vostro figlio è vittima di bullismo, è importante che rafforziate il fatto di averlo detto alla scuola. Informare la scuola: Tutor - Ufficio orientamento - Direzione - Associazione dei genitori.

Avere un atteggiamento conciliante e collaborativo con il centro, chiedendo allo stesso tempo una partecipazione at-

tiva per porre fine alla situazione di bullismo.

Le scuole hanno l'obbligo di fermare le situazioni di bullismo tra i loro studenti perché hanno le risorse necessarie per farlo.

Se, dopo tutti questi passaggi con la scuola, la situazione persiste, contattare l'Ispettorato dell'istruzione.

In caso di lesioni fisiche, recatevi dal medico affinché rediga il relativo verbale di infortunio da allegare alla denuncia.

Se decidete di denunciare la situazione, dovete tenere presente che siete considerati "maggiorenni" a partire dai 14 anni.

Al di sotto di questa età, un minore non è ritenuto responsabile anche se commette atti criminali.

Valutare sempre la necessità di fornire alla vittima un aiuto psicologico.

(da ANAR- Ayuda a Niños/as y Adolescentes en Riesgo)



Santa Barbara

MOZZARELLA
LECHE DE VACA

CARRETERA DE FAÑABE, 5
FAÑABE (ADEJE) - TF1 SALIDA 78
(a lato del distributore di benzina DISA)
TEL.: +34 665 546 331

Prodotti artigianali
fatti a mano
e sempre freschi!

La "diaspora" delle mummie guanches

di Alberto Moroni

Le mummie guanches sono sempre un'attrazione di per sé, e di tanto in tanto tornano alla ribalta, sia perché ci sono nuove ricerche che le esplorano in profondità e che si riflettono in libri, documentari o informazioni giornalistiche, sia perché sorgono richieste di riportare in vita quelle che furono saccheggiate all'epoca e portate oltre l'arcipelago, in particolare quella conservata nel Museo Archeologico Nazionale (MAN), a Madrid.

Si tratta dell'esemplare meglio conservato e da questa settimana una sua replica presidia il nuovo modulo dell'area del Mondo Funerario Guanches del Museo di Archeologia e Natura (MUNA) di Santa Cruz de Tenerife, dedicato proprio alle mummie rinvenute al di fuori dell'isola, che sono in tutto 14 e di cui si hanno testimonianze certe, anche se si sa che ce ne sono altre, ma non se ne conosce l'ubicazione.

La copia esatta della mummia MAN, presentata dall'Assessore ai Musei del Cabildo di Tenerife,

Concepción Rivero, e dal Direttore del Museo Archeologico e dell'Istituto Canario di Bioantropologia, Conrado Rodríguez-Maffiotte, funge da magnifico esempio del sistema di mummificazione aborigeno, noto come "mirlado", che non ha nulla da invidiare alle tecniche egizie in questo campo.

La mummia originale che il MAN custodisce dal 2015 - precedentemente conservata nel Museo Nazionale di Antropologia - è stata rinvenuta nella seconda metà del XVIII secolo in una grotta sepolcrale a Barranco de Herques (o Erques), situata tra i comuni di Güímar e Fasnia, e che fu un dono al re Carlo III, è il più noto degli esemplari presenti all'esterno.

Questo esemplare - un maschio di oltre 30 anni, vecchio di oltre otto secoli e mezzo, datato, secondo gli studi effettuati, tra il 1154 e il 1260 d.C. - è la punta di diamante delle rivendicazioni dell'isola, le cui richieste di "ritorno a casa" risalgono al 1976.

Il Cabildo di Tenerife ha chiesto senza successo la sua restituzio-

ne in sette occasioni.

L'ultima, nel 2021, in una richiesta congiunta con il governo delle Isole Canarie.

La Corporación insular ritiene che, in questo caso, non ci sia "alcuna giustificazione" per non restituirla e ritiene che si tratti semplicemente di una questione di "buona volontà".

È difficile sapere quante mummie guanches esistano attualmente lontano dalle Isole Canarie, dato che è praticamente impossibile determinare con certezza il numero di esemplari mummificati della popolazione aborigena che furono portati in altri luoghi al di fuori di Tenerife (l'isola dell'arcipelago in cui il fenomeno della mummificazione era più avanzato).

Molti di essi sono finiti in istituzioni museali o collezioni private, che poi sono finite in tali centri, e hanno anche subito varie vicissitudini nel corso della storia, come guerre mondiali e altri tipi di disgrazie.

All'inizio di questo secolo, due esemplari sono stati riportati a Tenerife dal Museo di Scienze Naturali di Necochea (Argentina) e tre, nel 2011, dal Museo Reverte (Scuola di Medicina Legale dell'Università Complutense di Madrid).

Si sa anche che altre mummie di aborigeni guanches sono state conservate in altri centri, come le Facoltà di Medicina di Montpellier (Francia) e Ginevra (Svizzera), ma non si sa dove si trovino, e anche nella stessa Necochea, di cui non si conosce la sorte di un'altra mummia che fu portata in Argentina alla fine del XIX secolo, insieme alle due che furono riportate a Tenerife nel 2003.

Per quanto riguarda le istituzioni culturali e scientifiche che attualmente conservano mummie guanches, in esposizione o in deposito, a parte quella già citata che si trova nel Museo Archeologico di Madrid, il Museo di Etnologia e Archeologia dell'Università di Cambridge (Regno Unito) possiede un altro magnifico esemplare di mummia guanches, che fu portato nella Perfida Albione nel 1722, anche se non si conosce la sua esatta



ubicazione sull'isola di Tenerife, secondo un articolo di Conrado Rodríguez-Maffiotte.

L'Institut für Zoologie und Anthropologie Georg-August-Universität-Göttingen (Germania) possiede dal 1803 una mummia di Tenerife, depositata dal ricercatore tedesco Johann-Friedrich-Blumembach, che la acquisì sull'isola durante un viaggio scientifico.

Nelle vicinanze di questo luogo, nel Naturhistorisches Museum Wien (Austria), si trova un'altra mummia, di cui però non si hanno molte informazioni.

In Russia, la Kunstkamera di San Pietroburgo possiede una mummia guanches completa e ben conservata, regalata nel 1808, e i resti frammentari di un'altra mummia.

Il Musée de l'Homme (Trocadero, Parigi, Francia) è l'istituzione museale al di fuori delle Isole con il maggior numero di reperti appartenenti alle culture preispaniche delle Canarie, depositati dal famoso antropologo francese René Verneau alla fine del XIX e all'inizio del XX secolo.

Spiccano le sei mummie di Tenerife. "Con i cambiamenti dei regolamenti dei musei francesi e il trasferimento delle loro colle-

zioni all'inizio di questo secolo, sono stati spostati dal Musée de l'Homme e non ne sappiamo più nulla", spiega il direttore archeologico del MUNA.

Al di fuori dell'Europa, il Redpath Museum della McGill University di Montreal (Canada) conserva una mummia rinvenuta a Barranco de Santos, a Santa Cruz de Tenerife, portata lì dal medico e antiquario britannico E. I. Lambert nel 1892.

È in pessimo stato di conservazione e la sua cronologia (utilizzando il carbonio-14) è stimata intorno al VII secolo d.C.", afferma Rodríguez-Maffiotte.

L'ultima istituzione nota per aver conservato una mummia guanches è il Museo Montané dell'Avana (Cuba).

Si tratta di un esemplare completo, un maschio di età compresa tra i 30 e i 35 anni, che era stato catalogato come i resti di un minatore peruviano precolombiano.

Secondo le informazioni fornite da una agenzia di stampa nel marzo di quest'anno, la ricercatrice Dolores Delgado, membro dell'Istituto di studi scientifici sulle mummie (IECIM), ha preso la decisione di classificarla come mummia aborigena.

SÁBADO 25 DE MARZO

TRAIL FUENTEALTA VILAFLOR
OCTAVA EDICIÓN

Kids Run 12 km 21 km INDIVIDUAL PAREJAS

30 km Ultra 53km ITRA 5 ¡nuevo!

¡PLAZAS LIMITADAS!

Inscripción: canaryrun.com

Fuentealta, Ayuntamiento de Vilaflor de Chasna, Islas Canarias, canaryrun

Barlovento costruirà il primo ippodromo di La Palma

di Cristiano Collina
Foto di Gregor Samsa

Lo spazio avrà una superficie di 50.000 metri quadrati, che comprenderà, tra le altre cose, un ippodromo, un ristorante, una caffetteria e una sala conferenze. Il Comune di Barlovento ha già appaltato il progetto di base dell'ippodromo.

Questa infrastruttura sarà situata nel complesso sportivo e ricreativo di La Laguna e risponderà a una domanda storica, diventando la prima nella provincia di Santa Cruz de Tenerife.

Avrà anche diversi servizi, come una sala conferenze, un ristorante e una caffetteria.

Jacob Qadri, sindaco della città, ha dichiarato che "dato il grande interesse per le corse di cavalli a La Palma, è sorta la necessità di creare uno spazio per questa pratica.

Questo garantirà la sicurezza degli animali, che gareggeranno in un ambiente con una superficie adatta al loro esercizio, evitando le piste d'asfalto, che rappresentano un rischio sia per i cavalli che per i cavalieri e il pubblico in generale".

In questo modo, ha detto il sindaco, "l'iniziativa incoraggia anche il settore rurale dell'isola, promuovendo un'area che genera attività economica e dinamismo nel comune".

Questo progetto di base è la fase preliminare per la gara d'appalto e la preparazione del progetto finale.

L'azione, inclusa nel Piano dell'Isola, dispone già di una relazione e di una localizzazione ed è stato effettuato anche il rapporto ambientale, che è stato favorevole alla sua attuazione e al successivo funzionamento.

L'ippodromo sarà costruito su un terreno comunale accanto alla strada di accesso al Parque Recreativo de La Laguna, con una superficie totale di circa 50.000 metri quadrati.

Avrà una pista di 900 metri, servizi igienici e bar-caffetteria, scuderie, deposito per le attrezzature, tribune per gli spettatori e una sala congressi per ospitare vari eventi.

Questo spazio è stato concepito per integrarsi con l'area circostante ed è vicino ad altri luoghi di interesse di Barlovento, come il campo di calcio municipale José Luís Batista Hernández, il parco ricreativo La Laguna, l'hotel La Palma Romántica, la zona industriale, oltre a ristoranti e altri servizi.

Jacob Qadri, anch'egli deputato del PP al Parlamento delle Isole Canarie, ha concluso che "questo progetto copre una grande domanda di lavoro in questo settore, oltre al fatto che gli utenti potranno beneficiare dell'ampia gamma di strutture e attività correlate, come lezioni di equitazione o percorsi con i cavalli attraverso aree autorizzate del comune".

Va notato che questa iniziativa è finanziata dal Cabildo e che risponde a una domanda storica.

Turismo de Canarias, premiato per il posizionamento delle isole come destinazione sportiva

di Marco Bortolan
Foto turismodetenerife.com

I turisti sportivi, che ripetono le destinazioni nell'88% dei casi, effettuano in media cinque viaggi all'anno, ciascuno della durata media di 15 giorni.

Il Turismo delle Canarie è stato riconosciuto a livello nazionale per la sua strategia volta a posizionare l'arcipelago come la migliore cornice per lo sport, al fine di aggiungere valore al turismo.

Il premio è stato consegnato a Madrid dalla rivista Aire Libre, che da anni organizza vari concorsi e che nel 2023 ha creato i Premi del Turismo Sportivo, oltre ai tradizionali Premi del Turismo Attivo, con 28 edizioni, e del Turismo Sostenibile, con sette edizioni.

José Juan Lorenzo, direttore generale di Turismo de Canarias, che fa parte del Dipartimento del Turismo del Governo delle Canarie, ha dichiarato, ricevendo il premio, che riconoscimenti di questo tipo sono una "spinta a continuare con la strategia di promozione del turismo di formazione sportiva professionale".

"Nel 2022 abbiamo lanciato la nostra prima campagna internazionale rivolta a questo segmento, in cui ci affidiamo alla forza della prescrizione di atleti d'élite, campioni olimpici e mondiali, che hanno raccontato in prima persona i motivi per cui hanno scelto le isole per allenarsi, tra cui



quello di godere del miglior clima del mondo durante tutto l'anno".

I turisti sportivi spendono di più e tornano quasi sempre per avere di più.

L'anno scorso, l'investimento destinato a questo tipo di turismo ha sfiorato il milione di euro, con una campagna che ha avuto un impatto sui sei principali mercati europei, posizionando l'arcipelago come meta ideale per gli sportivi professionisti delle più diverse discipline.

Si tratta di un viaggiatore long-stay che spende di più nella destinazione e in modo meglio distribuito.

Oltre ad essere caratterizzato da un'elevata capacità economica, da un alto livello di attività di viaggio, in quanto effettua in media cinque viaggi all'anno con un soggiorno medio di 15 giorni, e da un alto livello di fedeltà alla destinazione, in quanto l'88% di loro è un visitatore abituale.

Inoltre, la promozione del turismo sportivo si è concretizzata anche nella linea delle sponsorizzazioni rivolte ad aziende private o enti pubblici per eventi di interesse turistico sulle isole.

In particolare, nel 2022 sono stati concessi 2.614.620 euro per lo svolgimento di 55 eventi sportivi, che costituiscono un polo di attrazione per residenti e turisti.



In questo senso, ha detto Lorenzo, "l'organizzazione di eventi sportivi ha un impatto molto elevato sul settore e noi di Turismo de Canarias la vediamo come un'opportunità per diversificare il prodotto turistico con un alto potenziale di sviluppo".

Come obiettivo per il 2023, l'amministratore delegato dell'ente pubblico ha dichiarato che si vuole aumentare il profilo del marchio Canarie nell'ideologia simbolica della formazione sportiva all'interno dei circuiti internazionali, nonché nella considerazione della destinazione come appuntamento precedente ai Giochi Olimpici del 2024 a Parigi.



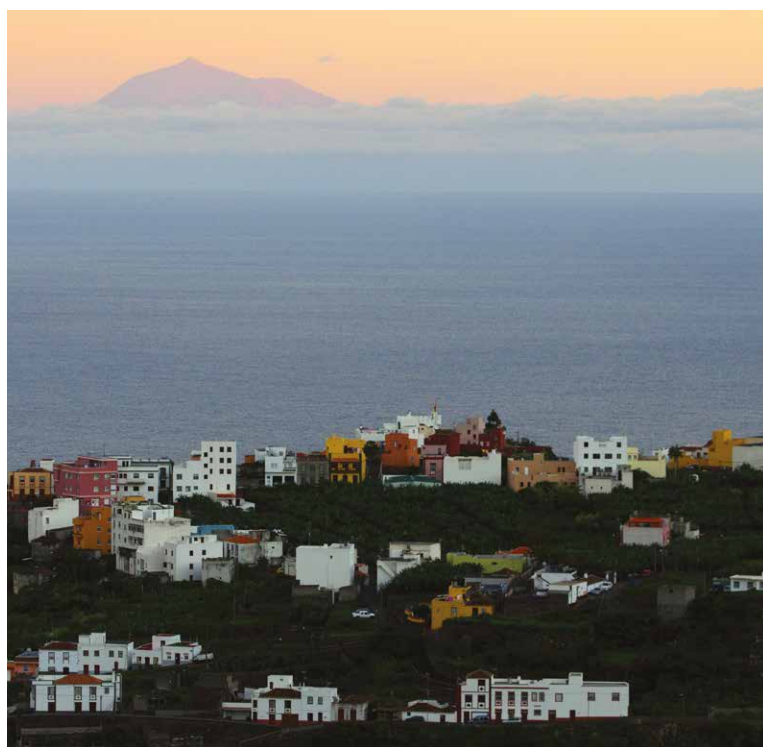
TENERIFE
VIVE
ASESORES DE SERVICIOS

Luce a costo fisso
per le bollette di casa mensili:
30, 50, 70, 90 €

Per informazioni: 
Davide  (+34) 642.940.339



**RICHIEDI LA TUA
QUOTA FISSA**



La sfortunata sorte del Rifugio Altavista

A quota 3.270 metri si trova il più alto, dovuto ovviamente al fatto di trovarsi sul Teide, rifugio di montagna della Spagna: Rifugio Altavista.

di Giovanna Lenti

Foto di Jasiek Marcinkowski

Vanta origini e fondazioni italiane: nel 1856 il ricercatore Charles Piazzi Smyth costruì il rifugio per l'esigenza di ripararsi e ristorarsi durante l'istanza al Teide per le sue ricerche astronomiche.

Il governo di Tenerife si appropriò della struttura nel 1950 diventando da allora il diretto responsabile della struttura rinnovata negli anni fino ad arrivare all'ultima riforma datata 2007, che strutturò il rifugio in due edifici e li dotò di infermeria, mensa e cucina a disposizione e stanze per un'accoglienza di 54 occupanti.

Ogni stanza è completa di biancheria.

La struttura offre pertanto comodità a quanti, usufruendo del parco del Teide dei percorsi delle osservazioni, necessitano di ristoro.

Si può infatti pernottare solo una notte. Di un rifugio si tratta. Appunto. Però è chiuso.

Nel 2019 anno in cui era in scadenza il contratto di gestione con sei dipendenti dell'impresa Teleferico il cui principale azionista è il Cabildo di Tenerife per un 49% delle azioni, si segnala la non proroga del contratto e non si avvia nessuna procedura di sostituzione nella gestione.

Il 1 novembre 2019 il rifugio chiude.



Foto di Jasiek Marcinkowski

Incombe il covid, i dipendenti vanno comunque in ERTE ma il rifugio passata l'emergenza sanitaria non viene ancora riaperto.

Il rifugio chiude sapendo bene che passato il covid non ci sarebbe stata più la stessa gestione a garantire la riapertura, e il governo era ben consapevole di questo.

Imbarazzanti pertanto le risposte del presidente del cabildo Pedro Martín e del suo vice Enrique Arriaga interrogati a riguardo nel corso di questi anni.

I due si alternano a ripetere che "non è stato previsto nessun bando di concorso per la gestione del rifugio perché l'apparato regionale era occupato in altre cose più importanti.

Ebbene sì. Come se al Cabildo si

potesse gestire una cosa al mese e come se i funzionari non fossero in grado di redigere un bando di concorso.

Eppure tutti non evitano di rimarcare quanto sia importante il Teide, quanto sia prestigioso, quanto sia importante la sicurezza, ma proprio quel rifugio che dà riparo e ristoro da improvvise o scontate avversità atmosferiche che possono occorrere in montagna, il rifugio che offre bevande calde, ebbene questo servizio che rende ancora più prestigioso e usufruibile il Teide, lo lasciano chiuso.

L'emergenza è tale che la federazione di montagna di Tenerife (FIMT) incessantemente dal 2020 chiede la riapertura del rifugio.



Lo chiede a mezzo stampa, con lettere indirizzate al Cabildo, con la richiesta di incontri, ma nessuna di queste richieste è stata finora attesa.

Incalzato più volte sull'assurdità delle risposte date, il presidente del cabildo ha anche aggiunto alla difficoltà di redigere un bando di concorso quella del disagio per le opere vandaliche occorse alla struttura.

Una risposta ancora più biasimabile.

Sembrerebbe che addirittura su un preciso atto vandalico stia indagando la Guardia Civil perché si ritiene che non siano entrati (i vandali) nella struttura forzando la serratura ma aprendo con chiave.

Incalzato nuovamente nel 2021 il vicepresidente Arriaga risponde che "non è facile ottenere i permessi per poter installare un sistema di depurazione nel parco del Teide".

Per cui a rallentare il bando di concorso sembrerebbe essere la mancata esistenza di un sistema di depurazione nel rifugio.

Per cui la situazione fino al 2019 non era idonea in termini di depurazione.

Un susseguirsi di annunci di prossima apertura di prossimo bando di concorso, ma finora nulla.

Nulla neanche da quella dichiarazione del vicepresidente, datata febbraio 2022, per cui il settore di strade e paesaggio, (area insular de carreteras y paisaje) incaricato di redigere il progetto, aveva stanziato 1,5 milioni di euro da attivarsi in 4 o 5 mesi per la riapertura del rifugio.

È passato un anno da allora (tre dalla chiusura), si pressa costantemente e si esige nuovamente l'immediata apertura annotando l'importanza sanitaria e umanitaria di un rifugio agibile in alta quota.

Che sia ancora una volta il famoso PRUG congelato, attualmente, a procrastinare l'apertura di questo rifugio? Visto che la proprietà è del Cabildo?

Non possono intervenire nella questione né l'ente parco né il comune de La Orotava.

È esclusiva competenza del Cabildo, motivo per cui i partiti politici di tutta l'isola hanno un buon elemento di propaganda politica ora che siamo alle elezioni del 2023.

O la incompetenza era tanta, o i problemi erano più grandi della capacità politica dei funzionari o il Cabildo, questo, si distrae dal nord dell'isola.

Fatto sta che il rifugio chiuso penalizza gli amanti della montagna della natura e di quest'isola.



Foto di Tore Brattli

Il solitario faro di Anaga



di Francesco D'Alessandro

Nell'estremità nord-est del triangolo vagamente isoscele di Tenerife, dove si erge il maestoso e frastagliato massiccio montagnoso di Anaga, dal 1864 l'omonimo Faro invia lampi di luce nella notte per guidare i naviganti tra le turbolente correnti suscitate dall'intenso soffio degli alisei sulla confluenza dei mari settentrionale e meridionale dell'isola... ma nella notte del 15 febbraio 1898, con il Faro inopinatamente oscurato da una densissima calima, queste insidie concomitanti spinsero sugli scogli il piroscafo francese Flachet in navigazione da Marsiglia al Venezuela, che spezzatosi in tre tronconi affondò annegando 86 persone. La costruzione del Faro fu tutt'altro che agevole, considerando che ancora nel 2023 si arriva alla sua torre solo scarpinando per mezz'ora sulla pista che vi si arrampica dal minuscolo borgo marinaro di Roque Bermejo, esso stesso inaccessibile ai veicoli a motore terrestri per mancanza di strade e raggiungibile dal resto del mondo o in barca o in 90 minuti di cammino sullo scosceso sen-

tiero che lo collega all'abitato di Chamorga.

Attualmente il Faro è comandato via satellite e alimentato da pannelli solari, ma in tempi passati non era impresa semplice approvvigionarlo una volta all'anno dei 6.000 litri di petrolio e 2.000 litri di gasolio necessari per farlo funzionare, che le poverissime donne di Roque Bermejo, assoldate per 200 pesetas giornaliere, trasportavano dal molo al Faro in secchie da 25 litri ciascuna, su e giù 8 volte al giorno fino ad esaurimento. E ingrata era la solitaria esistenza degli operatori nelle tre casette intorno al Faro, che per qualsiasi necessità, scuola dei figli compresa, dovevano percorrere tra andata e ritorno 6 km di sassoso sentiero fino a Chamorga!

Altri tempi... sulla cui asprezza possiamo meditare sperimentando con le nostre gambe la scabrosità della salita. Oggi fortunatamente non si percorrono più questi monti per dura necessità, ma solo per diletto e per ammirare dall'alto la solitaria sagoma bianca e verde del Faro, che nel silenzio rotto solo dal vento, dalle onde e dai nostri passi si staglia sul bruno del



terreno e sull'azzurro intenso dell'oceano. Un altro itinerario più lungo e difficoltoso, attualmente parzialmente vietato al transito per la rischiosità di alcuni passaggi tuttavia sfidati da qualche spericolato trasgressore, conduce al Faro dal paesino di Benijo attraversando a metà percorso la remota manciata di case di Las Palmas de Anaga, molte delle quali desolatamente abbandona-

nate e in rovina. In quei tempi tanto diversi dai nostri, gente forgiata a sacrifici oggi inimmaginabili partiva prima dell'alba da questo minuscolo abitato per vendere i suoi modesti prodotti in città e approvvigionarsi, trasportando sulla schiena per molti chilometri di sentieri impervi pesi ben più gravosi dei nostri zainetti. Da questo sentiero, o dall'alto di un secondo che biforcandosi

dal principale aggira Chamorga salendo direttamente alle diroccate casupole di Tafada, non lontano dal Faro lo sguardo cade sulle colossali sagome biancastre del Roque de Dentro e del Roque de Fuera bizzarramente somigliante ad una gigantesca lumaca caracollante sulle onde, che impassibili al volgere dei secoli maestosamente emergono dal blu profondo dell'oceano.



somos
PARAGLIDING TENERIFE

Voli in tandem
Scuola parapendio
Servizio assistenza Piloti
Punto decollo

PER PRENOTAZIONI:
(+34) 643 58 63 68

www.somosparaglidingtenerife.com



Le complicate curve del treno delle Canarie che punta a rivoluzionare la mobilità

Le Isole Canarie sono determinate a implementare questo trasporto come soluzione sostenibile agli infiniti ingorghi, collegando le aree metropolitane con le zone turistiche



di Franco Leonardi

Le Isole Canarie sono determinate a implementare questo trasporto come soluzione sostenibile agli infiniti ingorghi, collegando le aree metropolitane con le zone turistiche.

Gran Canaria e Tenerife sono stracolme di auto.

La popolazione registrata di entrambe le isole è di 1,8 milioni di abitanti, mentre 1,4 milioni di veicoli circolano su una rete stradale crollata.

Collegare in treno le aree metropolitane con le principali zone turistiche è l'obiettivo delle amministrazioni delle Isole Canarie per alleggerire il traffico e, inoltre, in modo sostenibile.

Una pietra miliare rivoluzionaria con grandi ostacoli da superare.

Sono 20 anni che si parla dell'introduzione di treni sulle isole, ma solo ora ci si avvicina un po' di più alla piattaforma.

Una delegazione del governo del-

le Canarie e dei consigli comunali di queste isole si è recata a Bruxelles per discutere del finanziamento che richiede 3,85 miliardi di euro.

E questo è il primo ostacolo: ottenere le risorse necessarie per consentirne l'esecuzione attraverso fondi nazionali, comunitari o prestiti della Banca Centrale Europea per concretizzare i 1.650 milioni che costerebbe il treno di Gran Canaria e l'investimento di 2.200 milioni a Tenerife.

Se i piani andranno in porto, questo volume di risorse sarà destinato a rendere le Isole Canarie la prima comunità autonoma a disporre di un treno ecologico al 100%, che utilizzerà l'idrogeno come carburante ed emetterà solo vapore acqueo.

Un tipo di veicolo, l'Alstom Coradia iLint, per il quale il governo regionale ha mostrato interesse e che già circola in Germania con una capacità massima di 550 passeggeri.

I progetti ferroviari sulle due isole

non procedono allo stesso ritmo.

Il Cabildo di Gran Canaria sta avanzando a un ritmo più veloce, dopo l'esposizione pubblica dello scorso ottobre, mentre a Tenerife il processo è in ritardo a causa della divisione politica.

Le Isole Canarie registrano una forte ripresa e guidano, insieme alle Isole Baleari, la crescita economica nel 2022.

Un secondo ostacolo nel caso di Tenerife, in contrasto con il consenso unanime raggiunto nella corporazione di Gran Canaria, ha ritardato significativamente la promozione di questa infrastruttura ed è motivo di preoccupazione per la mancanza di un accordo politico chiuso.

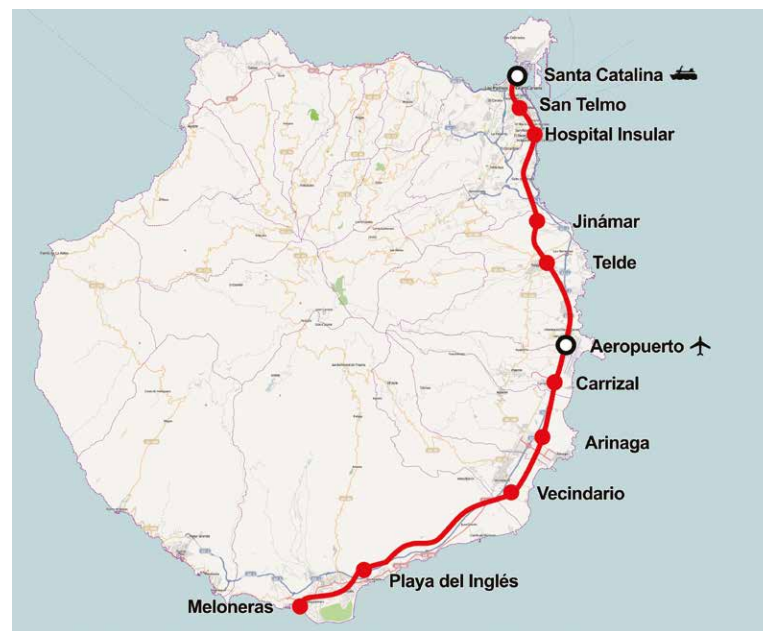
Le divergenze in questo ambito sono diventate così estreme che Unidas Podemos - che ha dato un appoggio esterno al PSOE nel governo del Cabildo, anche se alla fine lo ha ritirato - mostra il suo totale rifiuto alla realizzazione del treno sull'isola, mentre lo stesso partito a Gran Canaria lo appoggia senza spaccature.

A ciò si è aggiunta la posizione dei socialisti di quell'istituzione, con una posizione contraria che di recente si è ribaltata a favore, e le lamentele di diversi sindaci di Tenerife, timorosi dell'impatto che il tracciato dei binari potrebbe causare al passaggio nei loro comuni e delle conseguenti ripercussioni sui loro residenti.

E altre sfide ci attendono, perché l'esproprio dei terreni necessari per rispettare i percorsi previsti non è una questione da poco.

Nel caso di Gran Canaria, si tratterebbe di circa due milioni di metri quadrati lungo un percorso di 58 chilometri tra Las Palmas de Gran Canaria e Maspalomas.

Secondo le prime stime, a Tenerife saranno interessate circa 700 proprietà per la costruzione di 80 chilometri dalla capitale ad Adeje, oltre al prolungamento



dell'aeroporto nel nord dell'isola.

Una tale entità di esproprio compensa i sostenitori dei progetti.

Vedono la ferrovia come l'unica soluzione possibile alla saturazione delle strade grazie al trasferimento massiccio di passeggeri su un unico binario, con un sostanziale risparmio di tempo, riducendo il tasso di incidenti nel traffico stradale e riducendo significativamente il consumo energetico e le emissioni di CO2.

Oltre ai finanziamenti e al necessario sostegno politico, l'arrivo del treno alle Canarie deve affrontare un lungo tunnel: complesse procedure amministrative e il completamento dei lavori, che i più ottimisti stimano in 6 anni, mentre i più pessimisti in 10 anni.

In questo lungo processo, è necessario anche superare il dibattito sull'impatto sul territorio, un aspetto straordinariamente sensibile nelle isole.

Non a caso la comunità autonoma ha il 36% della sua superficie come territorio protetto, il che la rende la terza regione più grande del Paese.

Ed è su questo punto che diversi gruppi ambientalisti hanno alzato la voce al cielo.

Ritengono che i futuri treni delle Canarie siano mega-progetti che causano un'eccessiva occupazione di suolo e hanno un grande impatto sul paesaggio, oltre ad essere uno spreco di denaro.

Dall'altra parte, le amministrazioni promotrici e i settori imprenditoriali e professionali difendono la fattibilità di queste opere senza causare danni all'ambiente, aspetto già avallato dagli studi ufficiali condotti finora.

Ma le curve complicate che i treni devono superare non finiscono qui.

Una volta in funzione, la loro redditività è messa in discussione. Almeno a Gran Canaria. Questa è la conclusione di uno studio del gruppo di ricerca EITT dell'Università di Las Palmas de Gran Canaria, secondo cui la domanda di passeggeri sarebbe inferiore del 50-75% rispetto al previsto.

Il Cabildo de Gran Canaria smentisce questa affermazione, affermando che i suoi studi tecnici dimostrano che la redditività è elevata e aggiungendo che la realizzazione del treno comporterebbe un aumento del PIL dell'isola di 2.036 milioni di euro e la creazione di 25.000 posti di lavoro diretti e indiretti.



Le isole del tesoro e altre curiosità... ... tanto per farsi un'idea di dove siamo

Esistono molte isole nell'arcipelago delle Canarie; nei millenni alcune si sono inabissate, altre emergeranno.

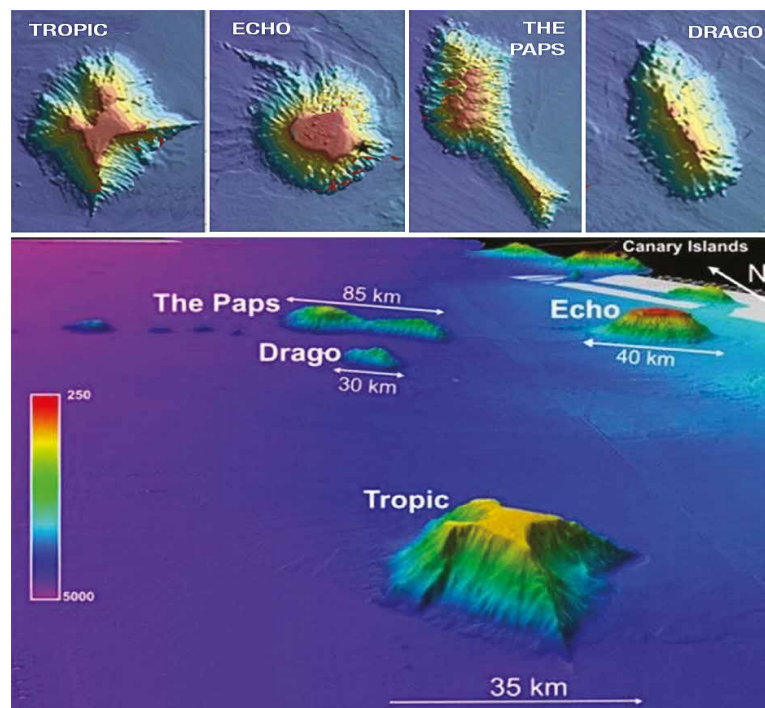
Tra le più giovani ma più vecchie delle Canarie, l'azione del mare ha reso le sue guglie piatte

Questi sono i monti più antichi della zona, ora sommersi, ma ambiti da molte nazioni

Questa sarà una nuova isola Canara

Essaouira
Rybin
Dacia
I. Salvaies
Banco Concepon

Bimbache
The Paps
Drago
Echo
Tropic



di crosta (circa il volume di una lavatrice), contiene non solo in media 234 Kg di ferro e 169 di manganese, ma anche 5 Kg di cobalto (**100 euro al grammo**), 3 Kg di vanadio (**20 euro al Kg**), 3,5 di terre rare (**dai 40 ai 2.000 euro al grammo** a seconda del minerale: lantanio, cerio, praseodimio, neodimio, promezio, samario, europio, gadolinio, ecc), 182 grammi di platino (**30 euro al grammo**) e un potenziale deposito di 2.670 tonnellate di tellurio (**50 euro al Kg**).

Impressionante è che in queste montagne sottomarine vi sono 365 volte più platino, 290 volte più cobalto, 24 volte più vanadio, 59 volte più nichel o 10 volte più terre rare degli stessi minerali presenti nella crosta terrestre a parità di volume di terra.

Inoltre **coralli e spugne ricoprono le isole sommerse** formando "foreste" multicolori; tra gli animali vi sono **le spugne di vetro** che vivono anche 2.000 anni e sono fonte di ispirazione per la costruzione di grattacieli, navi e

aerei nel futuro.

A quella profondità la luce non riesce a penetrare ma la fauna e la flora esistono con **forme particolari e inaspettate** come l'**Anguilla Pellicano**: la sua bocca enorme, fino a mezzo metro di larghezza, serve a ingoiare i piccoli organismi di cui si nutre; può raggiungere la lunghezza di 1,8 metri.

Oppure potete incontrare il **Calamaro Vampiro Infernale** che, se minacciato, emette una nuvola appiccicosa di muco bioluminescente bluastro che gli permette di scomparire nell'oscurità; la nomea di vampiro è dovuta alla sua abitudine di attaccarsi alle pinne di pesci infinitamente più grandi e di succhiarne il sangue.

E poi ancora la spugna carnivora, l'ostrica gigante, il pesce porco e centinaia di esseri sconosciuti ai più. Con questo breve scritto volevamo farvi notare che qui intorno non esistono solo le isole che conoscete, ma un mondo variegato, ricco e curioso che val la pena conoscere e studiare.

di Andrea Maino

Il monte sottomarino **Tropic**, vicinissimo all'arcipelago delle Canarie, è uscito anni fa dall'anonimato dopo la **scoperta d'importanti giacimenti di minerali** sul suo suolo, come il tellurio, cobalto e altri metalli strategici; già alcuni mesi fa ne abbiamo parlato su questo giornale. Tropic è un vulcano di 120 milioni di anni, sei volte più vecchio della formazione di Fuerteventura, alto 3.200 metri la cui sommità è sotto il livello del mare a 1.000 metri; **in passato era un'isola ma in un momento imprecisato è sprofondata e non se ne conosce ancora il motivo.**

Questo monte è uno dei più antichi di tutti quelli che compongono la cosiddetta "Provincia vulcanica delle Isole Canarie".

Ha una superficie: 944 km², quasi come Lanzarote, il pianoro sulla sommità di 120 Km², ed è la seconda montagna sottomarina più alta, dopo Echo (un'altra montagna sottomarina vicino a Tropic).

Alcuni scritti antichi lo identi-

ficano come parte di Atlantide ma ora la sua fama deriva dalla ricchezza mineraria e di quella dei suoi vicini Echo, Drago e The Paps, ma nella regione oceanica delle Canarie (Central Atlantic NE), ci sono oltre 100 montagne e rilievi sottomarini elevati fino a 3.000 m sotto il fondale marino ricchi di minerali.

Queste montagne sottomarine del sud-ovest delle Isole Canarie ospitano non solo quello che potrebbe essere il più grande giacimento di tellurio del mondo, ma anche **alte concentrazioni di altri metalli classificati strategici** per il loro valore per l'alta tecnologia.

Studiosi di mineralogia e oceanografia spiegano che quelle montagne sottomarine sono ricoperte da croste di ferromanganese spesse fino a 25 centimetri, **con concentrazioni importanti di cobalto (0,5%), nichel (0,3%), vanadio (0,24%) e terre rare (0,35%)**, nonché apprezzabili tracce di **platino** e altri metalli dello stesso gruppo, come **rodio, rutenio o palladio.**

In altre parole, ogni 1.000 Kg



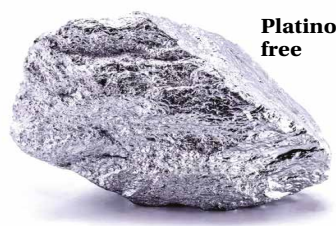
Anguilla pellicano



Spugna di vetro



Tellurio



Platino free



Cobalto



Mappa congetturale di Atlantide di Bory de Saint-Vincent del 1803



Nuove misure nel Servizio Sanitario delle Isole Canarie

Saranno applicati rapporti di 34 pazienti al giorno per le visite di medicina di famiglia e 28 per la pediatria

di Bina Bianchini

Dal 1° marzo, il Servizio Sanitario delle Canarie (SCS) lancerà un nuovo modello organizzativo per ridurre la pressione dell'assistenza e i ritardi nelle cure primarie, che prevede, tra le altre misure, rapporti di 34 pazienti al giorno per le consultazioni di medicina di famiglia e 28 per le consultazioni pediatriche. Si tratta di una delle azioni incluse nella Strategia globale per le cure primarie, che ha un budget totale di 59,4 milioni di euro e propone un cambiamento di modello per quest'area di cura, come ha annunciato il Ministero regionale della Salute in un comunicato stampa. Il nuovo modello organizzativo è stato elaborato anche con le associazioni professionali e i sindacati con l'obiettivo di trasformarlo, dotandolo di una leadership comunitaria, di una maggiore reattività per i professionisti e di una migliore accessibilità per i pazienti. Queste misure rappresentano un passo avanti nella Strategia +AP, lanciata nell'aprile 2022, che consente, dopo il rafforzamento del personale dei centri sanitari e degli ambulatori, l'attuazione di misure di riorganizzazione e gestione che favoriscono il cambiamento. L'Assessorato aggiunge che l'obiettivo è quello di rafforzare l'organico, miglio-

rare le condizioni di lavoro, favorire la funzione tutoriale dei medici e degli infermieri residenti, rafforzare i ruoli di ciascun profilo professionale e il lavoro delle unità amministrative, nonché la riduzione della burocrazia e la digitalizzazione delle consultazioni. Questi progressi nelle misure della Strategia +AP sono stati possibili grazie al rafforzamento del personale con un massimo di 774 professionisti tra il 2022 e il 2023, compresa l'assunzione di personale amministrativo e documentalista, con 90 professionisti in più che assumono nuove funzioni nei centri sanitari per ridurre la burocrazia nelle consultazioni mediche.

Queste misure, che iniziano ad essere applicate dal 1° marzo in tutte le isole, sono il risultato del dialogo e della collaborazione tra il CSM e i professionisti dell'assistenza primaria, rappresentati da società scientifiche, sindacati, associazioni di medici e associazioni professionali. Tra le misure concordate c'è quella di ridurre il numero di pazienti che i professionisti della medicina di famiglia e della pediatria vedono durante la loro giornata lavorativa ordinaria. Ciò significa che le agende della medicina di famiglia ordinaria saranno

stabilite con un massimo di 34 persone al giorno, di cui l'80% dovrà essere destinato ad appuntamenti faccia a faccia. Allo stesso modo, il numero massimo di appuntamenti per la pediatria sarà di 28, con un minimo di 22 per gli appuntamenti faccia a faccia, aumentando così il tempo che ogni professionista può dedicare alla cura del paziente, un'esigenza storica che viene soddisfatta con questo limite stabilito. Allo stesso modo, per controllare i ritardi nell'assistenza ai pazienti e negli appuntamenti, è stata stabilita un'istruzione per facilitare la sostituzione con un altro professionista in caso di assenze occasionali e la gestione dell'eccesso di richieste nell'agenda del professionista stesso o di altri nella sua area sanitaria di base. Ciò consentirà di fornire una copertura sanitaria standardizzata in caso di sovraccarico di cure nei centri sanitari. L'istruzione implica il raggiungimento di obiettivi che rispondano a una gestione efficiente dei tempi di attesa, oltre a incorporare meccanismi per assistere i pazienti senza appuntamento che non possono essere ritardati e ad aggiornare il sistema di remunerazione. L'inserimento negli ultimi mesi di profili come i documentalisti e l'aumento del personale amministrativo nei centri

sanitari sono un pilastro fondamentale per ottenere la riduzione della burocrazia nelle consultazioni, aggiunge il Dipartimento della Salute.

Ciò consentirà di accelerare le procedure necessarie per l'utente in cui il ruolo del medico non è essenziale, e questa misura sarà accompagnata dallo sviluppo di strumenti informatici che facilitino la digitalizzazione dei processi e automatizzino alcuni compiti burocratici. Tra questi, il completamento delle richieste di trasporto medico non urgente e la promozione di altri strumenti informatici per facilitare l'accesso alle immagini e ai referti diagnostici, oltre a potenziare le applicazioni di comunicazione con l'utente attraverso miHistoria o miSCS.

Un'altra misura prevede la sperimentazione di una nuova procedura per la gestione dei processi di incapacità temporanea nelle cure primarie e negli ospedali, in modo che quando l'incapacità temporanea si verifica dopo il ricovero in ospedale, il congedo per malattia del paziente venga rilasciato direttamente dall'ospedale.

Inoltre, verrà effettuato un monitoraggio continuo dell'attività dei pazienti ordinari e delle emergenze nei Punti di Assistenza Continua e nei Servizi di Emergenza Normale.

L'analisi della situazione permetterà di valutare la necessità di rinforzi o di attività straordinarie legate a specifici aumenti dell'incidenza di determinate patologie, come focolai o picchi epidemici.

È stata inoltre aumentata la validità della prescrizione elettronica continua del sistema SCS, consentendo di estendere a 365 giorni il piano di trattamento cronico, che finora aveva una durata massima di sei mesi, consentendo così di adattare il numero di consultazioni, indipendentemente dal follow-up richiesto da ciascun paziente.

Inoltre, l'area sanitaria di El Hierro ha iniziato a sperimentare il modello di prescrizione infermieristica per prodotti medici e materiali di trattamento, con l'obiettivo di estenderlo all'intera comunità.

Il Dipartimento della Salute aggiunge che sarà implementato anche un nuovo programma, guidato da infermieri delle cure primarie, per assistere le persone con malattie acute minori che non possono essere rimandate senza un appuntamento, in modo che l'infermiere effettui il triage, riorganizzi il flusso della domanda e, se il caso lo richiede, risolva alcuni processi clinici in conformità con i protocolli stabiliti.

Un'altra delle misure da attuare sarà la remunerazione dei professionisti accreditati come tutor di medici e infermieri specializzandi (MIR e EIR), in modo da generare elementi di incentivazione e di riconoscimento esplicito dell'azione tutoriale assegnata come pilastro fondamentale nella sostenibilità del sistema sanitario.

XVII JORNADAS ASCARICA
10 y 11 de Marzo de 2023
Hotel Escuela Santa Cruz de Tenerife

jornadasascarica.com
info@jornadasascarica.com
[#jornadasascarica2023](https://twitter.com/jornadasascarica2023)

Departamento de Salud
Fase 20
C/ Marqués de Viana, 10. Oficina 118 - 35001 - Las Palmas de Gran Canaria
Tel: 928 221 910 - 928 221 911 - 928 221 912 - 928 221 913

ASCARICA
ASOCIACIÓN CANARIA PARA LA
PREVENCIÓN DEL RIESGO CARDIOVASCULAR

Oltre 700.000 euro di investimenti per la conservazione del cedro delle Canarie sul Monte Teide

dalla Redazione

Foto: Organismo Autónomo Parques Nacionales Ministerio para la Transición Ecológica y el Reto Demográfico



Gli scienziati hanno datato esemplari di cedri delle Canarie che hanno più di 1.400 anni.

Il Cabildo di Tenerife sta investendo 757.180 euro in un servizio di conservazione e miglioramento dei boschi di cedro delle Canarie (*Juniperus cedrus*) nel Parco Nazionale del Teide.

Questo investimento sarà effettuato su base pluriennale e terminerà nel 2026.

Il presidente del Cabildo, Pedro Martín, ha sottolineato il lavoro di ricerca che si sta svolgendo nel Parco Nazionale del Teide, "dove si lavora intensamente su tutti gli aspetti della conservazione delle proprie specie, così come sul controllo di quelle che non lo sono", e ha ricordato che "nel caso dei cedri delle Canarie, si sta compiendo un importante sforzo scientifico in cui sono coinvolti ricercatori di diverse università, e tra i loro studi e progressi c'è la datazione di esemplari che hanno più di 1.400 anni".



Il presidente ha anche sottolineato che "il Parco Nazionale del Teide è un importante laboratorio per lo studio della biodiversità.

Ogni pianta, ogni essere vivente che si trova all'interno dei suoi confini è un campione scientifico che ci permette di scoprire aspetti molto importanti delle specie e della loro evoluzione, per questo è fondamentale continuare a finanziare progetti che aiutino a mantenere questa biodiversità".

Il cedro delle Canarie è una specie originaria delle Isole Canarie e di Madeira, e studi recenti hanno dimostrato la longevità di alcuni esemplari ritrovati nel Parco Nazionale del Teide", ha dichiarato l'assessore alla Gestione dell'Ambiente Naturale e alla Sicurezza del Cabildo "e che in passato erano presenti sotto forma di boschi nelle cosiddette Cañadas".

"In questo senso, il Cabildo rafforza e appoggia i progetti avviati dalla direzione del Parco Nazionale, consapevole dell'importanza del loro sviluppo per aumentare e rafforzare la biodiversità di quest'area protetta", ha concluso il consigliere.

Il lavoro incluso in questo progetto comprende la raccolta di semi da esemplari esistenti nel Parco, l'ottenimento di nuovi esemplari in un vivaio, la loro messa a dimora nell'ambiente naturale, il monitoraggio e il controllo.

I cedri del Parco sono stati in grado di superare cinque eruzioni vulcaniche negli ultimi 500 anni, continue cadute di massi, e nonostante ciò sono riusciti a svilupparsi in un clima arido e freddo, con un suolo quasi inesistente.

Attualmente, la direzione del Parco Nazionale sta lavorando intensamente su misure di conservazione e protezione con l'obiettivo di ricolonizzare le pianure da cui sono stati espulsi.

Studi sul patrimonio culturale degli uccelli dell'era aborigena



di Franco Leonardi

Foto da gobiernodecanarias.org

Sono state registrate specie che non fanno parte dell'attuale ornitofauna delle isole.

I resti di uccelli provenienti da siti archeologici forniscono informazioni sull'ecologia delle isole durante il periodo aborigeno.

I pezzi d'osso e i gusci d'uovo di alcune specie di uccelli rinvenuti in contesti archeologici nelle Isole Canarie forniscono informazioni sul periodo aborigeno, dal loro utilizzo come cibo, rituale o ornamento alle caratteristiche ambientali, climatiche e paesaggistiche del territorio.

In questo caso, la Direzione Generale del Patrimonio Culturale sta promuovendo il primo esame e inventario degli uccelli del passato, provenienti da diversi interventi archeologici nell'arcipelago.

Il progetto ha comportato l'identificazione di elementi scheletrici e altre testimonianze di uccelli conservati nel Museo Archeologico di La Gomera, nel Cabildo di El Hierro, nel Museo Archeologico di Fuerteventura, nel Museo Archeologico di Benahorita (La Palma), nel Cabildo di Lanzarote, nel Museo Canario (Gran Canaria) e nel Museo di Natura e Archeologia (Tenerife).

Secondo Nona Perera, Direttore Generale dei Beni Culturali, "questo inventario è necessario per conoscere l'importanza di questa risorsa, un riferimento per gli specialisti di archeologia e paleontologia", poiché "l'esame

esaustivo dell'intera documentazione archeologica ha chiarito alcune questioni che la comunità scientifica non era stata in grado di risolvere fino ad ora", sottolinea, "come ad esempio conoscere l'evoluzione naturale degli uccelli nelle Isole Canarie".

Gli elementi aviani "forniscono informazioni sulle condizioni che hanno plasmato le società umane nel passato", afferma Antonio Sánchez, specialista in paleornitologia presso l'Institut Català de Paleontologia Miquel Crusafont e autore della ricerca.

Pertanto, il suo studio "arricchisce e amplia le conoscenze che abbiamo sul bagaglio culturale delle società precedenti", spiega.

Grazie a questa analisi, "è stato possibile chiarire alcune questioni che erano state sollevate da tempo nella letteratura specializzata", afferma lo specialista.

Infatti, è stata riscontrata la presenza di specie che non fanno parte dell'ornitofauna attuale e che non erano state registrate in precedenza.

L'uccello estinto più famoso dell'arcipelago è forse il falco pescatore (*Puffinus holeae*).

La sua estinzione è stata oggetto di diverse ipotesi, "come un cambiamento delle condizioni climatiche che potrebbe aver influenzato la temperatura del mare, e di conseguenza i pesci di cui si nutriva, o anche a causa della caccia intensiva da parte della popolazione", dice Sánchez.

Tuttavia, nel sito di Cueva de Villaverde (Fuerteventura), è stato osservato che, oltre alla presenza di questo falco, cominciano a comparire alcuni resti del falco di Cory (*Calonectris diomedea*), l'unico grande falco che attualmente vive nelle Isole Canarie.

I resti di quest'ultimo stanno diventando più abbondanti con il passare del tempo, quindi lo specialista ritiene che "si sia verificata una competizione tra le specie, probabilmente sostenuta da qualche cambiamento ambientale o climatico".

Sempre a Fuerteventura, nel sito di Butihondo, sono stati rinvenuti resti di *Puffinus holeae*, *Puffinus olsoni* (un'altra specie estinta) e *Gallus gallus* allo stesso livello, indicando che i due esemplari fossili sono scomparsi dopo l'arrivo della comunità europea nell'arcipelago.

Inoltre, sono state documentate specie sconosciute nella documentazione fossile delle Isole Canarie, come i resti dell'Allocco (*Strix aluco*) a La Palma, del Succiacapre (*Caprimulgus ruficollis*) e del Gabbiano reale (*Larus ridibundus*) a Fuerteventura e le ossa dell'Otarda di Houbara (*Chlamydotis undulata*) a Gran Canaria.

Con l'analisi di elementi della fauna che non erano mai stati studiati in profondità, la Direzione Generale del Patrimonio Culturale promuove una nuova linea di ricerca che aumenta le conoscenze sull'ecologia tra la società aborigena e l'ambiente naturale.



Café Época

◊ ——— BAR RESTAURANTE ——— ◊

**Schermi per vedere
tutta la SERIE A
la LIGA
la FORMULA 1
la MOTO GP**

Tutti i giorni dalle 7 alle 23
Domenica dalle 8 alle 23

**Av. Antonio Dominguez, 9,
Playa de la Américas El Camison**





Il campeggio Mesa del Mar riemerge dall'oblio

Il Piano speciale per la protezione della costa di Acentejo propone tre alternative per salvare queste strutture abbandonate

dalla Redazione

Demolire e restituire il terreno al governo centrale, limitarle ad una struttura di ristorazione, oppure recuperare il campeggio con la stessa destinazione d'uso originaria, con capanne, aree di campeggio, servizi igienici, barbecue, bar e caffetteria, ripristino di muri e scale e rivegetazione di alcune aree per rendere più piacevole il soggiorno.

Queste sono le tre alternative proposte dal Piano speciale per il paesaggio protetto di Costa Acentejo per salvare dall'abbandono il campeggio Mesa del Mar, a Tacoronte, chiuso da più di dieci anni.

Tutti si basano sul lavoro congiunto del Cabildo con il Consiglio Comunale, la società civile e il Dipartimento di Gestione dell'Ambiente Naturale dell'isola.

Le strutture si trovano vicino alla spiaggia di La Arena, una delle zone più attraenti e importanti per l'uso e lo sfruttamento ricreativo della Costa de Acentejo, "perché se si fa una valutazione morfologica e geografica del paesaggio protetto del luogo, quasi tutto - tra il 60% e il 70% - è ripido e questa è una delle zone più accessibili", spiega il direttore del Patrimonio dell'isola, Emilio Fariña.

Il sito che ospitava il vecchio campeggio e il relativo ristorante ha una superficie di

5.400 metri quadrati ed è di proprietà comunale.

Anni fa aveva sei capanne di legno, ognuna con una capacità di tre persone, e aveva anche un'area di campeggio con una capacità massima di 25 tende.

C'erano anche bagni e spogliatoi, un'area barbecue e un campo da bocce. È stata gestita e operata tramite una concessione.

L'accesso avviene attraverso il lungomare, costruito dalla Direzione Generale delle Coste, che serve la spiaggia ed è in buono stato di conservazione, anche se i pendii sono parzialmente rovinati a causa delle frane che hanno costretto alla chiusura del campeggio e della spiaggia nel settembre 2014.

Una volta recuperato l'accesso, il concessionario "ha iniziato una causa contro il Comune che poi si è trasformata in una rivendicazione patrimoniale e non si è conclusa con i migliori risultati", ricorda il sindaco, José Daniel Díaz.

Da allora, le strutture sono state abbandonate, piene di graffiti sia all'interno che all'esterno, con vetri e recinzioni rotte e danni alla struttura e all'ambiente circostante, trascurato e invaso da erbacce, ad eccezione di un albero di drago che si inserisce perfettamente nel paesaggio. Questo abbandono non solo porta a un progressivo dete-

rioramento, ma genera anche un impatto visivo e ambientale sul paesaggio di questa zona costiera che il piano mira a evitare.

Il campeggio è di proprietà comunale e in questo senso il Comune ha molto da dire. L'intenzione dell'amministrazione comunale è quella di recuperarlo per l'uso e il godimento dei cittadini con un altro formato, "più coerente di quello che si era creato all'epoca con le capanne di legno, più responsabile con lo spazio naturale protetto, che permetterà al grande afflusso di turisti che il comune ha attualmente con alloggi per le vacanze e "di godere di uno dei migliori tramonti dell'isola", sottolinea Díaz.

Optare per la terza opzione significherebbe riorganizzare ciò che già esiste e non richiederebbe quindi un grande investimento.

L'obiettivo è quello di darlo in concessione per lo sfruttamento con opere pubbliche, in modo che la società che lo sfrutterà dovrà prima realizzare l'intervento proposto dal Comune, un investimento che verrà ammortizzato negli anni successivi della concessione.

I principali fattori di condizionamento nel considerare qualsiasi proposta di sviluppo derivano dai rischi di movimento dei pendii.



Foto di Sergio Méndez

Nel primo tratto, che va dalla galleria di accesso all'area al belvedere della spiaggia di La Arena, sono già state adottate misure di contenimento.

Nel secondo, invece, tra quest'ultimo punto e l'accesso al campeggio, è necessario "effettuare uno studio finalizzato a un eventuale ampliamento dell'attuale muro di protezione e alla selezione delle aree del versante da coprire".

Pertanto, lo sviluppo delle ultime due alternative richiede lo studio e la progettazione di un muro di protezione per le terrazze superiori o di qualsiasi altra soluzione tecnica per mitigare il rischio.

L'uscita dall'abbandono del campeggio Mesa del Mar non è l'unica azione importante prevista a Tacoronte nell'ambito del documento citato. L'altro riguarda una parte della Finca Domínguez, appartenuta alla famiglia del pittore surrealista Óscar Domínguez e originariamente utilizzata per la coltivazione di banane.

All'interno della proprietà si trova un edificio conosciuto come il castello di Guayonje o "El Castillete", che era la residenza di vacanza della

famiglia.

Sebbene l'edificio sia un chiaro riflesso della storia recente del comune, non è incluso in nessuno strumento di tutela del patrimonio culturale e si trova in stato di abbandono.

Sebbene la torre sia apparentemente ben conservata, la stanza più esposta alla scogliera è crollata.

La proprietà è privata e ci sono stati diversi tentativi di acquisizione da parte del Comune e di altre amministrazioni pubbliche con l'obiettivo di riabilitare il Castillete.

In questo caso, i suggerimenti che vengono inseriti si basano sul presupposto che il terreno venga acquisito dal Conciistoro dato, inoltre, che nel Piano di Gestione Generale (PGO) del 2009, che è decaduto, c'era una sessione di quel terreno legata a un piano parziale sull'area superiore in quanto appartenente agli stessi proprietari.

In questo caso, si propongono due opzioni: riabilitare El Castillete e mantenerne l'uso agricolo attraverso la realizzazione di frutteti urbani e di attività di educazione ambientale. Oppure valorizzarlo e valorizzare la tenuta stessa come risorsa culturale e ricreativa, dove organizzare mostre e scambi artistici e culturali, laboratori all'aperto e aree di osservazione, e persino un bar-caffetteria.

Tuttavia, José Daniel Díaz non esclude altre attività, come quelle legate al ciclo dell'acqua, dato che nella zona sono presenti diverse gallerie e una sorgente che permette di irrigare la tenuta.

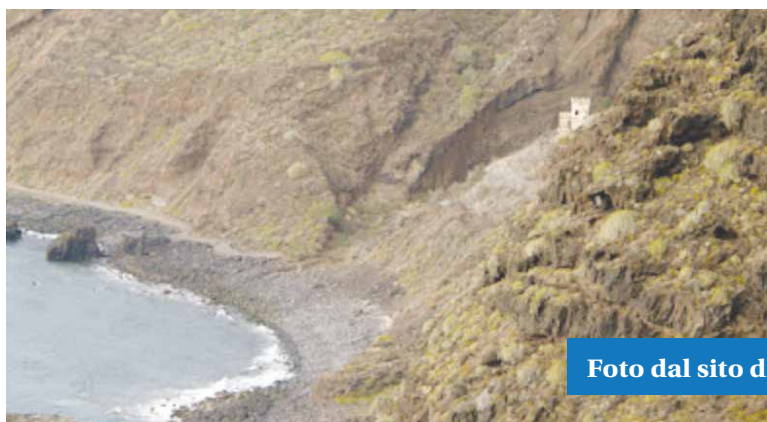


Foto dal sito di Melchor Padilla





L'edificio abbandonato di Tenerife che fu di vitale importanza per le Canarie

dalla Redazione

Ogni giorno migliaia di abitanti di Tenerife passano davanti a questo edificio abbandonato, ancor più in estate, senza sapere a cosa servisse. Tra gli elenchi che si fanno abitualmente, è l'edificio abbandonato di Tenerife quello che forse passa più inosservato. Forse la sua vicinanza all'antico Balneario de Santa Cruz de Tenerife è stata una delle ragioni per cui l'antico silo di grano della capitale è stato dimenticato.

Ma è unico nel suo genere e, ai suoi tempi, aveva un valore speciale per diversi motivi. Per capire questo edificio bisogna tornare indietro ai tempi della dittatura di Franco.

La Rete nazionale dei silos e dei granai è stata creata come rete di luoghi strategici per lo stoccaggio dei cereali, in particolare del grano, in caso di scarsità.

Il problema del grano, come veniva chiamato, affliggeva l'Europa fin dalla prima guerra mondiale e furono prese misure in tutto il continente. A causa di questa carenza, in alcuni raccolti si verificò un eccesso di offerta, per cui negli anni '40 fu progettata una rete di siti di stoccaggio - i silos verticali. La maggior parte di essi sono stati installati in Castiglia-León, Aragona, Andalusia e Castiglia la Mancia, ma a Tenerife quello di Santa Cruz, situato sulla Autovía de San Andrés, o TF-11, è unico perché è del tipo P - ce n'erano fino a 20 tipi diversi - ed esiste solo un altro simile a Malaga. I silos di tipo P erano silos di transito situati in aree portuali e solo due erano previsti per tutta la Spagna. Tutti i cereali sono stati portati lì e conservati. Una delle caratteristi-

che più evidenti di questi silos è la loro silhouette imponente, con una torre di stoccaggio.

Grazie a questa torre di sollevamento, i cereali non dovevano essere sollevati manualmente fino all'area superiore, il che significava un grande sforzo per gli operai. Il blog El Viajero Histórico spiega, in un ottimo articolo, il sistema di funzionamento di questi silos verticali: "Il raccolto veniva portato nell'edificio dove veniva scaricato in tramogge sotterranee, distinguibili perché coperte da una tettoia.

Da lì, il grano veniva sollevato sulla torre di elevazione (con mezzi meccanici) fino alla sommità, dove un nastro lo distribuiva lungo i cassoni verticali (celle) del silo, solitamente in mattoni, cemento o acciaio.

Qui il grano veniva protetto e ne veniva impedita la maturazione. Per raccogliarla, veniva estratta e confezionata al piano terra e caricata su camion (o su navi nei silos del porto)". In questo modo, nell'attuale edificio abbandonato di Santa Cruz de Tenerife, al piano terra, dopo che il grano era stato imballato, veniva portato alle navi che lo distribuivano, nella maggior parte dei casi, ad altre isole. Tutto è cambiato negli anni '80 del XX secolo.

La Spagna entra nella Comunità Economica Europea e il controllo pubblico sul grano scompare. Vennero imposti gli standard europei. Alcuni sono stati riconvertiti in musei, altri, come nel caso di Castilla La Mancha, sono un'attrazione turistica grazie all'arte urbana e nel caso di questo edificio abbandonato a Tenerife è stato lasciato da parte, testimone di altri tempi.

Un tunnel da La Victoria a Las Caletillas porrà fine alle code sulla TF-5?

di Franco Leonardi

È stato condotto uno studio approfondito sulla possibilità di costruire un tunnel sotterraneo dal comune di La Victoria de Acentejo a Las Caletillas, dove si prevede di impiegare nove minuti per attraversare la strada ed evitare così le lunghe code che si formano per raggiungere le città metropolitane.

L'Unione Europea raccomanda di prendere in considerazione le infrastrutture stradali che consentono il massimo risparmio energetico.

Il tunnel La Victoria - Las Caletillas riduce del 67,2% il percorso e la raccomandazione europea è del 55% entro il 2030.

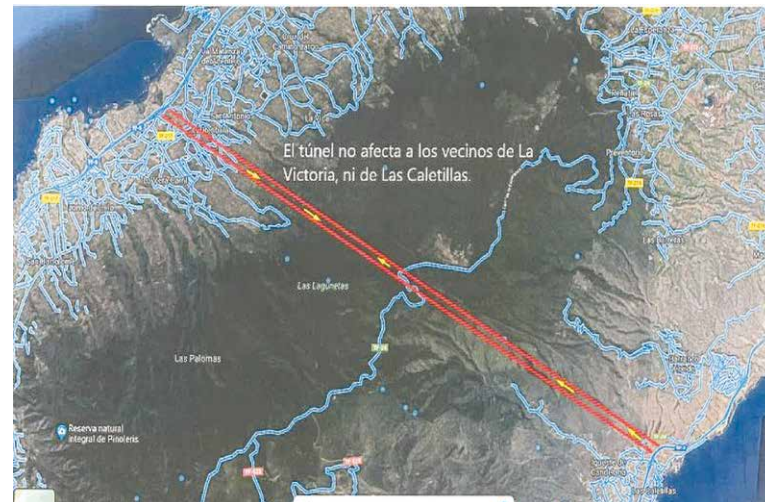
Il tunnel non consuma terreno, facilita la comunicazione e la mobilità con meno tempo trascorso sulle strade pubbliche.

Questo permette un trasporto collettivo Nord e Sud nel suo percorso più breve, con un risparmio massimo di tempo sulle strade pubbliche di oltre cinquecento ore all'anno.

La linea rappresenta un beneficio diretto per i quattordici comuni del versante nord e sud di Tenerife, oltre alle due città di La Laguna e Santa Cruz, per un totale di 611.365 abitanti.

Il tunnel regolerebbe il traffico dell'isola da La Victoria verso il sud di Tenerife e viceversa, verso l'area metropolitana, decongestionando il traffico eccessivo sulla TF5, strada più inquinante dell'isola.

Il tunnel La Victoria - Las Caletillas eviterebbe il traffico eccessivo attraverso i comuni di La Matanza, El Sauzal, Tacoronte, La Laguna, Santa Cruz e El Rosario, che attualmente hanno un unico e obbligatorio percorso, che il tunnel risolverebbe.



nel risolverebbe.

Una sotterranea potrebbe essere l'infrastruttura stradale più importante della TF1 e TF5 dell'isola di Tenerife, poiché sarebbe percorso molto più breve, realizzando una comunicazione efficiente. Esempio: da San Juan de La Rambla a sud di Tenerife, come punto di riferimento (Aeroporto Internazionale Reina Sofía) a Graciosa de Abona, il principale punto di ingresso per i turisti.

La via più breve per raggiungere la TF1 dell'isola con tredici comuni a nord e a sud e viceversa.

Evitando chiaramente i comuni di La Matanza, El Sauzal, Tacoronte, La Laguna, Santa Cruz e El Rosario.

Un percorso inefficiente per una mobilità insulare sostenibile.

I restanti 18 comuni di Tenerife otterranno una comunicazione e una mobilità efficienti, con meno tempo per i veicoli sulle strade pubbliche e meno inquinamento.

Il tunnel La Victoria - Las Caletillas regolerebbe la mobilità al centro del Nord e del Sud dell'area metropolitana, tra i comuni, realizzando una mobilità sosteni-

nibile.

Il tunnel La Victoria - Las Caletillas sarebbe uno sfogo sulla mobilità per gli uomini d'affari, i lavoratori, i residenti e i visitatori che potranno visitare e soggiornare negli hotel e nei ristoranti del nord e del sud, nonché in qualsiasi comune di Tenerife durante tutto l'anno.

Il risparmio di tempo di oltre 500 ore all'anno che il tunnel Victoria - Las Caletillas offrirebbe ai residenti.

Facilita una migliore preparazione per occupare i posti di lavoro richiesti nell'industria alberghiera e della ristorazione e migliorare i servizi.

Il tunnel e le sue gallerie presenterebbero altri vantaggi, come il passaggio delle linee ad alta tensione del parco eolico di Poris de Abona e della centrale di Las Caletillas a nord, che evita l'attuale corona forestale.

L'unione della più grande rete idraulica di risanamento e di utilizzo delle risorse naturali.

Tra gli altri vantaggi già noti ai rappresentanti pubblici.

Che sia un altro sogno o un'utopia?

NUMERI UTILI PUERTO DE LA CRUZ

Urgenze: 112

Comune di Puerto de la Cruz: 922 378400

Polizia: 922 378448/498/450

Uff. del Catasto: 922 378458

Mercato Municipale: 922 386158

Lago Martiñez: 922 371321

Biblioteca: 922 380015

Uff. per il Consumatore: 922 387060

Taxi 24 h: 922 385818

Coop. Taxi S. Telmo: 902205002

CAE Poliambulatori: 922 389548 - 38 9549

CRUZ ROJA: 922 383812/ 383812

Uff. info turistiche: 922 386000

Ambulancias: 922 383812

Vigili del Fuoco: 922 330080/331 821

Emergenza Marittima: 900202202

Protezione civile: 922 383258

Polizia Nazionale: 922 376820

Servizi di pronto soccorso dove accettano anche tessera sanitaria italiana

1) C.A.E. Servicio normal de urgencia dopo h.

17.00 pomeriggio Aperto 24h

Calle el Pozo, 7 38400 Puerto de la Cruz

2) Hospiten Bellevue - Urgenze 24h

Calle Alemania, 4 38400

Puerto de la Cruz - Tel. 922 383551

Urgencias Veterinaria

1) Hospital Veterinario Tenerife nord

Urgenze 24h - Camino los Perales, 1

La Orotava (vicino El Durazno)

Tel. 922 333476 - 635605834

2) Clinica Veterinaria El Mayorazgo

Urgenze 24h

Calle Doctor Sixto Perera Gonzalez, 8 - La Orotava

Tel. 922 320476 - Per urgenze 649 717 905

Mercati del Agricultor Tenerife Nord

I Mercati del Agricultor sono dei mercati agricoli per lo più a Km ZERO, i contadini espongono e vendono la propria merce coltivata, infatti si trova verdura e frutta decisamente migliore che nei supermercati.

In alcuni di essi si possono degustare anche i vini locali e qualche tapas, essendo gli stessi agricoltori anche gestori di guachinche presso le loro abitazioni. Ecco qui le località:

Ycoden - Daute - Mercado del Agricultor de La Guancha

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14

Mercadillo de Productos Agrícolas, Valle de La Orotava

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 13.30

Mercadillo del Agricultor de la Matanza de Acentejo

Orario: Sabato dalle 8 alle 15 Domenica dalle 8 alle 14

Mercadillo del Agricultor de Tacoronte

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14

Mercadillo del Agricultor de El Rosario

Orario: Sabato e Domenica dalle 9 alle 14

Mercado municipal de La Laguna

Orario: tutti i giorni dalle 7 alle 14

Mercadillo del Agricultor de Tegueste

Orario: Sabato e Domenica dalle 8 alle 14

LEGGO TENERIFE POINT

Punti di distribuzione nelle località del nord dell'isola più frequentate dagli italiani, per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222

PUERTO DE LA CRUZ distretto La Paz:

- Agenzia immobiliare IHouse
- Bar Euforia
- Bar/pasticceria La Aderno
- Pizzeria Arianna
- Bar Torino

PUERTO DE LA CRUZ distretto centro, Martiane e Playa jardin:

- La tasquita
- Bar gelateria Illy, delizia
- Ex dogana
- Ayuntamiento
- Biblioteca comunale
- Ufficio del turismo
- Alkimia, frutteria ecologica
- Accademia italiana
- Ristorante Mi piace
- Laghi Martiane
- Gymnasio Bahía
- Loro Park

LOS REALESJOS Toscal longuera :

- Pomodoro e basilico

LA OROTAVA zona Mayorazgo y centro

- Pizzeria Azzurra
- Pizzeria gusto italiano
- Sapori italiani
- Bar la tazza d'oro

SANTA URSULA:

- Caff. Pizzeria Las Palmeras

LA MATANZA:

- Mercadillo comunale

CASTILLO DE PASO ALTO



Il Castello di Santo Cristo de Paso Alto fu costruito a metà del XVI secolo e durante l'attacco di Nelson fu decisivo per la sconfitta britannica.

Il sito del castello di Paso Alto fu scelto con cura perché si trovava nel punto esatto in cui le correnti e i venti dominanti costringevano le navi a passare molto vicino alla costa.

Dal 1582 esisteva qui un forte, chiamato Santo Cristo, trasformato in bastione nel 1625, dotato di quattro pezzi di bronzo e quattro di ferro.

Durante l'attacco dell'ammiraglio inglese Robert Blake nel 1657, 1.200 proiettili e 200 palanquetas caddero su questa fortezza, uccidendo cinque soldati di Tenerife.

La notte del 18 dicembre 1774, quando una tempesta causò gravi danni, l'ingegnere militare Andrés Amat de Tortosa lo ricostruì in modo tale che al termine dei lavori (1784) era il secondo castello più importante del porto, poiché aveva una pianta semicircolare, con una piattaforma a livello dell'acqua e un edificio a due piani dietro di essa in cui, sfruttando le irregolarità del terreno, il tetto del piano inferiore serviva da piattaforma per il piano superiore.

Sulla spianata superiore, aveva 65 metri di magazzino per l'artiglieria e, al piano terra, tre casematte e 115 metri di linea di tiro per la fanteria.

Era armato con dieci cannoni da 24, otto da 16, quattro da 8 e due mortai da 12.

La guarnigione era composta da: 1 ufficiale, 1 sergente, 2 caporali e 17 soldati.

Il castello di Paso Alto partecipò efficacemente all'attacco di Nelson e così, il 28 luglio 1797, il governatore del castello, Pedro de Higuera, riferì al generale Gutiérrez i danni causati dal fuoco nemico.

Nel 1881 furono aperte nuove feritoie e furono aggiunti 3 cannoni e 2 obici in ferro.

Nel 1898, di fronte alla possibilità di un'invasione da parte degli Stati Uniti, fu costruita una batteria annessa con 50 metri di magistrale, che prese il nome di La Cortina, che sarebbe stata demolita (1965) per costruire il Club Sportivo Militare di Paso Alto.

In omaggio alle gesta eroiche del 25 luglio 1797, il Ministero dell'Esercito ne ordinò il restauro e l'abbellimento per installarvi un museo; l'inaugurazione, alla presenza del Ministro dell'Esercito, ebbe luogo il 2 maggio 1955.

Ma ventitré giorni dopo il Comando dei Lavori e delle Fortificazioni delle Isole Canarie lo consegnò al Consiglio dei Lavori del Porto di Santa Cruz de Tenerife, per 330.087,50 pesetas (1.983,87 euro) per consentire a questo ente di eseguire i lavori sulla strada che collega il molo di Anaga con il molo Est.

Nell'atto di cessione, oltre alla condizione di rispettare le disposizioni sulla tutela dei Castelli di Spagna, si specificava che il Castello occupava una superficie di 1.420 metri quadrati, il suo unico ingresso era fiancheggiato da due pilastri sormontati da alti pinnacoli che, insieme ad altri diciassette più piccoli, tutti in pietra artificiale e uniti da spesse catene in ferro battuto e basse fioriere, costituivano la facciata principale.

La spianata superiore, di forma semicircolare, è delimitata sul fronte mare da un ampio parapetto, nel quale si trovano cinque feritoie poste su cannoniere in legno con ruote in ferro che ospitano i quattro cannoni in bronzo, fusi nel 1717, durante il regno di Filippo V, con i seguenti nomi, copiati testualmente: "Orible", "Inbensible", "Espanto" e "Torpe".

Sul lato opposto al mare si trovano due pergolati, ciascuno composto da sei pilastri artificiali in pietra e da un'intelaiatura di travi in cemento, decorati con bouganville che ombreggiano le panchine in pietra.

I tre archi semicircolari, che fungono da ingressi, sono coperti da volte a botte che conservano la muratura in pietra basaltica dell'epoca; ognuno di essi presenta, sul fronte mare, una grande feritoia in muratura di pietra naturale con una vetrata piombata, decorata con gli emblemi dell'esercito e gli stemmi dell'Isola e della Capitale.

Su entrambi i lati sono scritti, in lettere metalliche, i nomi dei difensori della Piazza morti in battaglia.

La sala centrale, adibita a cappella, presenta un altare in pietra artificiale con il simbolo alfa-omega inciso sul fronte.

All'inizio del XVII secolo il castello fu utilizzato come prigione per il pirata di Tenerife Ángel García, noto con il soprannome di Cabeza de Perro (Testa di cane), prima della sua esecuzione nei Molinos de Anacleto.

Nel 1808 vi fu imprigionato Juan Primo de la Guerra, III visconte di Buen Paso, e durante la guerra civile spagnola fu utilizzato come prigione militare.

Attualmente si trova in Avenida de Anaga, tra il Club Militare Paso Alto e la Scuola Nautica, di fronte al molo di Anaga nel Porto di Santa Cruz de Tenerife.

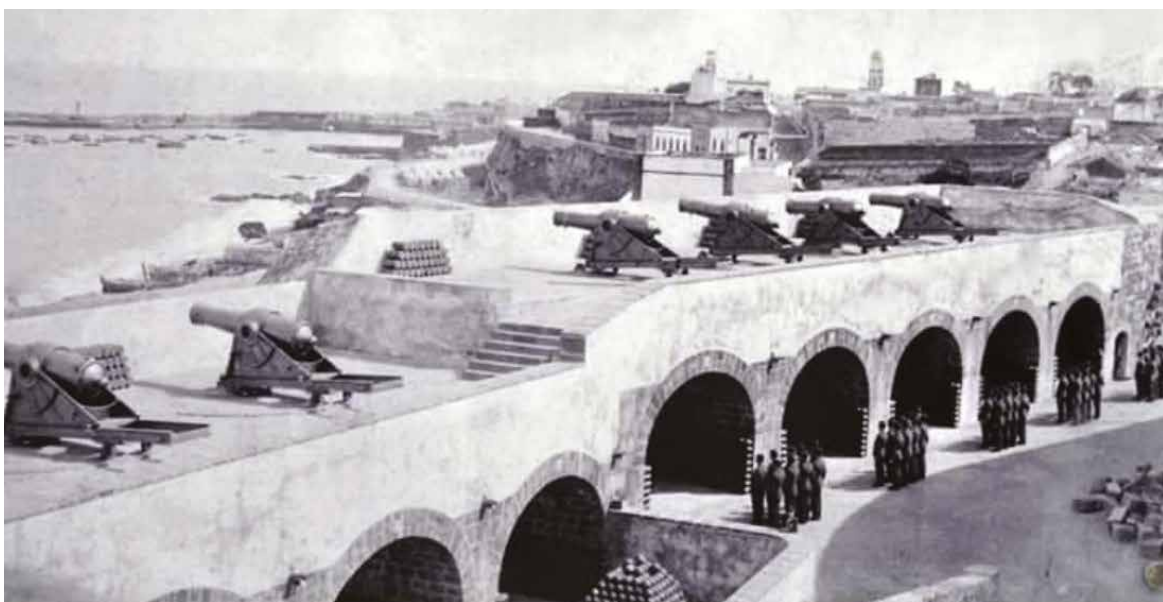
È di proprietà comunale e non ha alcun utilizzo.

(Testo e fotografie di José Manuel Ledesma Alonso).

P.S.: Da parte sua, il sindaco di Santa Cruz, José Manuel Bermúdez, ha espresso la sua soddisfazione per essere riuscito a incorporare il Castello di Paso Alto nel piano che la città sta portando avanti per recuperare il patrimonio storico del comune, e nel quale saranno investiti più di 30 milioni.

Non si tratta di un'azione isolata, ma vorremmo contestualizzarla all'interno dello sforzo che stiamo facendo per recuperare il patrimonio storico di Santa Cruz, dal Viera y Clavijo, all'edificio Ireneo, al Palacio de Carta, al Tempio massonico.

Si tratta del più grande sforzo di recupero del patrimonio storico di tutte le Isole Canarie.



Puerto de la Cruz inizia l'asfaltatura e i miglioramenti nel quartiere di Punta Brava

di Bina Bianchini
Foto di Cristiano Collina

Sono iniziati i lavori nella zona intorno a Plaza Manuel Ballester con l'abbassamento della pavimentazione e l'innalzamento delle strisce pedonali per renderla più accessibile. L'assessore David Hernández sottolinea che il completamento dei lavori è previsto entro maggio". Con questo nuovo lotto di asfaltature, "la zona continua a portare avanti il lavoro iniziato

negli ultimi quattro anni, con più di trenta strade asfaltate, rispondendo alle richieste dei cittadini di migliorare la circolazione nei quartieri, in strade che non venivano curate da anni", aggiunge l'assessore. Il progetto riguarda le seguenti strade del quartiere Punta Brava: Calle Bencomo, Pelinor, Romén, Víctor Machado, Doctor Fleming, Beneharo, Ruimán, Pelicar, Tinguaro, Plaza Manuel Ballesteros, Dácil, Acaimo, Añagua e Guayanfanta. Inoltre, i lavori compren-

deranno anche il ripristino di un'area con cedimenti alla fine di Calle Ruimán e il miglioramento del manto stradale in un'area di parcheggio adiacente a Calle Bencomo. I lavori comprenderanno anche la posa di un tratto di 20 metri di conduttura elettrica composta da due tubi PE110 e la costruzione di due tombini di 40x40 centimetri in Calle Beneharo, oltre alla sostituzione di dissuasori e chiusini in vari punti.



Curiosità in giro per Tenerife

di Marco Bortolan
Foto di Lark Ascending

Fuente de Pedro Los Realejos.

Questo luogo è considerato l'unico in tutte le Isole Canarie ad aver assistito a un'apparizione mariana in tempi recenti, precisamente il 6 giugno 1992. Justina Rodríguez, in un contesto di iconografia UFO, è riuscita a convocare, dopo diversi mesi di messaggi, duemila persone nell'attesa di contemplare l'apparizione della Vergine. Le testimonianze sull'argomento erano contraddittorie. A differenza di chi non vedeva nulla, c'era chi descriveva la materializzazione di figure femminili luminose e si ottenevano persino fotografie di strane anomalie. Tuttavia, la Fuente de Pedro aveva già una storia precedente

di incontri con strani personaggi e luminarie inspiegabili, a cui si aggiungono i fenomeni e le esperienze che sembrano continuare a generarsi ancora oggi.

La Concepción La Orotava.

I misteri che circondano questa chiesa parrocchiale sono di natura diversa e sono dovuti al simbolismo della sua architettura e della sua decorazione, oltre che alla scelta corretta della sua ubicazione dal punto di vista tellurico. La potenza energetica di questo luogo e la sua capacità di elevazione iniziano a essere particolarmente palpabili a pochi metri dall'altare. Su entrambi i lati, il simbolismo delle sue colonne principali ci mostra la figura triangolare convenzionale e invertita, che fa parte di scene notevoli per

l'ermetismo come il Sogno di Giacobbe. All'esterno, i doccioni sono imponenti e ricordano gli idoli pagani celtici che evocano la fertilità, noti come Sheela na Gigs.

Hoya de La Matanza San Juan de la Rambla.

Non c'è motivo di sospettare che dove oggi sorge il tranquillo parco ricreativo La Tahona, in mezzo alla montagna della Rambla, un tempo ci fosse uno di quegli angoli misteriosi che i nostri contadini chiamavano "luogo pesante". Era un'area forestale in cui si evitava di andare da soli in certe ore del giorno per il rischio di disorientarsi e di rimanere incantati, intrappolati tra i mondi. Le storie di streghe e di incontri con apparizioni condividono lo spazio in questo pezzo di bosco con l'insolita esperienza, a metà del secolo scorso, di Eugenio González, che mentre cacciava fu inseguito da uomini a cavallo, soldati spettrali che cercavano di tagliargli la strada nella sua fuga terrificante. La cosa più curiosa del toponimo La Matanza è che allude, con ogni probabilità, al ricordo di una dura battaglia tra i ribelli guanches rifugiatisi in questi altipiani e le truppe castigliane, un conflitto che, per ragioni che ci sfuggono, sembra aver imprigionato il luogo.

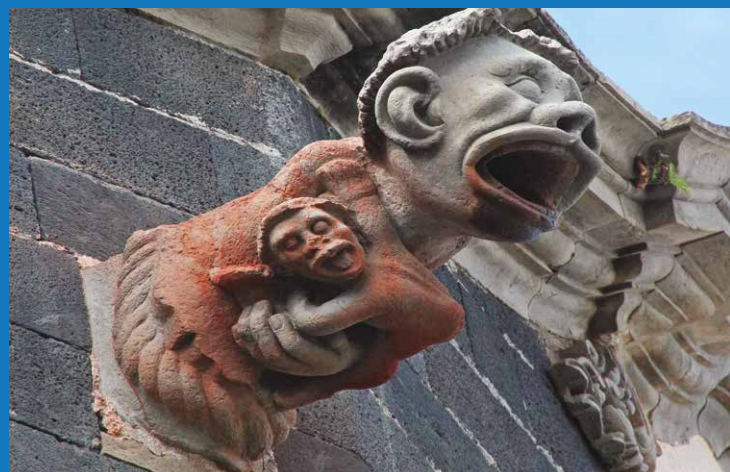
Il limite di pagamento in contanti al Mercadona



dalla Redazione

Non è possibile utilizzare più di 50 monete per un singolo acquisto. Il pagamento di un acquisto al supermercato con carta di credito sta diventando sempre più comune tra i clienti. Tuttavia, c'è ancora un gruppo di persone che preferisce tornare ai classici e usare i contanti. Queste persone devono sapere che in catene come Mercadona c'è un limite alla possibilità di pagare in contanti. Mercadona è il supermercato abituale per molte persone, che di solito vi si recano almeno una volta alla settimana per acquistare i prodotti di cui hanno bisogno. Le persone che vi si recano possono pagare in contanti senza problemi, ma devono tenere

presente che non possono superare un importo massimo. In questo senso, l'acquisto non può superare i 999,99 euro se si desidera pagare con banconote o monete. Nel caso in cui si raggiungano i 1.000 euro, si dovrà cercare un'altra alternativa, che il supermercato offre. In questo caso, è possibile pagare in contanti fino a 999,99 euro e il resto deve essere pagato con carta di credito. Mercadona lo spiega chiaramente sul suo sito web: "Per legge, non possiamo accettare pagamenti in contanti superiori a 999,99€." Se l'importo del tuo acquisto è superiore, puoi pagare fino a quell'importo in contanti e il resto dell'acquisto con la carta". L'obiettivo di questa misura è quello di combattere le frodi fiscali ponendo dei limiti ai pagamenti in contanti, quindi anche il supermercato diretto da Juan Roig deve adattarsi alla situazione. Per quanto riguarda il limite massimo di monete che possono pagare un acquisto, Mercadona chiarisce inoltre: "Accettiamo fino a 50 monete per ogni pagamento. Le monete possono essere di valore uguale o diverso", mentre spiega che è possibile pagare con qualsiasi carta bancaria recante "il simbolo Visa, Mastercard o Maestro".



È sbagliato risparmiare?



di FRANCESCO NARMENNI

www.smetteredilavorare.it

In questa società se si vuole sostenere la crescita e l'economia i cittadini devono fare due cose.

La prima è indebitarsi e la seconda è spendere.

Solo se si fanno entrambe le cose ci si può definire "bravi cittadini" che contribuiscono al funzionamento di questa grande macchina.

Dobbiamo indebitarci per fare impresa, cioè contrarre debiti con le banche al fine di avere quel denaro per avviare la nostra attività.

Questo permette il fiorire di nuove fabbriche o società, che danno posti di lavoro alle persone.

E poi tutti abbiamo il dovere di spendere perché altrimenti tutti gli esercizi commerciali non funzionano e con essi se ne vanno i servizi che utilizziamo. Questa è la favoletta che ci raccontano ogni giorno, le balle che si bevono tutte quelle persone che non sono solite riflettere più di qualche secondo sulle questioni.

Qui però, in questa community, non facciamo chiacchiere da bar, guardiamo ai numeri e accendiamo il cervel-

lo provando ad andare oltre il primo pensiero che ci passa per la testa, cioè quello dominante.

Il primo dato che dobbiamo osservare è la percentuale di persone che lavorano nel nostro paese.

L'ISTAT certifica che in Italia lavorano circa 23 milioni di persone, ovvero solo il 38% della popolazione.

Questo significa che la stragrande maggioranza degli italiani non solo non produce nulla, ma non contribuisce nemmeno in maniera diretta a far girare l'economia.

Se non lavori e non guadagni non stai spendendo i tuoi soldi, al massimo spendi quelli della mamma.

Ne deriva inoltre che tantissimi non pagano tasse, quindi non contribuiscono alla riduzione della spesa pubblica.

Si potrebbe allora pensare che: "proprio per questo in Italia le cose vanno male" perché siamo in crisi e c'è disoccupazione, ma non è così.

Da un'elaborazione del sito True Numbers basata su dati ISTAT, scopriamo che i disoccupati sono una piccolissima parte di chi non lavora. La maggior parte delle persone che non produce nulla sono giovani che non hanno ancora l'età per lavorare (< di 15 anni) o anziani in pensione. I disoccupati veri e propri, quelli che

potrebbero lavorare, ma non trovano un impiego, oggi sono solo il 4,5% della popolazione.

Cosa comprendiamo allora da tutto questo?

Beh, ma che quello che credevamo fino ad oggi è falso: la nostra economia non funziona (e non ha mai funzionato) sul concetto di spendere tutti i nostri soldi fino all'ultimo centesimo.

Basta che produca e spenda una piccola parte della popolazione e tutto gira.

Ne consegue che già la stragrande maggioranza degli italiani non spende, semplicemente perché non guadagna nulla ed è quindi naturale che risparmi.

Inoltre una parte della popolazione, i pensionati, non solo non produce, ma spende denaro che proviene dalle casse dello Stato, quindi di fatto contribuisce ad impoverire il bilancio generale.

Ma questo non è un problema, l'economia prevede già che le cose vadano in questo modo, tanto che l'INPS è in rosso per altri motivi.

La credenza per cui più si spende nel superfluo meglio è per l'economia, è pura invenzione, chiacchiere da bar appunto.

Questo è dimostrato anche dal fatto

che (da sempre) la stragrande maggioranza del denaro che gli italiani spendono è per mantenere la propria casa, pagare l'affitto, le bollette, l'automobile e la sanità.

La gente non spende tutti i soldi in borsette e aperitivi, cioè non fa e non ha mai fatto girare l'economia andando al bar o comprando scarpe.

Dunque se qualcuno aveva ancora qualche dubbio sul fatto che risparmiare potesse essere una pratica nociva per la nostra economia, oggi abbiamo visto che in realtà il risparmio (cioè la non spesa) è già ciò che l'attuale economia prevede.

Credere che bisogna spendere tutto quello che si ha per far funzionare il nostro sistema equivale a non aver capito niente del mondo che ci circonda.

Nel prossimo numero:

5 cose incredibilmente economiche

- IKEA, anche per mangiare!
- Per vestirsi il top è Primark
- Rinunciare a tutto ciò che non serve

Se tutti facessero come te

- Perché tutti ragioniamo allo stesso modo?
- Il sistema andrebbe a rotoli
- Tutti si comportano in modo diverso

La città uccide



di Francesco Narmenni

Oggi quasi tutti vivono il falso mito dell'uomo d'affari o della donna in carriera, che vive nelle grandi città, presenza alle riunioni, prende il taxi, mangia nei ristoranti vestendosi alla moda e bevendo aperitivi.

Questo miraggio ci ha fatto completamente dimenticare che luoghi angusti e malsani siano in realtà le nostre metropoli.

Come una doccia fredda arriva il rapporto dell'OMS a riportarci tutti con i piedi per terra e a sancire che nelle città si muore, si muore avvelenati.

Un morto su otto in Europa dovuto all'inquinamento dell'aria, dell'acqua e alla grave mancanza di zone verdi nelle grandi metropoli.

Si tratta di quasi 650.000 persone ogni anno.

Questo è quanto emerge dall'ultimo rapporto dell'OMS, redatto assieme all'Agenzia Europea dell'Ambiente.

Tra tutte le cause di morte l'in-

quinamento atmosferico gioca un ruolo chiave, soprattutto a causa della famose polveri sottili (PM10).

Queste nano particelle, prodotte in larga parte dagli scarichi delle automobili e dalle fabbriche, hanno la possibilità di entrare nelle cellule e addirittura arrivare al nucleo creando diversi disturbi tra i quali le mutazioni del DNA.

Dunque vivere nella grandi città significa esporsi ad un maggior rischio di malattie e avere una possibilità in più di morire anzitempo.

Il numero di persone che si espongono a questo rischio è via via sempre crescente perché il nostro modello economico ci spinge a vivere in agglomerati urbani sempre più grandi e malsani.

Per tutta la storia dell'umanità la popolazione delle campagne ha sempre superato quella delle città, poi, nel giro degli ultimi cento anni abbiamo letteralmente rovesciato questi equilibri, con metropoli sempre più estese e densamente abitate.

Purtroppo poi, quando ci trovia-

mo a vivere momenti di crisi così profondi e complessi come quello in cui siamo immersi ora, per la gente comune la possibilità di vivere lontani dalle città si abbassa ulteriormente.

Visto che i consumi scendono causa la scarsità di denaro, le persone hanno maggior probabilità di sopravvivere avvicinandosi ai centri urbani.

Tanto per fare un esempio banale l'alimentari o il parrucchiere di paese può contare su un afflusso di persone decisamente scarso e quando la propensione a spendere diminuisce, le cose si mettono male.

E pensare che in linea teorica i grandi centri urbani sarebbero più efficienti: si potrebbero avere generatori di quartiere alimentati a biomasse, facciate dei grattacieli con vetri fotovoltaici, treni elettrici e condivisione degli spazi per evitare la cementificazione selvaggia.

Invece oggi accade l'esatto opposto: la popolazione aumenta continuamente, si ammassa, tut-

ti si muovono in automobile e le metropoli si espandono senza un serio piano di sostenibilità.

E allora, se possiamo, andiamocene da questi luoghi malsani che negli anni a venire diventeranno sempre più tossici.

Chiudiamo con il nostro lavoro e trasferiamoci in zone di campagna.

Non abbiamo bisogno di sentirci uomini e donne in carriera, di fare la vita metropolitana esaltata dalle pubblicità e dai telefilm.

Quelle sono trappole per chi non ha ancora capito come stanno veramente le cose.

Abbiamo solo bisogno di vivere serenamente.

Non dobbiamo mai dimenticare che tutti i soldi che guadagniamo e i lussi che possiamo permetterci non varranno niente nel momento in cui la nostra salute dovesse venir irrimediabilmente compromessa.

Facciamo oggi la scelta giusta, lasciamo le città a chi non basta a se stesso e ha bisogno di tutto il resto per sentirsi qualcuno.



Le acque delle Canarie, leader mondiale delle microplastiche

Cinquanta scienziati stanno studiando l'impatto della plastica in Macaronesia

di Bina Bianchini

Sulle spiagge delle Isole Canarie esposte a nord-est sono stati trovati fino a 300 grammi di questi rifiuti per metro quadrato.

I rifiuti sono affiorati dalla costa orientale degli Stati Uniti e del Canada.

Le Isole Canarie sono una delle aree del mondo più colpite dalla presenza di microplastiche in mare.

Questa è una delle conclusioni preliminari del progetto Implamac, in cui circa 50 scienziati di Madeira, Azzorre, Capo Verde e Isole Canarie stanno studiando l'impatto delle microplastiche sulle acque e sull'ecosistema marino della Macaronesia.

Lo studio della presenza e della composizione delle microplastiche sulle spiagge e nelle acque delle isole ha già prodotto i primi risultati.

"Sebbene la presenza di microplastiche sia un problema globale, secondo le revisioni che abbiamo fatto della letteratura scientifica, riguarda in particolare le Isole Canarie.

In termini di presenza di microplastiche galleggianti e di microplastiche sulle spiagge, i valori delle Isole Canarie sono tra i più alti al mondo", afferma Alicia Herrera Ulibarri, ricercatrice presso il Gruppo di Ecofisiologia degli Organismi Marini (Eomar) della IU-Ecoqua dell'Università di Las Palmas de Gran Canaria (ULPGC).

La ricerca, iniziata nel 2019 e che si concluderà nell'autunno di quest'anno, mira a "indagare e monitorare l'impatto delle microplastiche e degli inquinanti chimici ad esse associati nelle Isole Canarie", spiega.

A tal fine, si sta quantificando la presenza di microplastiche su 17 spiagge dell'arcipelago e negli organismi marini.

Inoltre, si stanno studiando gli inquinanti chimici associati a queste microplastiche.

"Vogliamo identificare l'impatto degli inquinanti chimici ad essi associati nell'ambiente marino", spiega il biologo e dottore in oceanografia.

Un precedente studio dell'Eomar ha rivelato che le microplastiche contengono più di 80 sostanze inquinanti.

"Sono di due tipi: quelli contenuti nelle plastiche stesse fin dalla loro fabbricazione; additivi, coloranti, ritardanti di fiamma, filtri ultravioletti; e dall'altro lato, gli inquinanti presenti nell'oceano che si attaccano alle pareti delle microplastiche.

Attrahono questi inquinanti e li concentrano in valori molto più alti di quelli dell'oceano".

Entrambi trasformano questi rifiuti in bombe chimiche inquinanti per gli organismi marini che li ingeriscono.

Tra questi inquinanti, ne sono stati individuati alcuni nuovi: "i filtri ultravioletti delle creme solari, gli ormoni o i farmaci", spiega a proposito di uno dei fronti di questa ricerca, che riunisce biologi e chimici di tutta la Macaronesia.

Nel caso di Las Palmas, la presenza di microplastiche è stata quantificata e sono stati prelevati campioni nelle spiagge di Lambra (La Graciosa), Famara (Lanzarote), Vagabundo e Las Canteras a Gran Canaria e Caletillas e Caleta del Marrajo, a Fuerteventura.

A Madeira ne sono stati analizzati altri sette, così come nelle Azzorre.

A Capo Verde sono state studiate dieci spiagge, dice l'oceanografa.

"Volevamo identificare le aree più colpite, gli 'hotspot', dove si concentra maggiormente l'arrivo di microplastiche",

spiega la scienziata, che individua questi punti neri su tre spiagge: Lambra, a La Graciosa; El Porís, a Tenerife, e Arenas Blancas, a El Hierro.

Questi luoghi si trovano sulle coste orientate a nord-est e accumulano tutto ciò che la Corrente Canaria, un ramo discendente della Corrente del Golfo, porta con sé.

"La maggior parte di ciò che arriva proviene dalla costa orientale degli Stati Uniti e dal Canada", spiega Herrera a proposito dell'origine accertata dei detriti.

"Lo abbiamo verificato perché nel nostro campionamento abbiamo trovato etichette di plastica, che indicano l'origine, utilizzate per contrassegnare le trappole per aragoste negli Stati Uniti.

Li abbiamo trovati dal Massachusetts, dal Maine.

Conosciamo le date. Il più vecchio risale al 1999.

Potrebbero aver galleggiato per 20 anni e comparire sulle coste settentrionali e nordorientali", spiega.

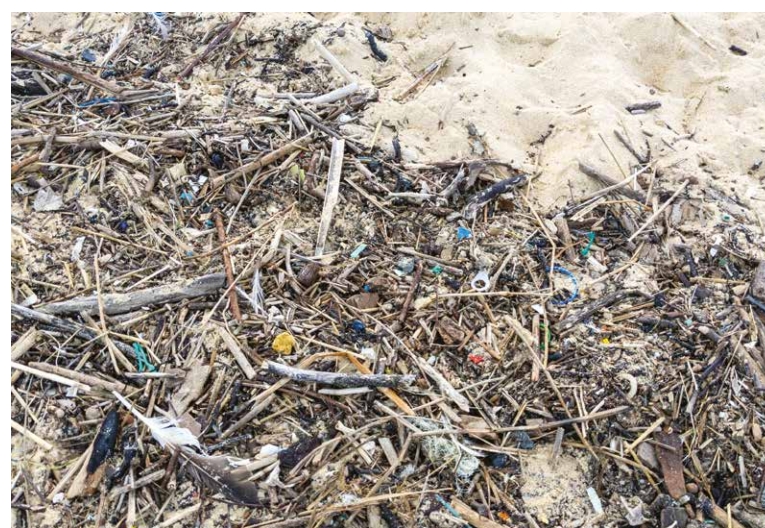
In ogni caso, l'orientamento della costa verso questa corrente non è l'unico elemento che determina l'accumulo di plastica.

Herrera sottolinea che anche il tipo di sedimento e le condizioni della costa giocano un ruolo importante: sabbiosa o rocciosa, ripida o meno, il vento o le onde, tra gli altri fattori.

Di conseguenza, la quantità di microplastiche trovate è molto variabile.

"Nel conteggio delle microplastiche sulle spiagge, il valore massimo è stato di 300 grammi per metro quadro. Abbiamo riscontrato un'ampia variabilità temporale e spaziale dei valori.

Sono molto variabili da una zona all'altra di una spiaggia



gia o da un campionamento all'altro. Se si va in spiaggia a gennaio, si trova un sacco di plastica. Vai ad aprile e non c'è niente", dice.

Sulla superficie del mare, la concentrazione di microplastiche dipende dalla dinamica costiera.

"Ci sono zone, come la baia di El Confital, che è molto chiusa e accumula molti rifiuti perché c'è una circolazione interna che li favorisce.

Lì abbiamo trovato più di un milione di microplastiche per chilometro quadrato sulla superficie del mare.

Ma nelle immediate vicinanze abbiamo trovato 20.000 microplastiche per chilometro quadrato", spiega il biologo.

In ogni caso, ci sono aree molto critiche della superficie marina vicino alle Isole Canarie dove reti da pesca, microplastiche, alghe e altri detriti formano file di rifiuti galleggianti, note come "andane di rifiuti marini", lunghe fino a un chilometro.

L'équipe dell'Implamac ha trovato diverse di queste linee di rifiuti, soprattutto a sud di Tenerife e Gran Canaria, durante una spedizione a vela da La Alegranza a La Gomera.

Gli organismi marini, in particolare le tartarughe, rimango-

no spesso impigliati in questi cavi.

L'individuazione di questi detriti galleggianti attraverso le immagini satellitari, per poter intervenire e rimuoverli, sarà oggetto di un futuro progetto di ricerca.

Nel frattempo, due navi del governo delle Isole Canarie stanno cercando di rimuoverle nell'ambito del progetto Oceanlit, dice Herrera.

I ricercatori dell'Implamac hanno rilevato la presenza di microplastiche in circa il 50% dei pesci analizzati.

Stanno studiando sgombri, dentici e triglie pescati in ciascuno dei quattro arcipelaghi macaronesi.

La presenza di microplastiche nello stomaco dei pesci è simile in tutte le regioni, anche se negli arcipelaghi di Madeira, delle Azzorre e di Capo Verde la presenza di questi residui nei pesci è leggermente superiore, spiega Alicia Herrera.

Nelle Isole Canarie, la plastica è stata trovata nel 37,5% degli sgombri, nel 33,3% delle triglie e nel 23,3% dei dentici.

I ricercatori stanno ora cercando di determinare se i contaminanti di plastica siano passati nei tessuti dei pesci.

Colpo di stato in U.S.A.? Sì, ma... democratico, s'intende...

di Francesco D'Alessandro

Cari lettori, oggi porto alla vostra attenzione un argomento ignorato dai media, occupatissimi a distrarvi con raccontini di processi ultradecennali sulle ragazzotte di un ex primo ministro e canzoncine condite dalle tette di qualche sedicente influencer, affinché, ignorando gli eventi che maggiormente impattano sulle nostre vite (ad esempio, non una sillaba sui segretissimi contratti plurimiliardari per acquistare veleni), i padroni del vapore possano portare avanti comodamente e senza farsi notare il loro spiacevole (per noi) lavoro... vi faccio un esempio: sicuramente avete notato che nell'ultimo anno l'inflazione ha gravemente eroso i nostri redditi, ossia restando questi ultimi quasi invariati, ma essendo molto aumentati i prezzi, in pratica è come se il nostro datore di lavoro ci avesse diminuito lo stipendio o ci avessero imposto di ridurre le tariffe dei nostri prodotti. E un motivo ci sarà, no...? Evidentemente qualcuno "colà dove si puote" ha combinato qualche pastrocchio, o involontariamente o più probabilmente volontariamente, e noi quaggiù stiamo a contare i centesimi ed a scrutare di malumore i numeretti che scorrono implacabili sulla colonnina del distributore di benzina o sullo schermo della cassa del supermercato. Per questi pastrocchi, sommati alla prosecuzione di uno sciagurato conflitto nel cuore di quell'Europa in cui fino a pochissimo

tempo l'Unione Europea fa scioccatamente si vantava di averli per sempre aboliti, mentre ora fa del suo peggio per prolungare quello in corso, incombe su di noi una recessione economica - come se tutto quello che abbiamo già subito non bastasse! - che Christine Lagarde, governatrice della Banca Centrale Europea, si affanna a definire "leggera"... ma è la stessa venditrice di fumo che mesi fa, all'unisono col suo collega cantastorie Powell della Federal Reserve statunitense, per incompetenza o malafede, o più probabilmente per entrambe, ci assicurava che l'inflazione sarebbe stata "temporanea". Vedete bene, dunque, a cosa portano il nostro disinteresse e supina accettazione delle malefatte di questi personaggi da decine di migliaia di euro al mese, da cui io non mi fiderei a comprare un motorino usato. Sicuramente una delle principali cause dell'odierna inflazione è la quantità di moneta stampata e messa in circolazione negli ultimi anni dalla BCE e dalla Fed perseguendo una politica monetaria sconsideratamente espansionista per le pressioni dei politici incapaci di risolvere seriamente le crisi economiche da loro stessi create, che ora ci sta presentando il conto sommandosi agli inevitabili rincari di tutto, alimentati dall'aumento dei prezzi di petrolio e gas; del perché l'aumento della circolazione di moneta, senza un corrispondente aumento della disponibilità di beni e servizi acquistabili, fa impennare i prezzi creando inflazione, ho parlato in due articoli pubblicati da questo giornale a luglio 2018 e novembre 2021, ai quali per non approfittare dello spazio concessomi rimando chi fosse interessato ad approfondire l'argomento. Fatta questa premessa sull'importanza di non trascurare i magheggi che combinano i padroni del vapore, perché poi siamo noi che li paghiamo e non loro, passiamo all'argomento del mese: l'incredibile marchingegno architettato negli Stati Uniti per aggirare la legge che fissa un limite all'ammontare del debito pubblico e permettere al governo di continuare a scialacquare, prospettando addirittura

l'ipotesi di un colpo di Stato se un organismo di controllo vi si opponesse. Ma andiamo per ordine e cominciamo dall'inizio.

Come finanziano i governi la spesa pubblica oltre che con le tasse, che però sembrano non bastargli mai...? Emettendo titoli di debito, cioè obbligazioni sulle quali gli Stati pagano interessi agli investitori per l'uso del loro denaro, in attesa di restituirgli il capitale alla scadenza pattuita: le emissioni più diffuse sono denominate BTP in Italia, o Bund in Germania, Gilts nel Regno Unito e Treasuries in USA. In quest'ultimo Paese il Tesoro ha recentemente superato il limite massimo di 31.400 miliardi di dollari di obbligazioni emettabili secondo la legge vigente e non può quindi emetterne altre - salvo qualora vi sia autorizzato dal Congresso, com'è chiamato il Parlamento statunitense - né per finanziare la spesa corrente né per pagare gli interessi sulle obbligazioni già in circolazione o per rimborsare quelle in scadenza, nel quale ultimo caso esploderebbe la bomba del default, cioè dell'insolvenza dello Stato. Dato il costante aumento della spesa del governo statunitense queste situazioni di stallo non sono infrequenti, e se in Congresso i partiti non si accordano su come finanziare la spesa gli uffici dell'amministrazione federale chiudono i battenti per mancanza di fondi, com'è già accaduto per 21 giorni nel 1995-96 sotto la presidenza di Clinton, per 16 giorni nel 2013 durante quella di Obama e per 35 giorni nel 2018-2019 sotto quella di Trump; ma finora i partiti hanno sempre finito per accordarsi approvando con una legge l'innalzamento del limite. Oggi però ci troviamo in una situazione straordinaria: senza entrare nel merito dell'opportunità o della giustezza degli aiuti statunitensi militari e di altro tipo all'Ucraina, oggettivamente si deve prendere atto che da circa un anno la spesa del governo di Biden per questi aiuti è letteralmente esplosa; non ho il tempo di calcolare il totale da capogiro di questi sussidi a Kiev, che del resto nel breve intervallo di tempo tra la redazione dell'articolo e la sua pubblicazione diverrebbe obsoleto, ma si tratta di decine di miliardi di dollari; chi volesse documentarsi può semplicemente digitare in internet (senza le virgolette e i trattini che io metto solo per comodità di lettura) le 3 parole chiave "aiuti - USA - Ucraina" e troverà amplissimo e aggiornato materiale da leggere e da considerare. Eppure la guerra continua, anzi non se ne vede la fine, e sembra una voragine senza fondo che inghiotte e brucia implacabile sempre nuove risorse, che però non sono illimitate, né attualmente possono più essere finanziate a debito emettendo altre obbligazioni. Per il momento il Segretario al Tesoro del governo Biden, Janet Yellen (già presidente sotto Obama della Federal

Reserve, cioè della Banca centrale USA oggi diretta da James Powell), ha tamponato l'emergenza sospendendo e rimandando al futuro i versamenti ai fondi pensionistici dei dipendenti federali (che comunque prima o poi dovranno essere versati), liberando così temporaneamente la liquidità necessaria per coprire le spese correnti tra cui appunto le colossali sovvenzioni all'Ucraina; ma tra pochissimi mesi, quando anche questa liquidità si esaurirà, o quando il debito arretrato dello Stato verso i fondi pensionistici dei suoi dipendenti diventerà troppo ingente e non sarà prudente accumularne altro, il Tesoro si ritroverà alla casella di partenza, ossia per emettere altre obbligazioni dovrà chiedere l'autorizzazione del Congresso, che dopo le recenti elezioni di medio termine dello scorso novembre e la conquista repubblicana della Camera dei Rappresentanti è tutt'altro che sicura. Se ai governi chissà perché... hehehe... ridurre la spesa è sempre sgradito, men che meno vi è disposto l'attuale governo statunitense, che oltre agli altri suoi usuali grattacapi in Ucraina è andato a infognarsi in un palude in cui non riesce né ad andare avanti fino all'estrema conseguenza di una guerra con la Russia (che Biden assolutamente non vuole, perché allora la Cina immediatamente salterebbe addosso a Taiwan, e gli USA non potrebbero sostenere due fronti tanto impegnativi e distanti tra loro), né ha il coraggio di ammettere "abbiamo sbagliato i calcoli, piantiamola qui che è meglio". Cosa fare dunque...?

Ed ecco allora il truccetto fantastico per aggirare la legge che impone un limite all'emissione di debito pubblico: un marchingegno in realtà concettualmente non nuovo, perché nei momenti di difficoltà è periodicamente riesumato da alcuni genietti della Modern Monetary Theory o MMT, ossia come dice il nome una "teoria economica moderna", che in sostanza per soddisfare le esigenze finanziarie degli Stati propugna la stampa illimitata di banconote - ossia praticamente di nuova carta straccia - da parte delle Banche centrali: secondo lo stratagemma, poiché la legge vieta al Tesoro statunitense di emettere nuovo debito, ma una leggina approvata nel 1997 per facilitare la vendita di emissioni commemorative ai numismatici gli permette di coniare monete metalliche, secondo i genietti si potrebbe coniare una moneta di platino (unico metallo a cui la leggina non impone il limite massimo di 50 dollari di valore nominale) da UN TRILIONE (= MILLE MILIARDI) di dollari e depositarla presso la Federal Reserve, che dopo averla messa in cassaforte aprirà a favore dell'emittente, cioè del Tesoro, una linea di prelievo di pari valore a cui il governo potrà attingere, ovviamente previa stampa dal parte della Fed della corrispondente quantità



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

di banconote... ed ecco così realizzata la fantastica e inesauribile macchinetta stampasoldi che è il sogno di tutti i governanti. Di questa fantasmagorica moneta da 1.000 miliardi di dollari addirittura sono già stati conati dei prototipi (ovviamente senza corso legale) venduti ai collezionisti. Quando ho letto questa roba, cioè l'ipotesi di "creare ricchezza" dal nulla stampando carta straccia anziché lavorando, ho strabuzzato gli occhi non riuscendo a credere che delle persone nel pieno possesso delle loro facoltà mentali potessero partorire una simile idiozia... eppure è sostenuta - però non so fino a che punto in buona fede - non da qualche ingenuo bambino delle scuole elementari ma da un giurista ed un economista di discreta notorietà per quanto abbastanza giovani (ma forse la notorietà è dovuta... come dire... ad un certo "allineamento"), tali Rohan Grey e Nathan Tankus, come potrete verificare (in inglese) digitando in internet, con le virgolette esattamente come le ho scritte io, le parole chiave "Rohan Grey" platinum coin e "Nathan Tankus" platinum coin. Ma non è tutto qui... purtroppo c'è dell'altro.

Infatti se alla fine il governo, stretto nella tenaglia della mancanza di quattrini da una parte e della molteplicità delle spese presuntamente "incomprimibili" dall'altra, davvero decidesse di ricorrere alla magia di "creare ricchezza" facendo lavorare non le persone e le aziende ma le rotative, il problema da economico diventerebbe politico: in questo caso sicuramente il partito repubblicano ricorrerebbe alla Supreme Court, cioè al Tribunale costituzionale, adducendo l'incostituzionalità del sotterfugio della "moneta di platino" per aggirare doppiamente la legge, sia annullando l'indipendenza della Federal Reserve, perché se 1.000 miliardi di dollari non fossero ancora sufficienti per appagare la fame di soldi del governo, quest'ultimo potrebbe ripetere all'infinito il giochino coniato altre monete di platino da miliardi di dollari e trasformando di fatto la Banca centrale emittente in uno schiavo obbligato a stampare carta igienica... ooopppss, volevo dire banconote... per soddisfare illimitatamente tutte le voglie dei politici... e se la mia conoscenza dei politicanti non m'inganna, penso di non sbagliare prevedendo che, avendo preventivamente a portata di mano la "soluzione", le "esigenze" della spesa pubblica si moltiplicherebbero; e sia perché verrebbe ignorato e scavalcato il Congresso, al quale la legge attribuisce l'unica competenza in materia di debito pubblico emettibile. E logicamente, se com'è prevedibile la Supreme Court ammettesse il ricorso, e quindi vietasse alla Federal Reserve di accettare la monetissima di platino da 1.000 miliardi di dollari, la proposta dovrebbe conside-

rarsi archiviata; ma non la pensano così Rohan Grey e Nathan Tankus, che interpellati alcune settimane fa su cosa si dovesse fare in quest'eventualità, hanno sostenuto la necessità di "ignorare il Tribunale costituzionale" e addirittura di "ordinare l'intervento dell'esercito" per costringere la Federal Reserve ad accettare la moneta di platino... cioè in pratica un colpo di Stato che esautorati con la forza delle armi contemporaneamente il Congresso, il Tribunale costituzionale e la Fed. Infatti, argomentano i due geni economici e alcuni loro seguaci, poiché l'alternativa sarebbero l'impossibilità di far fronte agli impegni di spesa, e quindi l'insolvenza degli Stati Uniti, sarebbe giustificato usare la forza contro i "reazionari"... ed è impressionante che sia il giurista Rohan che l'economista Tankus semplicemente ignorino l'altra alternativa - in realtà l'unica sensata - della riduzione della spesa arbitraria dei politici, né riflettano che fatti così gravi, come l'occupazione manu militari della Federal Reserve ed un colpo di Stato per scavalcare il Congresso e il Tribunale costituzionale, non sarebbero tollerati da milioni di cittadini statunitensi contrari alla bislacca idea economicamente rovinosa, i quali verosimilmente reagirebbero alla violenza con la violenza. In conclusione: probabilmente il colpo di Stato invocato da Rohan e Tankus scatenerebbe una guerra civile, che evidentemente i fautori della moneta da 1.000 miliardi di dollari ritengono preferibile alla buona regola democratica, per cui il governo obbedisce alla volontà del parlamento eletto dal popolo...

Ma scendendo dalle nuvole e tornando alla realtà, il problema economico impellente, come notavo all'inizio, è che in mancanza di un accordo in Congresso tra i partiti l'insolvenza è stata solo rinviata posponendo alcune spese non urgenti, come i versamenti ai fondi pensionistici dei dipendenti pubblici, ma prima dell'estate il nodo tornerà al pettine, e i rapporti avvelenati non solo tra democratici e repubblicani, ma anche tra le loro correnti interne, potrebbero far diventare possibile l'impensabile... quante volte nell'ultimo paio d'anni purtroppo abbiamo dovuto constatare che l'incredibile è diventato realtà...? Ai lettori che volessero approfondire l'argomento della monetissima di platino suggerisco di digitare in internet (senza virgolette né trattini, che io qui inserisco per comodità di lettura) le parole chiave "moneta - platino - Fed", e poi tutte le altre parole interessanti che via via incontreranno durante la lettura. Di tutto ciò in Europa, affacciata in tutt'altre faccende e dove sfortunatamente non vigono limiti alle emissioni di obbligazioni per finanziare il famelico indebitamento dei governi, praticamente non si parla, ma se in USA le cose prendessero la piega di cui ho ap-

pena parlato, l'eco mondiale sarebbe enorme e anche nel nostro continente si ringalluzzirebbero i fautori della MMT, mandando in sollucchio i governi spreconi, a cui non sembrerebbe vero di scimmiettare ANCHE IN QUESTO gli Stati Uniti per continuare a spendere e spendere a debito ancora più di quanto rovinosamente stanno già facendo... tanto un giorno qualcuno pagherà, o più probabilmente la malizia dei politici cercherà di ridurre con l'inflazione il valore reale del debito pubblico da loro stessi creato spendendo e spendendo, tanto il conto lo pagheranno gli sventurati cittadini con la distruzione del potere d'acquisto dei loro redditi e risparmi. Chiudo con l'elementare osservazione che far circolare più carta igienica... cioè, volevo dire più banconote... non aumenta con un colpo di bacchetta magica la disponibilità di beni e servizi, i cui prezzi, restandone invariata la quantità, per una naturale dinamica tenderanno a salire per mantenere l'equilibrio tra denaro circolante e beni e servizi acquistabili; mettere in circolazione denaro non creato dal lavoro, ma



troppo semplicemente dall'azionamento di rotative, può solo creare inflazione che distrugge stipendi e risparmi, come appunto purtroppo stiamo sperimentando da qualche tempo... e nemmeno è difficile da capire, come insegna una vecchia massima economica, che per ogni reddito percepito da chi non lo produce c'è sempre qualcun altro che lo produce senza percepirlo; il resto è solo fuffa politica, arzigogolata per chi se la beve.



Chi sono le famiglie imprenditoriali delle Isole Canarie?

Dalle catene alberghiere alle società di noleggio auto, oltre al famoso Loro Parque, che ha ormai mezzo secolo di vita: il settore turistico rappresenta la maggior parte delle imprese familiari dell'arcipelago

di Bina Bianchini

Le Isole Canarie sono soprattutto sole, spiagge, relax e paesaggi da sogno; in una parola: turismo.

Questa industria, che storicamente regge l'economia delle isole, è stata comunque una delle più colpite dalla pandemia, anche se dopo il logico crollo del 2020 ha chiuso il 2021 con un recupero del 57% del PIL del settore.

In un modo o nell'altro, gran parte delle saghe commerciali dell'arcipelago - raggruppate nell'associazione EFCA - concentrano le loro attività sull'attenzione e benessere dei viaggiatori.

Catene alberghiere come Lopesan Hotels & Resorts, GF Hotels o HD Hotels, l'impareggiabile Loro Parque o Cicar, una società di autonoleggio veterana, ne sono la testimonianza.

Ma le Isole Canarie non sono solo turismo, ed è per questo che le catene di supermercati (HiperDino) e gli ospedali (Hospiten, San Roque), così come i produttori di caffè (Emicela) e di liquori (Arehucas) e le aziende di trasporto (Grupo Valora), anch'esse a conduzione familiare, contribuiscono e ricevono non poca ricchezza nella regione.

I fratelli López González: dall'edilizia al turismo

Eustasio e Francisco Aurelio López González sono gli uomini d'affari più ricchi delle Isole Canarie.

Il primo è, infatti, l'unico a comparire nella lista di Forbes dei 100 spagnoli più ricchi 2021: 300 milioni lui (230 milioni in quello del fratello).

Entrambi sono gli eredi del Gruppo Lopesan (nome della società: Hijos de Francisco López Sánchez), che ha iniziato la sua attività nel 1972 come impresa di costruzioni e negli anni '90 è entrato nel settore turistico con il marchio Lopesan Hotels & Resorts.

Da allora ha costruito una rete di strutture, alcune acquistate (come la catena IFA Touristik), altre costruite internamente, fino a coprire Gran Canaria, Fuerteventura, Thailandia, Repubblica Dominicana, Germania e Austria.

L'azienda ha interessi anche in altri settori, come l'industria, l'agricoltura, la sanità e la ristorazione.

Dopo un braccio di ferro per il control-



lo, nel 2012 Eustasio, entrato in azienda all'età di quattordici anni, e Francisco Aurelio hanno raggiunto un accordo per cui Eustasio ha mantenuto il 51% del capitale e la presidenza e Francisco Aurelio ha recuperato il suo 45% e un posto nel consiglio di amministrazione (il 4% è detenuto da un terzo fratello, Sebastián).

La famiglia Kiessling: tenere d'occhio il parco

Nel 2022 il Loro Parque festeggia mezzo secolo di vita.

È stata fondata nel 1972 da Wolfgang Kiessling, un tedesco della Turingia sbarcato alle Canarie cinquant'anni fa e rimasto lì.

Il suo amore per la natura e il suo istinto imprenditoriale lo hanno spinto a fondare a Puerto de la Cruz questo paradiso dedicato, inizialmente, ai pappagalli, ma che oggi ospita mammiferi (leoni, scimpanzé, ippopotami, tigri, gorilla...), pesci, rettili e la famosa orca Morgan, salvata gravemente ferita nel 2010 al largo delle coste olandesi e che nel 2018 ha dato alla luce il suo cucciolo Ula.

L'imprenditore è anche proprietario dell'acquario Poema del Mar (Las Palmas) e del parco acquatico Siam Park (Adeje).

Wolfgang, che ha un patrimonio di 150 milioni di euro, è stato affiancato per tutti questi anni dalla moglie Brigitte nelle mansioni amministrative e ora, all'età di 84 anni, sta già pensando di passare il testimone al figlio Christoph, attuale vicepresidente.

Famiglia Alonso: non solo auto

Domingo Alonso Jiménez ha iniziato esportando pomodori e nel 1953, insieme ai figli Artemio e Orlando, si è avventurato nel settore automobilistico, diventando l'importatore di Volkswagen nelle Isole Canarie (e il quarto importatore più antico del marchio a livello mondiale).

Oggi il Gruppo Domingo Alonso è ampiamente diversificato: possiede diverse società di importazione di veicoli, numerose concessionarie, società di noleggio e di mobilità e attività legate all'informatica, alla gestione finanziaria, alla formazione e alla cultura...

E ha partecipazioni nella catena alberghiera Be Cordial Hotel Group, nell'Ospedale San Roque Sur (Gran Canaria) e nel fondo di investimento privato Archipiélago Next.

Il presidente e amministratore delegato del gruppo è Óliver Alonso Rohner, che secondo Forbes ha un patrimonio netto di 90 milioni, lo stesso del fratello Claudio.

Famiglia Domínguez: supermercati e hotel

Il Gruppo HD opera principalmente in tre settori: alimentare (possiede i supermercati HiperDino e SuperDino, con 228 strutture distribuite su cinque delle otto isole), turistico (la catena HD Hotels) e immobiliare (attraverso Yudaya SA).

La sua storia inizia nel 1947, quando Abraham ed Esperanza, che avevano dei terreni agricoli, decisero di aprire un ne-

gozio di alimentari nel quartiere Schumann di Las Palmas de Gran Canaria per vendere ciò che raccoglievano.

Hanno aperto il primo supermercato HiperDino nel 1974, ma la famiglia Domínguez lo ha venduto nel 1996 e la sua proprietà è stata ampiamente divisa fino a quando sono riusciti a riaverlo nel 2012.

L'attività imprenditoriale di questa famiglia si estende per tre generazioni.

José Abraham Domínguez Santana, figlio dei fondatori, presiede attualmente l'azienda, con il fratello Andrés come vicepresidente e i rispettivi figli, Davinia Domínguez Rodríguez e Andrés Domínguez Pérez, come amministratori delegati.

Famiglia López: una diversificazione fruttuosa

A metà del secolo scorso, i fratelli Fernando e Domingo López Arvelo vendevano prodotti agricoli a Tacoronte (Tenerife) a dorso d'asino.

Nel 1957 hanno aperto un negozio di ferramenta, hanno intensificato la commercializzazione di prodotti agricoli e hanno debuttato nel settore delle costruzioni.

Nel 1981 hanno iniziato a trasformare gli edifici turistici in aparthotel.

Dopo aver separato i suoi interessi da quelli del fratello nel 1997, Fernando ha creato il Gruppo Fedola per unificare le sue attività (Prefabricados Teide, il distributore di prodotti alimentari Price-mesa, il broker assicurativo Fedola, l'azienda nautica Náutica El Pris, la catena di servizi alberghieri Camulse, l'azienda tecnologica GF TIC) senza abbandonare la sua vocazione alberghiera (GF Hoteles).

Oggi la holding comprende diciassette società e trenta marchi.

Nel 2019 il fondatore si è ritirato (oggi è presidente onorario insieme alla moglie, Candelaria Fuentes) e ha ceduto la gestione ai suoi quattro figli: Victoria (presidente), Mónica, Ana Belén (vicepresidenti) e Fernando López Fuentes (membro del consiglio di amministrazione).

La famiglia Cobiella: una cura per la salute

Nel 1969, sull'isola di Teneri-



WWW.LEGGOTENERIFE.COM

fe, il dottor Celestino Cobiella Zae-
ra e suo figlio Pedro Luis Cobiella
Suárez aprirono la loro prima
clinica, Bellevue.

Da allora, senza perdere il suo carat-
tere familiare e la sua filosofia di forni-
re un trattamento squisito e vicino al
paziente, quello che oggi è conosciuto
come Gruppo Hospiten è cresciuto fino
a raggiungere proporzioni titaniche: ha
centri in Spagna (tra cui l'MD Anderson
Cancer Center di Madrid), Repubblica
Dominicana, Messico, Giamaica e Pa-
nama.

Ha più di 1.200 letti che servono quasi
due milioni di pazienti all'anno.

Pedro Luis Cobiella Beauvais, nipote del
fondatore, è amministratore delegato
dal dicembre 2011; anche Diana Cobiella
Beauvais, Francisco Javier Cobiella
Carnicer e Carlos Cobiella García San-
juán ricoprono posizioni esecutive.

La famiglia Arencibia: dal caffè agli alimenti completi

Emicela è un marchio molto amato nelle
Isole Canarie dagli amanti del caffè.

Dietro c'è questa famiglia, che oggi pro-
duce e distribuisce molti altri prodotti
alimentari, bevande, prodotti per la casa
e pubblicitari.

La vena imprenditoriale della saga risale
alla fine degli anni Cinquanta, quando
Emiliano Arencibia Rivero iniziò ad al-
ternare il suo lavoro di commerciante
nel porto di Gran Canaria con una pic-
cola bancarella nel mercato centrale
della capitale.

Nel 1963 iniziò a torrefare il caffè con
il nome di Emicela, acronimo del suo
nome e di quello della moglie Araceli.

I quattro figli della coppia fanno attual-
mente parte del consiglio di ammini-
strazione, con Sergio Arencibia come
attuale presidente. Hanno filiali a Capo
Verde, Repubblica Dominicana, Messi-
co, Giamaica, Mauritius e Sri Lanka.

Famiglia Valle: trasporti, logistica e servizi digitali

Manuel del Valle Lopera è l'attuale pre-
sidente dell'Associazione delle imprese
familiari delle Isole Canarie (EFCA) e del
Gruppo Valora, che riunisce diverse uni-
tà aziendali: trasporti e logistica (Seur e
Seur Logística), soluzioni digitali (Tidoc,
Valoradata, Secuora) e ingegneria, pro-
mozioni e sostenibilità (Turosam).

L'azienda è stata fondata nel 1981, quan-
do i coniugi Valle Caballero, da poco ar-
rivati nelle Isole Canarie, hanno aperto
una filiale Seur a Tenerife, con un furgone
come unica risorsa.

Oggi ha più di 270 dipendenti, venti uf-
fici e un fatturato di 27 milioni di euro.

Oltre a Manuel Valle, il team di gestio-
ne comprende parenti come Sara Valle
(socio e direttore della Farmacia Arona),
Amparo Caballero (proprietaria) e Ar-
turo Valle (socio e direttore dei servizi
aziendali e della Secuora).

La famiglia Zamorano: l'eredità del ta- bacco

Gli Zamorano sono un'antica stirpe di
industriali canari, la cui attività è oggi
concentrata nel Gruppo CIO (Compañía
de las Islas Occidentales), un conglome-
rato che fornisce servizi agli alberghi,
gestisce la sicurezza aziendale, fornisce
servizi immobiliari e distribuisce acqua
di sorgente in bottiglia sulle isole.

Il patriarca, Luis Zamorano Tais, fondò
una fabbrica di tabacco (Record) a Santa
Cruz de Tenerife nel 1902.

I suoi discendenti si sono dedicati ad
altre attività, come i surgelati (Frigoten),
l'importazione e la vendita di carne
(7 Mares e Montesano), i supermercati
(San Antonio), l'acqua in bottiglia
(Aguas de Vilaflor, AVISA), il turismo
(l'hotel Bahía del Duque, inaugurato nel
1993 a Costa Adeje)...

Attualmente, Javier Zamorano fa par-
te del consiglio di amministrazione in
qualità di presidente e amministratore
delegato, e Carmen Dolores e Hortensia
Zamorano come membri del consiglio.

Altre famiglie di imprenditori delle Canarie

Il tessuto imprenditoriale delle Canarie
è alimentato da molte altre aziende fa-
miliari, tra cui Destilerías Arehucas, spe-
cializzata in rum (famiglia Méndez).

L'azienda di noleggio auto Cicar (fami-
glia Cabrera).

La società di distribuzione Galaco (fami-
glia Galarza).

I cantieri navali Astican (famiglia
Suárez).

I prodotti a base di carne del Gruppo
Montesano (famiglia García).

Tomás Barreto SA, che gestisce i super-
mercati SPAR e Áridos de Riachuelo (fa-
miglia Barreto).

Grumasa, con attività alberghiere, indu-
striali e immobiliari (famiglia Martínón).

Fermon Indis, dedicata ai servizi e ai
prodotti per la salute (famiglia Fernán-
dez López).

Almacenes Herreros, moda femminile
(famiglia Herreros).

Il Gruppo ospedaliero San Roque (fami-
glia Rodríguez).

Ilustre Ayuntamiento de la Villa de La Matanza de Acentejo

BALLETS DE TENERIFE
COMPAÑÍA MIGUEL NAVARRO
presenta

Soirée du Ballet

#LaMatanzaAvanza
Juntos por la igualdad

6 joyas para una noche de danza

AUDITORIO MUNICIPAL LA MATANZA
SAB 4 MARZO • 20:00 h

ENTRADA GRATUITA HASTA COMPLETAR AFORO
en tomaticket.es

Ayuntamiento de LA MATANZA DE ACENTEJO

Gobierno de Canarias

Instituto Canario de Desarrollo Cultural

Oltre la Parola (di Gabriele Zani)

● Leggenda narra che non sei tu a eleggere Tenerife.
È il Teide che decide se ci puoi vivere o no.
Qui tutto dipende da lui, dal vulcano
e ho finito per crederci anch'io.

● Gli uccelli vivono indisturbati
ma qui non si parla solo di passeri
di piccioni o di tortore
ma persino dell'upupa
in cerca di cibo nei prati cittadini
ma dei verdi pappagalli
che volano gracchiando sul litorale
tra un ventaglio e l'altro delle palme.

● A Tenerife
nella città di Los Cristianos
Avenida Juan Carlos I
come tanti altri viali
discende lentamente verso l'Atlantico
o dall'Atlantico risale la collina
tra le palme
né più né meno e non diversamente.

● Storia e Geografia non sempre vanno d'accordo.
Dorme il vulcano tra i cactus, sbocciano le orchidee.
Qui si beve il succo amaro dell'aloe da tempo immemore.



Diario di un difensore dell'ordine



Questo mese credo sia doveroso utilizzare questo spazio per informare tutti i residenti in canaria di una conseguenza preoccupante relazionata con le nuove leggi promulgate dal governo spagnolo.

Durante il mese di febbraio in vari luoghi in Spagna si sono create proteste e accese discussioni in relazione alla nuova legge mal nominata come la legge "del solo il sì è sì".

Pur vivendo alle Canarie probabilmente molti non sono stati colpiti in forma particolare da questa legge, però in questi ultimi giorni si sono riviste le sentenze di molti aggressori sessuali, alcuni dei quali anche violenti, e in Spagna in generale 253 sono già stati liberati.

Alle Canarie ci sono stati 13 aggressori sessuali che hanno ricevuto una riduzione di pena importante e che saranno liberati fra poco e un altro è stato scarcerato, tornando a passeggiare per le strade delle isole e frequentare parchi infantili.

Questo non è dovuto ai giudici, che semplicemente applicano le leggi statali rispettando l'ordine gerarchico delle stesse.

La costituzione (Massimo livello legale degli stati democratici) menziona che si devono applicare le pene più favorevoli al reo e questo obbliga i giudici ad adeguare le pene ai limiti decisi dal parlamento. Le leggi in una società civile dovrebbero servire a migliorare la sicurezza cittadina ma chiaramente le leggi spinte dall'attuale governo, promulgate senza ascoltare le ripetute avvertenze di organi collegiali legali, mettono a rischio la sicurezza di tutti i cittadini corretti appoggiando in forma indiretta comportamenti delinquenti.

Se a questo si aggiunge la proposta di sostituire le armi da fuoco delle forze di sicurezza cittadina con armi non letali e meno efficaci come i taser, in un'isola dove i gruppi organizzati della delinquenza già presente sulle isole stanno migliorando i propri arsenali e in un momento dove organizzazioni provenienti dall'est Europa iniziano a impiantarsi, credo sia evidente che la protezione non sia una priorità dei governanti e la sicurezza cittadina si sta convertendo in un semplice concetto teorico.

Eureka! Ho un'idea:

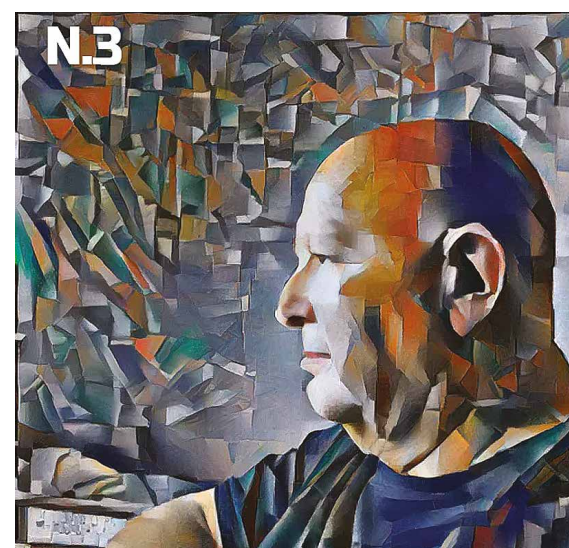
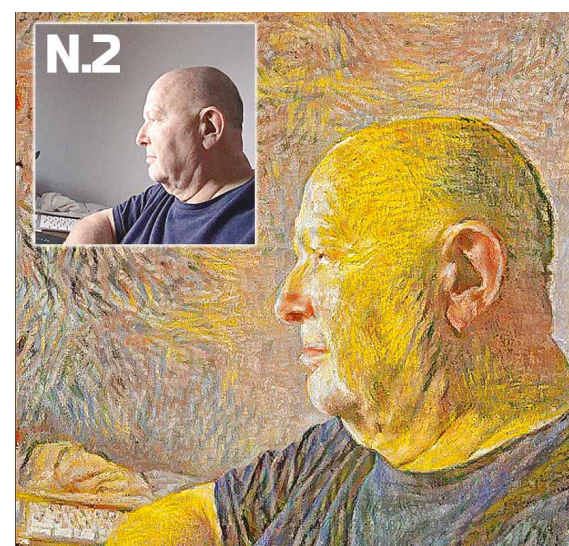
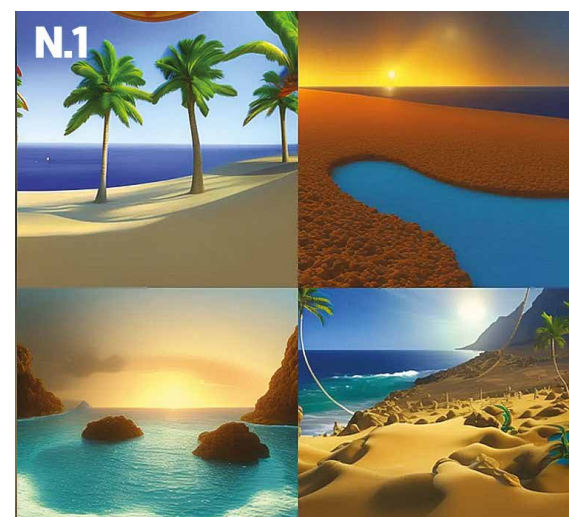
Creare con l'Intelligenza Artificiale!

di Andrea Maino

Questa volta non suggeriamo come fare prodotti tangibili da proporre a negozi o turisti, bensì una cosa "astratta".

Avrete sicuramente già sentito parlare di Intelligenza Artificiale (AI = Artificial Intelligence). Sono dei "software robot" che con una piccola richiesta (con poche parole insomma) sono in grado di scrivere un romanzo ex novo, creare una canzone, addirittura scrivere una citazione in giudizio con soli pochi elementi, e mille altre cose ancora. Ma ora vorremmo parlare di una "AI" che crea quadri. Se cercate nella rete troverete decine e decine di software complessi o semplicissimi, come Midjourney o ChatGPT o StarryAI e moltissimi altri; noi ne abbiamo scelto uno come esempio che si chiama Nightcafe.studio, semplice e gratuito. Nella pagina che si apre, cliccando su "start creating" vedrete varie possibilità, una di queste è di immettere due o tre parole (dette in gergo "prompt", possibilmente in inglese) e descrivere lo stile scelto; nel campo predisposto abbiamo scritto quattro parole: "canary island sea poster" (ma Nightcafe propone anche decine di stili come la pop art, epico, ritratto, impressionista, ecc.) e in un paio di minuti vedrete le proposte che vi fa il robot: le quattro pitture dell'immagine n.1. La cosa che invece ora suggeriamo è di immettere, in un'altra zona apposita del programma, l'immagine di una persona, scegliere lo stile o il pittore e avere IN TRE MINUTI il risultato. Nella figura n.2 vedete il mio viso e il risultato una volta scelto "Van Gogh" come stile e nella numero 3 come vengo scegliendo lo stile "futurista". Non vi resta che organizzarvi per creare dei veri quadri-poster, in centinaia di stili, per amici ma anche per turisti di un hotel prendendo accordi con la proprietà. Le possibilità sono infinite. Lo sviluppo dell'AI non si limita a quanto descritto; se vi interessate trovate sicuramente sbocchi di guadagno in molti campi.

NB.: le idee proposte in "IDEA!" sono stimoli e non ne garantiamo un risultato metapositivo sia tecnico che di mercato che di marketing. Esse tendono solo a incoraggiare e a ispirare la ricerca per un'opportunità personale dei lettori.



Una poesia di Piero Colangelo

BENEDETTO, MALEDETTO COLLEGIO

Benedetto, maledetto collegio
che hai fatto di me
un uomo maturo
che non si rassegna
non trova pace
ridammi i miei anni
immaturi, ridammi quegli anni
passati a dormire
nei pomeriggi d'estate
mentre giù nella strada

ridammi quegli anni.
o nel boschetto a villa Prota
bambini e bambini strillando
felici, sudati, correvano
dietro una palla di pezza.
Ridammi i miei anni
benedetto collegio,
Maledetto, maledetto, collegio
ridammi quegli anni rubati
mentre facevi di me
un uomo duro.

MALDIDO COLEGIO

Bendito, maldido colegio
que has echo de mi
un hombre maduro
que no se resigna
que no encuentra paz
devuélveme mis años
inmaduros, devuélveme aquellos
años pasados a dormir
en las tardes de los veranos
mientras de bajo en la calle

o en la arboleada de la villa Prota
muchachos y muchachos gritando
feliz, sudados corrían
detrás de un pelota de trapo.
Devuélveme mis años
bendito colegio,
devuélveme aquellos años.
Maldido, maledetto colegio
devuélveme aquellos años
robados
mientras hacías de mí
un hombre duro.



PAOLO GATTO

Mixitaly

news & note dal Paese più bello del mondo



Statistiche / Italia ed Europa tra deprivazione materiale e povertà

Openpolis, la fondazione che dal 2006 raccoglie e classifica dati pubblici di rilevanza politica e sociale trasformandoli in notizie ed analisi, ha recentemente elaborato i risultati di una ricerca dell'ufficio statistiche dell'Unione europea (Eurostat) sul rischio povertà al quale sono esposti i cittadini europei. Il sondaggio Eurostat si riferisce al 2021 e distingue per ciascun paese UE l'incidenza dei rischi di povertà e di esclusione sociale nei quali vengono percentualmente incasellati i cittadini economicamente più fragili. I concetti utilizzati dai ricercatori sono facilmente comprensibili ma è bene, anche per chi già li conosca, ricordarli e comunque chiarirne brevemente almeno alcuni prima di indicare cifre e percentuali. Il termine "deprivazione sociale" si riferisce alla difficoltà economica che ha il cittadino ad avere una connessione a internet, a sostituire abiti usurati con altri nuovi, a disporre di due paia di scarpe adeguate ad ogni condizione atmosferica, a spendere una piccola somma di denaro ogni settimana per sé nonché a svolgere regolarmente attività ricreative e mantenere relazioni sociali che comprendano il consumo di una bevanda o un pasto almeno una volta al mese. E' opportuno chiarire anche cosa si intenda per "deprivazione materiale grave" e per "deprivazione materiale". Quest'ultima è l'incapacità di un nucleo familiare di pagare, nell'anno in corso e in almeno due dei tre anni precedenti, tre voci tra affitto, mutuo, bollette, riscaldamento, pasti proteici regolari, televisore, lavatrice, telefono, automobile, vacanze, spese impreviste. Si è invece in presenza di "deprivazione materiale grave"

di fronte all'incapacità del nucleo familiare di pagare nell'anno in corso e in almeno due anni del triennio precedente quattro delle voci appena indicate. Dalla ricerca di Eurostat è risultato che 95,4 milioni di persone nell'UE, che rappresentano il 21,7% della popolazione, circa un cittadino europeo su cinque, erano a rischio di povertà o di esclusione sociale. Tra i cittadini a rischio 27,0 milioni erano gravemente svantaggiati dal punto di vista materiale e sociale e 29,3 milioni vivevano in una famiglia a bassa intensità di lavoro. La Romania è risultata il paese UE maggiormente a rischio per quota di cittadini in diffuse condizioni di deprivazione materiale col 34,5% mentre per il 23,1% si è riscontrata una situazione di deprivazione materiale grave. Subito dopo la Romania seguono Bulgaria (30,4%) e Grecia (29,2%). Ultime invece sono Svezia e Finlandia con cifre inferiori al 4%. In particolare in Svezia, Finlandia e Spagna il numero di persone in stato di deprivazione grave è aumentato. Tale tendenza è particolarmente marcata in Svezia dove si è passati da circa 98mila persone nel 2015 a 140mila nel 2021 con un aumento pari a quasi il 43%. In tutti gli altri Paesi invece il numero dei soggetti a rischio è calato. In Italia si attesta all'11,3%, in linea con la media europea dell'11,2%. In effetti da noi siamo passati da un totale di 7,4 milioni di persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale nel 2015 a 4,5 nel 2021 con un calo pari a circa il 53%. Per l'Italia le prospettive di tendenza dipendono anche dalla non rosea situazione del debito pubblico sempre più gravato da politiche di sostegno lacunose, spesso male interpretate e peggio gestite. Al 31 dicembre del 2022 il debito delle Amministrazioni pubbliche era pari a 2.762,464 miliardi, circa 47 mila euro a cittadino, neonati compresi. Correggere o congelare queste cifre, gli interessi che producono e il loro andamento non sarà facile e, forse, neanche realisticamente possibile.

Nuovo food / L'insetto arriva nel piatto: nella pasta, nella pizza e nel pane



A metà febbraio Milano ha registrato con successo il debutto dell'hamburger con farina di grillo: quasi 14 euro a panino e prenotazioni provenienti anche da altre regioni. Torino non è stata da meno dando il via ai primi test per il pane con farina di grillo. "Rigorosamente piemontese", tanto per chiarire. Nelle Marche, in provincia di Macerata, un'azienda da anni produttrice di mangimi per animali si è affrettata a convertire le proprie farine in farine a base di grilli essiccati per la vendita a forni addetti alla panificazione, a ristoranti disponibili e, tout court, ai consumatori privati. Dopo il varo del nuovo regolamento approvato dall'Unione Europea lo scorso 24 gennaio, che autorizza l'utilizzo e il commercio della farina del cosiddetto Acheta domesticus (grillo domestico, ndr), il nuovo food a base di insetti è in pieno fermento da business a cominciare, per adesso, da quello del grillo in polvere. Anche i grandi marchi tradizionali produttori di pasta e altro si sono attrezzati. Una marca di pasta che contiene gli insetti è già venduta soltanto on line ed è unica per la percentuale di farina di grillo che si aggira intorno al 20%. Questa pasta del grillo ha un colore simile alla pasta integrale e presenta un alto livello di proteine, calcio, ferro, vitamina B12 e acidi grassi Omega. Il mercato degli insetti edibili sembra nato appena oggi ma in realtà scalpita da molti anni. La Commissione UE che l'ha sdoganato ha deciso che non sia necessario indicare sull'etichetta requisiti specifici o raccomandazioni sulle possibili intolleranze alimentari da parte dei consumatori sebbene non vi siano ampie conoscenze e studi approfonditi in materia, comprese le possibili reazioni anafilattiche. Anche Coldiretti ha più volte espresso più di un dubbio sull'argomento e avrebbe preferito un po' più di cautela. Ma la UE, si sa, procede a volte speditamente in certe scelte. Così, almeno per il momento, l'obbligo di etichettatura sussiste solo se il prodotto contiene polvere di grillo, indicato sull'etichetta con la denominazione latina "Acheta domesticus". Prossimamente, comunque, compariranno sugli scaffali dei supermercati molti

altri alimenti a base d'insetti come pane e panini multicereali, crackers e grissini, biscotti, zuppe, pizza, paste secche, snack, birre, prodotti a base di cioccolato, noci e semi oleosi e altro ancora. Sarà davvero interessante scoprire come queste novità verranno accolte dal consumatore italiano, buongustaio per antonomasia.



Ricette italiane / Tagliatelle al ragù di ciauscolo

Di recente il Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano ha varato un tour gastronomico attraverso le regioni d'Italia al fine di riscoprire prodotti e ricette regionali che ben si sposino col proprio formaggio. Superata la prima tappa in Emilia Romagna, culla e patria del parmigiano reggiano, il "Viaggio del gusto in Italia", com'è stata denominata l'iniziativa, è approdato in due piccole, grandi regioni tra loro confinanti: Marche e Umbria. Tra le specialità che ben esaltano il sapore e le qualità del parmigiano reggiano si segnala il ciauscolo, prodotto IGP delle Marche tipico dell'area dei monti Sibillini il cui nome di derivazione latina si può tradurre con la parola italiana "spuntino". Il primo più semplice uso che se ne fa è infatti quello di spalmarlo su una fetta di pane per uno spuntino veloce. Ma varie sono anche le ricette che ne valorizzano il gusto. Il "Viaggio del gusto in Italia" propone per questa stagione un piatto dal sapore preciso e indimenticabile: le tagliatelle al ragù di ciauscolo. La ricetta è di quelle semplici e veloci soprattutto se potete procurarvi delle tagliatelle degne di questo nome, "tirate" cioè con maestria, acquistandole presso uno dei pochi laboratori artigianali che ancora producono pasta fresca. Comunque, ecco di seguito anche le istruzioni per le tagliatelle casalinghe, quelle "di una volta". Cominciamo dagli ingredienti: per le tagliatelle, 3 uova a temperatura ambiente, 300 g. di farina 00; per il ragù, 250 g. di ciauscolo, 50 g. di carote, 50 g. di cipolle, 50 di sedano, 50 g. di concentrato di pomodoro, olio EVO e parmigiano reggiano 36 mesi q.b. Per preparare le tagliatelle, armatevi di pazienza e precisione e poi procedete determinati e velocemente. Anzitutto fate con la farina la cosiddetta

"fontana" disponendola su una spianatoia a mucchietto con un incavo al centro. Rompete le uova all'interno della cavità ricavata nella farina. Sbattete delicatamente le uova con una forchetta, incorporando la farina un poco per volta. Continuate poi a impastare con i palmi delle mani per 5 minuti, assicurandovi che tutta la farina venga incorporata in modo omogeneo fino a rendere sodo e compatto l'impasto che subito dopo coprirete con una pellicola trasparente lasciandolo riposare per una mezz'oretta. Non appena vi sarete riposati anche voi (per non più di mezz'ora, mi raccomando) infarinate il piano di lavoro e stendete l'impasto con il mattarello. Se avete una macchina per la pasta, fatene uso. L'importante è ottenere una sfoglia il più sottile possibile. Alla fine, lasciatela riposare per dieci minuti, per voi il tempo di un caffè; o di una camomilla, se l'operazione vi ha reso un pochino nervosi... Comunque, per concludere "l'operazione tagliatelle", ripiegate la sfoglia su se stessa e usate un coltello affilato per tagliarla a strisciole della larghezza di circa 7 mm o di quanto rientra nelle vostre preferenze abituali. La preparazione rimanente è più agile e riguarda il condimento. Tagliate il ciauscolo a fette e tritatelo fino a ottenere la consistenza tipica da ragù. Tritate cipolla, carota e sedano. Riscaldare l'olio EVO in una larga padella, versatevi le verdure tritate e soffriggetele per pochi minuti. Non appena le verdure sono imbondite aggiungete il ciauscolo e, una volta che questo ha preso colore, versategli addosso il concentrato di pomodoro diluito in acqua. Riprendete intanto le tagliatelle e cuocetele in acqua bollente salata; quando raggiungono la cottura al dente, passatele in padella con il ragù. Impiattate senza schizzare i bordi del piatto e aggiungete una bella spolverata di parmigiano reggiano servendo le tagliatelle ancora fumanti. I vini che è possibile abbinare a questo gustoso piatto di tagliatelle sono i buoni vini del territorio; per i rossi: Vernaccia di Serrapetrona, Rosso Piceno, Nobile di Montepulciano; se preferite i bianchi, scegliete a piacere tra Verdicchio dei Castelli di Jesi, Falerio dei Colli Ascolani. A fine pasto non demoralizzatevi perché è finito. Ricordate comunque che il "Viaggio del gusto in Italia" continua essendo lo Stivale ancora ricco di cose buone e inimitabili.

Quel cocktail di berbero, portoghese, galiziano, africano e italiano che chiamano... Canario

È stato pubblicato il più ampio studio genetico sugli abitanti delle Isole Canarie



di Bina Bianchini

Gli antichi popoli delle Canarie possono essere scomparsi come tipo umano riconoscibile, ma il loro patrimonio genetico è più presente di quanto si pensasse negli abitanti delle isole, in un DNA misto a cui hanno contribuito in modo molto significativo gli antenati portoghesi, galiziani e africani.

Dodici ricercatori dell'Istituto Tecnológico y de Energías Renovables (ITER) di Tenerife, del CSIC, delle Università di La Laguna e Fernando Pessoa e dell'Istituto Carlos III pubblicano sulla rivista "iScience", del gruppo "Cell", il più ampio studio genetico finora realizzato sugli abitanti delle Isole Canarie.

Troviamo conclusioni inedite, ma direttamente collegate a due dei vettori che hanno mosso la colonizzazione delle isole dopo la loro annessione alla Castiglia: l'industria dello zucchero e la tratta degli schiavi.

Lo studio indaga la genetica di 896 persone che vivono in tutte le isole dell'arcipelago e appartengono a famiglie considerate canarie da diverse generazioni, utilizzando una tecnica che permette di risalire a lunghe sequenze di lignaggi ereditati per via

materna: lo studio del DNA mitocondriale.

Il confronto con i profili genetici ottenuti da diversi siti preispanici nelle Isole Canarie e da banche dati sul DNA in Europa, Africa e America fornisce un primo risultato: il patrimonio genetico materno degli attuali canari è tra il 50 e il 60% aborigeno, cioè proveniente dalle popolazioni berbere che si insediarono sulle isole circa 2.000 anni fa. Víctor García, Luis Rubio, Adrián Muñoz e gli altri autori dell'articolo sottolineano che queste cifre sono in accordo, e addirittura superiori, a quelle ottenute da studi precedenti di altre equipe scientifiche, che hanno indicato una media del 40% di tracce aborigene nel patrimonio genetico materno degli attuali canari. I responsabili di questo lavoro sottolineano che tutti gli studi condotti finora qualificano che il patrimonio genetico paterno è molto più basso (alcuni lo valutano al 10%), come risultato del gran numero di uomini aborigeni morti durante gli anni della Conquista e di una miscelazione genetica caratterizzata inizialmente dall'accoppiamento di donne canarie con uomini arrivati da altri luoghi durante la successiva colonizzazione delle isole. Tanto che i profili genetici recuperati dai cimiteri di Gran

Canaria e Tenerife tra il XV e il XVIII secolo mostrano che la sostituzione della popolazione originaria delle isole è stata "precoce".

Tuttavia, poco si sapeva sulle origini dei principali contributori al "mestizaje" che seguì la Conquista, oltre al fatto che la maggior parte di essi proveniva dalla terraferma.

È qui che risiede una delle principali novità di questo lavoro: svelare l'origine dell'altra metà non aborigena nel patrimonio genetico materno degli attuali canari.

Gli autori sottolineano che la coincidenza con la penisola iberica è di circa il 40%, ma hanno anche riscontrato valori fino al 21,5% dei tratti genetici nordafricani, fino al 19% di normanni e fiamminghi, fino al 12% degli africani sub-sahariani e fino al 7% degli italiani.

All'interno dell'impronta iberica nel DNA degli attuali canari, il peso maggiore è rivestito dai lignaggi identificati come portoghese e galiziano, che rappresentano più della metà di quella parte del patrimonio genetico non aborigeno (28,4% e 21,4%). Inoltre, vi sono altre caratteristiche degne di nota: a El Hierro e La Palma, tra il 24 e il 29% del patrimonio materno è di origine normanna e

fiamminga; a Gran Canaria, il 20% è di origine subsahariana; a Lanzarote, fino al 42% è nordafricano di origine non aborigena.

Gli autori sottolineano che ci sono diverse tappe fondamentali nella storia delle Isole Canarie che si riflettono chiaramente in questi tratti genetici.

In primo luogo, l'importante presenza portoghese nell'arcipelago, che in alcune isole era precedente a quella castigliana o normanna; in secondo luogo, lo sviluppo dell'industria dello zucchero; in terzo luogo, il traffico di schiavi africani verso le nuove colonie in America.

La coltivazione della canna da zucchero, per secoli l'oro bianco, spiega perché nelle isole in cui è stata introdotta per l'abbondanza di acqua e di legname (Tenerife, Gran Canaria e La Palma) è maggiore il patrimonio genetico di chi ha promosso l'industria (portoghesi) e di chi vi ha investito (fiamminghi).

Inoltre spiega anche l'eredità subsahariana nel DNA dei canari di oggi: è l'impronta degli schiavi africani portati

per l'industria.

In quest'ultimo caso, lo zucchero è solo una parte della risposta, perché più di un terzo del patrimonio genetico sub-sahariano delle Canarie è legato alle Americhe, cosa che gli autori attribuiscono al traffico di schiavi africani avanti e indietro attraverso l'Atlantico.

Gli autori aggiungono che il lavoro forzato è anche alla base del grande patrimonio genetico nordafricano non aborigeno di Lanzarote, in questo caso attraverso lo spostamento degli schiavi moreschi.

I risultati di questo studio supportano anche un'altra tesi generalmente accettata dall'archeologia: gli antichi Canari rinunciarono a navigare o dimenticarono questa conoscenza quando arrivarono sulle isole.

Nel DNA degli individui prima della Conquista, ogni isola presenta lignaggi genetici diversi; a partire dal XV secolo, tutte le isole mostrano tratti aborigeni tipici delle isole vicine, come risultato della mobilità delle popolazioni portata dai conquistadores.

Antennista Parabole Decoder
Tenerife sud
Sintonizzazione canali
STEFANO (+34) 610 09 02 09

MyR TECNOSERVICIOS
MASSIMO ARREGLA TODO
NIE: Y-4095195-J

Hostelería - Fontanería Electricidad

Neveras - Freidoras - Lavavajillas
Hornos - Cocinas
Hierro y Acero
Fregaderos
Reformas - Mantenimiento Limpieza

Tel / WhatsApp: +34 642 132 923
C/ Paraíso Tropical, 26 - 38632 - Arona - Tenerife
arregla.todo2015@gmail.com

Abitazioni abusive e rifiuti accumulati si diffondono a Puertito de Adeje con rischi per la salute

El Puertito de Adeje è uno splendido borgo costiero nel sud di Tenerife noto per la sua tranquillità, la sua spiaggia e le sue meravigliose viste sull'oceano.

dalla Redazione
Foto di Cristiano Collina

Tuttavia, negli ultimi anni, questo luogo è stato oggetto di controversie a causa della proliferazione di abitazioni abusive costruite nella zona.

Queste case, costruite senza i necessari permessi e autorizzazioni, non solo violano la legge, ma rappresentano anche un rischio per la sicurezza e la salute dei residenti e dei visitatori della zona. Molte di queste abitazioni sono

prive dei necessari standard di costruzione e sicurezza, il che significa che gli abitanti possono essere esposti a pericoli come incendi, inondazioni e frane. Inoltre, queste abitazioni illegali hanno anche un impatto negativo sull'ambiente locale. Molte di esse sono state costruite in aree protette e vulnerabili, causando il degrado della flora e della fauna autoctone e l'erosione del suolo.

Sebbene le autorità abbiano adottato misure per combattere questo problema, la situazione rimane preoccupante.

In alcuni casi, i proprietari sono stati multati e la demolizione delle abitazioni illegali è stata ordinata, ma molte rimangono in piedi, il che solleva la domanda: cosa si può fare per affrontare il problema in modo efficace?

Una possibile soluzione potrebbe essere quella di aumentare la sorveglianza e l'applicazione della legge.

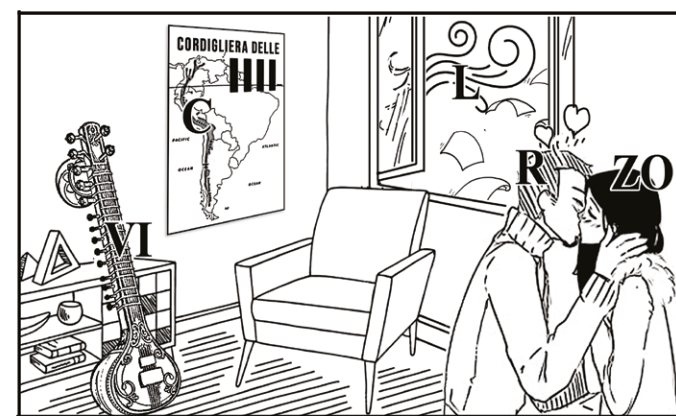
Le autorità locali potrebbero collaborare con la polizia e i servizi di ispezione per identificare e sanzionare coloro che costruiscono abitazioni illegali. Potrebbero inoltre sensibilizzare ed educare la comunità sui rischi e le conseguenze dell'abusivismo edilizio.

Un'altra soluzione potrebbe essere la proliferazione di progetti di urbanizzazione sostenibile che contribuiscano a migliorare l'area con il suo accesso alla creazione di nuovi posti di lavoro nella zona.

L'abusivismo edilizio a Puertito de Adeje è un problema preoccupante che richiede un intervento immediato.

Le autorità locali e la comunità in generale devono lavorare insieme per affrontare il problema in modo efficace e garantire che l'area rimanga un luogo bello e sicuro da vivere e visitare.

REBUS di Andrea Maino (frase 7, 10, 1, 5)



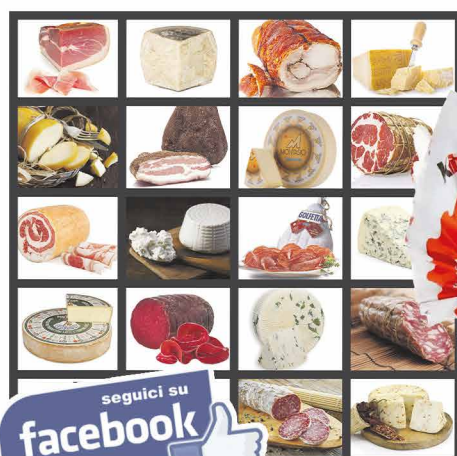
soluzione a pag.47

Compleanni "Vip"

1 marzo 1969 Javier Bardem	17 marzo 1976 Álvaro Recoba
2 marzo 1968 Daniel Craig	18 marzo 1945 Bobby Solo
3 marzo 1956 Zbigniew Boniek	19 marzo 1959 Patrizia Rossetti
4 marzo 1964 Paolo Virzi	20 marzo 1950 Guido Bertolaso
5 marzo 1982 Giorgia Palmas	21 marzo 1980 Ronaldinho
6 marzo 1975 50 Cent	22 marzo 1976 Reese Witherspoon
7 marzo 1947 Andrea Roncato	23 marzo 1986 Andrea Dovizioso
8 marzo 1959 Aidan Quinn	24 marzo 1960 Kelly LeBrock
9 marzo 1984 Julia Mancuso	25 marzo 1965 Stefka Kostadinova
10 marzo 1950 Marina Occhiena	26 marzo 1975 Roberto Bolle
11 marzo 1978 Didier Drogba	27 marzo 1953 Annemarie Moser-Pröll
12 marzo 1975 Victoria Cabello	28 marzo 1969 Ivan Gotti
13 marzo 1959 Alfonso Pecoraro Scanio	29 marzo 1976 Jennifer Capriati
14 marzo 1957 Franco Frattini	30 marzo 1947 Roberto Formigoni
15 marzo 1975 Eva Longoria	31 marzo 1955 Lele Mora
16 marzo 1967 Heidi Zurbruggen	

BORIS REFORMA Ristrutturazioni appartamenti Bagni Cartongesso Imbiancatura

Tel. 628 942 936
Boris.reformart@gmail.com



LE MIGLIORI SELEZIONI
DI MARCHE ITALIANE

ORARI
lun. - ven. 9 - 20
sab. 9 - 17
festivi 9 - 14
domenica chiuso

EL ITALIANO
STORE
MARKET

C/Tinerfe el Grande n° 25
ADEJE Tel.: 922 711174



il Maigret di Sergio Castellitto

Un serial killer ha ucciso cinque giovani donne a Parigi...

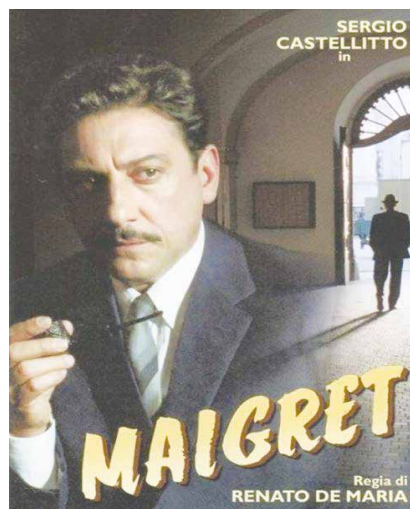


di Commissario Steneri

Questo accade nel film *La trappola di Maigret*, dell'anno 2004, dove il Commissario Maigret capo della Polizia Giudiziaria, interpretato da Sergio Castellitto, si vede costretto a tendere una trappola a un assassino, sotto la pressione della magistratura e dell'opinione pubblica.

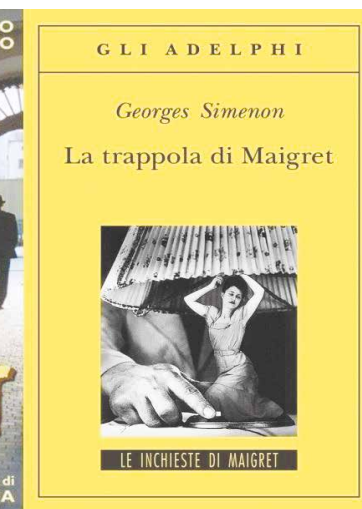
Vi racconto anche che il Commissario Steneri riesce a scoprire che il cretino Giudice Cormeliot, interpretato da Paolo Calabresi, può diventare un simpaticone. Ma come? Ahh continuate a leggere...

Nella rubrica scorsa abbiamo già parlato del metodo classico d'inchiesta poliziesca: indizi, prove e precedenti penali dell'eventuale delinquente. I giudici e i poliziot-



ti sono obbligati a seguirlo alla lettera, ma dobbiamo sottolineare che non ci troviamo nel campo della fisica: causa/effetto e che la realtà è molto più complessa. Ma fortunatamente esistono dei poliziotti border line come Rocco Schiavone, l'Ispettore Coliandro e l'Ispettore Giuseppe Lojacono de *I bastardi di Pizzofalcone*. Tutti alunni di dirty Harry, cioè Harry lo sporco.

Tornando a Maigret, vediamo che non è un border line, sì uno spavaldo poliziotto che sa resistere a questa doppia pressione.



È tanto coraggioso da tendere una trappola al serial killer, una cosa molto pericolosa, però da integerrimo funzionario prima deve essere sicuro che sia possibile con un lieto fine.

Ricordiamo infatti che sono state uccise cinque donne in quattro mesi con una tecnica da professionista, cioè da chirurgo. Il Nostro, in una riunione informale a casa di un amico, chiede un parere allo psichiatra Tisot; la trappola sarà scatenata soltanto dopo un secondo colloquio dove Tisot afferma che la trappola è l'unico modo per catturare il serial killer.

Gli domanda anche perché un uomo smette di essere una persona normale e comincia a uccidere. Lui risponde che il serial killer si sente umiliato e perseguitato e continuerà a uccidere perché non riesce a liberarsi dalla sua persecuzione, solo in questo modo si sente invincibile.

Le frustrazioni per il serial killer sono una camicia di forza e deve liberarsene immediatamente. Aggiunge inoltre che i maniaci si servono sempre della stessa tecnica e la ripetono nei minimi dettagli.

Maigret segue la logica di capire l'assassino per dopo riuscire a trovarlo.

Ricordiamo che tra i primi serial killer che appaiono nei giornali c'è Jack lo squartatore.

Possiamo definire Maigret come il re delle trappole, infatti prima della trappola finale ne fa un'altra, ma piccola: arresta un falso delinquente, un poliziotto di sua fiducia, per umiliare il serial killer e spingerlo a uscire dalla sua tana. Dopo di che lui scatena l'operazione di cattura con dei poliziotti in borghese e delle coraggiose prostitute. L'intelligenza non è acqua, a quell'epoca non c'era l'arma-

mentario tecnologico odierno: il Nostro è un poliziotto in gamba. Anche impavido: si carica di responsabilità quando dice a Tisot "se non lo fermo sarà solo colpa mia".

E si preoccupa della protezione delle prostitute: "protegete queste ragazze, a tutti i costi".

La notte della mascherata, il D-Day, prima che il commissario esca, Louise, la sig.ra Maigret, gli dà un bacio dicendogli: "Buon lavoro Maigret".

La vita familiare della coppia, quando Louise a volte si prende cura dei quattro bimbi della vicina, con la complicità del commissario, è meravigliosa.

Ricordiamo che i Maigret hanno perso la loro figlia, morta dopo pochi giorni di vita, vicenda che rimarrà per sempre presente nel loro intimo.

Per questo il Nostro è affezionato ai bambini e promette alla figlia di Arlete, una delle cinque donne uccise, che scoprirà l'assassino di sua madre perché non uccida più. In questi due film di cui abbiamo già parlato, per coincidenza i quattro angeli sono rimasti a casa Maigret per quattro volte, è una prova in più che Dio esiste oppure che gli sceneggiatori (Sergio Castellitto, Nicola Lusuardi e Francesco Scardamaglia), hanno voluto risarcire i Maigret per la loro sofferenza!

È tanto bello vedere com'è felice Maigret, lo spavaldo commissario, ad essere preso in giro da questi bambini.

Tutti e sei ridono quando dicono che lui fa il broncio.

Quando ho conosciuto Gino Cervi ho scritto "Se mi fosse stato concesso di scegliere un padre, questo sarebbe stato Maigret", adesso che ho conosciuto Sergio Castellitto raddoppio la scommessa!

Vi ricordo che sono anche il nipote di Catarella e il diletto alunno di Nero Wolfe.

Ma in questi giorni ho saputo che sono anche il cugino di Sherlock

Holmes!

Rivelazione: mi piacciono i due Maigret, cioè Gino Cervi e Sergio Castellitto, addirittura le due sig.re Maigret: Andreina Pagnani e Margherita Buy.

Siccome sono stati impersonati in epoche diverse, non possiamo paragonarli tra loro: ognuno è stato bravo nella sua epoca.

Lo stesso accade tra Pelé, Maradona e Messi.

Volete sapere come mi sono riconciliato con il Giudice Cormeliot? Nonostante l'ironia con cui parla a Maigret, gli fa capire che anche lui ha subito da sempre la pressione del Ministro della Giustizia.

Accade una cosa meravigliosa: il giudice quasi addolcisce la sua voce mentre parla con il Nostro, Paolo Calabresi è bravissimo! Dopo, il furbo Maigret gli domanda con una vocetta: "posso andarmene a lavorare?"

Ho provato un pochino di pietà per Cormeliot.

E mi sento orgoglioso per questo! Ma alla fine il giudice è un simpaticone, a modo suo, certo.

Nella scena finale, vediamo Maigret che torna a casa di mattina dopo aver risolto il caso del serial killer, il nostro eroe ha lavorato tutta la notte.

Siccome vede la Sig.ra Maigret che sta uscendo presto a fare la spesa, l'accompagna.

Per amore ha vinto la stanchezza! Com'è bello vedere la Sig.ra Maigret, elegante, mentre cammina per il quartiere mano nella mano con il suo commissario.

Invece, adesso è possibile vedere donne troppo magre e con brutti jeans strappati.

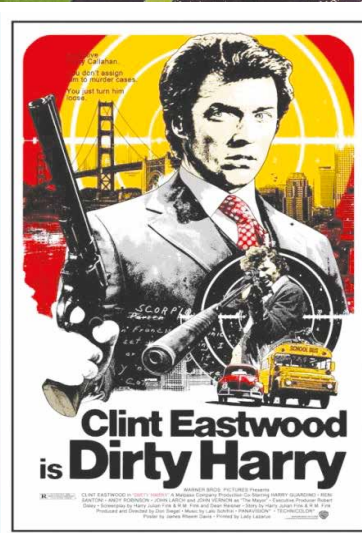
Mamma mia!

Vi lascio con una domanda: sarà possibile scrivere un manuale sulle inchieste poliziesche trovando ispirazione nei gialli?

Io dico assolutamente di sì: sto scrivendo Il Manuale del Poliziotto Perfetto del Commissario Steneri.

Potete seguirmi su

https://www.instagram.com/commissario_steneri



Spagna, Ambasciatore Guariglia: "Un bilancio molto positivo"



**Intervista de "La Voce d'Italia",
redazione di Madrid**

Siamo ormai agli sgoccioli. Sono questi, infatti, gli ultimi giorni dell'Ambasciatore Riccardo Guariglia in Spagna. È in procinto di tornare a Roma per assumere il delicato incarico di Segretario Generale della Farnesina, ruolo che lo porta ai vertici della diplomazia italiana, una promozione avvenuta dopo due anni di intenso lavoro diplomatico in Spagna.

Questi, per l'Ambasciatore Guariglia, sono giorni di frenetica attività in cui concilia gli aspetti burocratici inerenti la chiusura di una gestione diplomatica con i tradizionali saluti di commiato. Per esempio, la visita al Principato di Andorra, dove è stato ricevuto dalla Ministra degli Esteri, Maria Ubach Font; o il saluto alla nostra Collettività, nell'elegante palazzina di "Amboage" e il simpatico incontro con gli "orsetti" del Club di Rugby "Orsi Italiani di Madrid" nei giardini dell'Ambasciata. L'Ambasciatore Guariglia, nonostante i tanti impegni, ha risposto ad alcune domande del nostro Giornale.

Sono trascorsi circa tre anni dal suo arrivo in Spagna, potrebbe fare un bilancio della sua missione diplomatica in terra spagnola?

E' un bilancio molto positivo dal punto di vista del rafforzamento delle relazioni bilaterali, nonostante le difficoltà legate alla pandemia e successivamente alla guerra in Ucraina. Sono due i momenti salienti che vorrei evidenziare: il diciannovesimo Vertice italo-

spagnolo di Palma di Maiorca, che si è svolto in piena emergenza covid-19 nel novembre 2020 e ha visto la partecipazione di nove ministri per parte, oltre ai rispettivi Capi di Governo nonché la Visita di Stato del Presidente della Repubblica Mattarella in Spagna del novembre 2021: l'ultima visita di tale rango risaliva al secolo scorso! Inoltre, in questi anni sono state numerose le visite di rappresentanti del governo italiano, e sono aumentati i contatti diretti a livello ministeriale. Sono aumentati gli investimenti reciproci e l'interscambio. Si sono sviluppate, in tutto il Paese, le iniziative culturali e, più in generale, si è moltiplicata la presenza dell'Italia ovunque. Insomma, abbiamo potuto vedere risultati concreti a 360 gradi! Nel mio lavoro quotidiano ho trovato sempre interlocutori disponibili al dialogo e alla comprensione reciproca, che mi hanno espresso il loro apprezzamento per l'Italia e la loro volontà di collaborare assieme in vari ambiti in modo proficuo. In particolare, tutte le iniziative di diplomazia pubblica promosse e sostenute dall'Ambasciata hanno sempre trovato un'ottima accoglienza da parte del pubblico spagnolo, che ringrazio infinitamente per il suo calore.

A suo giudizio, quali sono gli elementi che più uniscono la Spagna e l'Italia?

Italia e Spagna sono due Paesi profondamente connessi da un punto di vista storico, economico e culturale, e assieme rappresentano più del 25 per cento della popolazione dell'Unione Europea. Siamo due Paesi mediterranei: il mare che ci unisce è la nostra fonte comune di ricchezza. Condividiamo anche la dieta mediterranea, nonché il piacere della convivialità, direi pure il valore della famiglia. Non a caso ci sono molte famiglie miste italo-spagnole, e la Spagna è la meta prediletta dagli studenti italiani per affrontare un periodo di studio e di vita all'estero. Certamente,

i nostri studenti Erasmus rappresentano una fittissima rete di legami che creano importanti potenzialità nei nostri rapporti bilaterali e nella cooperazione tra i nostri due Paesi, anche nel segno di un'Europa più unita. Voglio citare anche la nostra meravigliosa collettività, perfettamente integrata, che cresce, a ritmi ineguagliati in altri Paesi, di oltre il 5% annuo, e che rappresenta sicuramente uno dei migliori elementi di unione tra i nostri due Paesi: i nostri connazionali sono tutti splendidi portatori del nostro tricolore! Più in generale, penso che siamo due Paesi legati da radici comuni e che hanno un destino comune, nell'ambito del bacino mediterraneo e dell'Unione europea. Senza dubbio, assieme siamo una forza e dobbiamo continuare lungo questo percorso.

Cosa si porta dalla Spagna, dopo circa tre anni di missione diplomatica?

Sono stati anni molto belli quelli che ho trascorso in Spagna, indimenticabili. Ho visitato quasi tutto il Paese in missioni di lavoro ma anche privatamente e ho conosciuto le principali città ma pure realtà meno note, al di fuori del turismo di massa. Tra meravigliosi paesaggi naturali e città storiche che sembrano musei a cielo aperto, sono rimasto spesso colpito dalla varietà della bellezza e direi parallelamente anche dalla bellezza della varietà: dalla gastronomia, alle tradizioni spagnole, dalla ricca cultura alla storia variegata. Avendo poi io un'origine napoletana, ho spesso ricercato luoghi o tesori d'arte legati in qualche modo a Napoli, una città con fortissime reminiscenze spagnole: ne ho trovati tantissimi! Ho avuto anche la fortuna di stringere amicizia con moltissimi spagnoli: amicizie genuine, forti, vere. Posso certamente assicurarle che in questo Paese lascerò un pezzo del mio cuore.

(La Voce d'Italia, redazione Madrid, 20 febbraio/Inform)

Il CGIE è bloccato il Governo intervenga

Nell'aprile 2022 è stato rinnovato il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ma da oltre un anno la sua funzionalità "è relegata a svolgere esclusivamente attività di ordinaria amministrazione limitata a compiere atti urgenti e indifferibili.

In pratica il CGIE è bloccato e relegato all'apparente presenza vegetativa". A lanciare l'allarme è Michele Schiavone, segretario generale uscente del Cgie, che sollecita il Governo a "provvedere rapidamente alla decretazione dei 20 Consiglieri di nomina governativa che andranno a completare l'organismo, condizione necessaria per convocare l'Assemblea istitutiva e per avviare la nuova consiliatura". Secondo Schiavone "riportare alla normalità il funzionamento del CGIE è un atto dovuto e necessario per completare la rappresentanza degli italiani all'estero, nel rispetto della durata complessiva dell'organismo. Fermo restando la situazione attuale, il nuovo Governo e quello che l'ha preceduto risultano inadempienti, per cui si configurerebbero le condizioni per invocare l'omissione di atti d'ufficio".

(NoveColonneATG)

Servizi consolari: Billi (Lega) alla Farnesina

Positivo incontro con i vertici della Farnesina.

"Abbiamo discusso e affrontato in modo costruttivo il problema dei ritardi nelle procedure di rinnovo dei documenti di identità presso i Consolati, causati dall'aumento esponenziale degli Italiani all'estero e dalla passata pandemia". Ne dà notizia Simone Billi, deputato della Lega eletto in Europa e capogruppo del partito in Commissione Esteri, che aggiunge: "ho proposto di inviare personale nei Consolati con apposite missioni su base volontaria, con l'obiettivo specifico di potenziarne il servizio di rinnovo e rilascio dei documenti".

"I funzionari della Farnesina - riporta il deputato - hanno accolto con favore la mia proposta e stanno già studiando le modalità per metterla in pratica in tempi rapidi. Ringrazio la Farnesina e - conclude Billi - mi complimento per la disponibilità e la dedizione dimostrata nell'affrontare le problematiche relative al potenziamento dei servizi consolari a favore della Comunità Italiana all'estero". (aise)

VICE CONSOLATO D'ITALIA IN ARONA

Vice Console generale: dott. Gianluca Cappelli Bigazzi

Av. Antonio Dominguez, 5 - Edf. Zentral Center - 5° Piano - Ufficio 8 - 38660 Playa de Las Américas - Arona (Tenerife)
Telefono: (+34) 822.124.070 - Fax: (+34) 822.124.066 - E-mail: aron.consolare@esteri.it

Orario degli sportelli previo appuntamento:

LUNEDI', MARTEDI', GIOVEDI' e VENERDI' - dalle 9,30 alle 12,30 / MERCOLEDI' pomeriggio - dalle 14,00 alle 16,00

Orario telefonico: Lunedì e Giovedì dalle ore 14,00 alle ore 16,00

• Per gravi emergenze l'Ufficio consolare assiste esclusivamente i cittadini italiani anche fuori dall'orario d'ufficio, con le seguenti modalità:
dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 22:00, sabato, domenica e giorni festivi dalle ore 9:00 alle ore 22:00
CELLULARE PER GRAVI EMERGENZE: (+34) 630.051.176

AMBASCIATA D'ITALIA A MADRID

Ambasciatore: Dott. Riccardo GUARIGLIA

Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: (+34) 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: (+34) 91 5757776

Per questioni consolari il n. fax é (+34) 91 5546669
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it

Dott. Riccardo GUARIGLIA

Tel.: (+34) 91.4233300 - Fax: (+34) 91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it



Le isole Canarie, isole di capre con un patrimonio genetico unico

Lo studio del DNA antico e il suo confronto con quello delle capre attuali conferma che le capre dell'arcipelago sono arrivate con i primi coloni dal Nord Africa, saltando da un'isola all'altra, ed è all'origine delle attuali razze caprine: la **majorera**, la **palmera** e la **tinerfeña** con le sue due varietà

di Franco Leonardi

Palmera, pelo lunghi e ciuffetto

Esclusiva dell'isola di La Palma, questa razza è a rischio di estinzione. Il censimento attuale è di circa 7.950 esemplari. Adattata a muoversi su terreni accidentati e montuosi, è a pelo lungo, con un parrucchino sulla testa e un mantello prevalentemente rosso in diverse tonalità, tra cui il nero. Questa è la graja joriscana (nera con le orecchie macchiate di bianco).

Tinerfeñas, da nord e da sud

La razza di Tenerife, a rischio di estinzione, ha due varietà, adattate ai diversi paesaggi e climi di Tenerife, il nord più umido e freddo e il sud più arido e caldo. Per questo motivo, la razza settentrionale, con un censimento di 4.150 capi, è a pelo lungo con mantello prevalentemente nero e marrone; la razza meridionale, con un censimento di 3.700 capi, è a pelo corto con mantello policromo.

Majorera, la più diffusa.

Pur essendo la più abbondante dell'arcipelago, sono 14.000 quelle riconosciute come tali e iscritte alla Federación Nacional de Criadores de la Raza Caprina Majorera (Federazione Nazionale degli Allevatori della Razza Majorera), distribuite tra Lanzarote, Fuerteventura, Gran Canaria e Tenerife. Con pelo corto e corna arcuate, ha una trentina di mantelli ed è una delle razze più lattifere al mondo.

La capra è l'animale predominante, in termini numerici, nel patrimonio zootecnico delle

Isole Canarie da quando l'arcipelago è abitato dall'uomo.

Sono arrivate con i primi coloni, la cui economia si basava in gran parte sull'uso del loro latte e della loro carne, oltre che della loro pelle e persino delle loro ossa.

Oggi, con oltre un quarto di milione di capre distribuite su tutte le isole, fornisce ancora la maggior parte del latte utilizzato per produrre i suoi pregiati formaggi, sia artigianali che industriali.

Di queste prime capre, i cui discendenti più diretti si sono estinti a metà degli anni '60, rimangono solo due esemplari, imbalsamati nel 1935 ed esposti nel Museo delle Canarie.

Alla domanda del veterinario e ricercatore Juan Capote, egli spiega che la grande popolazione di capre nelle Isole Canarie si è formata grazie a quello che viene chiamato "stepping stone", "come uno specchio d'acqua con delle pietre che si attraversano saltando da una pietra all'altra, la popolazione passa da un'isola all'altra, quindi l'insediamento simultaneo su tutte le isole è impossibile".

Ciò è confermato dall'analisi del DNA antico di campioni provenienti da siti archeologici.

Capote ritiene che "il patrimonio storico delle capre delle Canarie potrebbe essere considerato un endemismo derivante da un forte effetto fondatore combinato con un prolungato isolamento geografico, essendo molto diverso da quello che caratterizza altre popolazioni iberiche e africane".

Questo isolamento della popolazione caprina delle Canarie dopo la sua distribuzione nelle diverse isole, che non ha ricevuto altre influenze o incroci fino a molti secoli dopo, con la conquista europea, è il motivo per cui "le diverse razze caprine delle Canarie hanno un patrimonio genetico comune", sottolinea l'esperto, "in modo tale che un animale fossile di Lanzarote è totalmente collegato con l'attuale capra, sono geneticamente uguali nella sequenza mitocondriale".

Inoltre, aggiunge, "perde variabilità da est a ovest [dell'arcipelago]", così che quella più lontana dalla costa africana in questo caso, la capra palmera, "è la più chiaramente di origine autoctona, anche se con qualche influenza da parte delle capre del sud del Portogallo (la capra algarviana)".

Studiando il DNA di questa capra, dice, "si può vedere che è molto particolare, è geneticamente diversa da tutte le capre del mondo".

Ma assomiglia, aggiunge, alla capra di Tenerife, "una capra strettamente imparentata con le capre aborigene e molto simile morfologicamente a quella che si trova ora nella regione dell'Atlante".

Sia le Palmeras che le capre di Tenerife "sono molto chiaramente legate alla capra primitiva, trasformata morfologicamente, ma non geneticamente (solo in termini di produzione di latte, che ora è maggiore)".

Nel caso della capra Majorera, sottolinea, "c'è stata un'introggressione successiva [l'introduzione di altri geni diversi], perché la percentuale di animali con marcatori genetici

canari è molto più bassa". Così, le capre Palmera e di Tenerife si aggirano intorno all'85-95% e le capre Majorera intorno al 60%. "C'è un marcatore genetico che è puramente canario (una variante di un aplotipo) e questi animali ne hanno un po' meno", dice.

Per capire meglio la storia, dobbiamo approfondire questi fattori. La prima ha origine nella costruzione dei porti di Las Palmas de Gran Canaria e Santa Cruz de Tenerife tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo, "dove la manodopera Majorero e Conejera, costretta a emigrare dagli anni di siccità e di rovina, costrinse il padre e i figli maggiori a emigrare".

Una volta stabiliti nei quartieri di La Isleta e Guanarteme (nel caso della città di Las Palmas), o nei quartieri di La Cuesta e Taco (nel caso di Santa Cruz), "portavano con sé il resto della famiglia, composto dalla moglie, dai figli più piccoli e dalla jaira, una capra stabilata o ruspante che veniva allevata con l'horruras (scarti) della casa e una manciata di erba medica e che forniva il latte alla famiglia.

Così, sia a Las Palmas che a Santa Cruz, la capra si impadronì gradualmente dei tetti e degli appezzamenti di terreno", soprattutto a Las Palmas,

mentre Santa Cruz "conservò la tradizione delle lattaie che scendevano da Los Rodeos o da Las Mercedes.

I marinai che lavoravano sulle navi da frutta che andavano in Francia, in Inghilterra [e in altri Paesi europei], portavano da lì alcune capre che si acclimatavano a La Isleta e a Guanarteme.

D'altra parte, a quel tempo non era consuetudine mangiare carne di capra, se non in occasioni speciali.

"Come si diceva qui, una persona vive di goffio e cerraia (dente di leone).

Mangiavano la capra maschio o la capra castrata per i giorni di festa, nemmeno tutte le domeniche, a meno che non si rompesse una zampa e dovessero ucciderla, allora la essiccavano e ne facevano pancetta da mettere nello stufato o altro.

Ma non c'era commercio di carne di capra. I contadini che avevano capre vecchie o che non davano latte (pilfo, in una parola molto Majorera) volevano sbarazzarsene, perché non c'era mercato per venderle.

Jamete, un saharawi che si dedicava a comprare ogni capra vecchia o che non dava latte, le portava nel Sahara", dove le mangiavano.





CONCESSIONARIO **wottan** motor

- **Compravendita di veicoli nuovi e usati**
- **Meccanica multimarca, diagnosi elettronica, verniciatura, pneumatici**
- **Lavoriamo con tutte le assicurazioni**
- **Servizio ITV-Revisioni**



Calle Barranquillo n°17
edf. Laika local a-b - Los Cristianos
Tel.922792994 - 626560913
dcmotosport@hotmail.com

dcmotosportloscristianos



CONCESSIONARIO
YAMAHA



Calle Barranquillo n°13
Los Cristianos
Tel.922 752176
dcmotosventas@gmail.com



(cit.) AUTO ELETTRICA? NO GRAZIE.

"Da un anno sono possessore di una auto Full Electric di ultima generazione: una Peugeot E-208 con una batteria da 50 KWh. Mi sono fatto convincere dalle fandonie raccontate sul fatto che le auto elettriche sarebbero molto più convenienti di quelle con motore termico. Ebbene, posso dire con certezza, scontata sul mio portafogli, che le auto elettriche sono una colossale fregatura.

L'Unione Europea, non ho ben capito con quale logica e per quale interesse, spinge fortemente per la conversione totale della mobilità dal termico all'elettrico. I principali argomenti per convincere gli utenti a passare all'elettrico sono la scelta ecologica ed il risparmio.

Quanto alla valenza ecologica dei motori elettrici, non ho gli elementi per affermare se sussiste veramente ma ho seri dubbi anche in considerazione dell'enorme problema relativo allo smaltimento delle batterie esauste.

Per quanto riguarda invece la assoluta antieconomicità delle auto elettriche, e, problema di non secondaria importanza, la loro faticosissima fruibilità, ebbene qui ho solo certezze, raggiunte dopo un anno di calvario, sia pratico

che economico.

Innanzitutto voglio spendere una parola sulla indegna malafede speculativa rappresentata dal costo addebitato all'utente per la energia erogata dalle colonnine pubbliche.

A fronte di un costo medio della energia domestica pari ad € 0,52/ KWh, ho dovuto riscontrare che per le ricariche alle colonnine pubbliche viene praticato un costo pari ad euro 0,89/KWh, ovvero quasi il doppio.

Riguardo poi alla inaccessibilità delle auto elettriche, faccio presente che i motori elettrici di nuova generazione necessitano di batterie con una capacità di almeno 40kwh, che, a causa della rilevanza di tale capienza, necessitano di essere ricaricate quasi esclusivamente presso i punti di ricarica veloce visto che, con una ricarica lenta, per raggiungere il 100% ci vorrebbero almeno 14 ore. Quindi il problema della scarsissima disponibilità di punti di ricarica pubblici viene enormemente acuito dalla necessità di accedere esclusivamente ai punti di ricarica veloce, che sono circa il 20% della totalità.

Da ciò deriva che se devi fare un viaggio, o ti prendi due giorni per fare 400 km oppure ti fermi alme-

no un paio di volte per ricaricare nelle postazioni di ricarica veloce, con una attesa per ogni ricarica di minimo un'ora (purtroppo anche la storia che con 20 minuti si raggiunge l'80% della ricarica è un'altra fandonia: ce ne vogliono almeno 40).

Si aggiunga poi che sulla rete autostradale italiana i punti di ricarica veloce sono rarissimi, il che significa che ogni volta che si ha bisogno di ricaricare si deve uscire dall'autostrada e percorrere a volte diversi chilometri aggiuntivi per raggiungere la postazione.

In sostanza un viaggio che con un motore termico richiederebbe tre ore di percorrenza, con un motore elettrico, se si è fortunati a trovare le colonnine funzionanti e libere, se ne impiegano almeno sei!

Veniamo ora alla tanto sbandierata "economicità" delle auto elettriche.

Mettiamo a paragone una piccola utilitaria con batteria da 40kWh ed autonomia di 170 km (che è la reale autonomia su percorso extraurbano rispettando i limiti di velocità, alla faccia della autonomia di 350 km dichiarata dalla casa), con la stessa utilitaria con

motore termico a benzina e Gpl:
A) un "pieno" di energia effettuata collegandosi ad una utenza domestica costa € 20,80 (€ 0,52 x 40kwh = € 20,80);

B) un "pieno" di energia effettuata collegandosi alle colonnine pubbliche costa € 35,60 (€ 0,89 x 40kwh = € 35,60);

C) un pieno di 40 litri di benzina costa € 74,40 (€ 1,86 x 40lt = € 74,40);

D) un pieno di 40 litri di Gpl costa € 29,44 (€ 0,736 x 40lt = € 29,44).

Nel paragone va considerato un "piccolo particolare": con un pieno di energia si percorrono al massimo 170 km, mentre con un pieno di benzina si percorrono almeno 680 km (considerando un consumo medio di 17 km/l) e con un pieno di Gpl se ne percorrono 560 (calcolando un consumo di 14 km/l).

E qui casca l'asino:

- costo a km di una ricarica domestica = € 0,122 (€ 20,80 ÷ 170km = € 0,122)

- costo a km di una ricarica pubblica = € 0,217 (€ 35,60 ÷ 170km = € 0,209)

- costo a km di un pieno di benzina = € 0,109 (€ 74,40 ÷ 680km = € 0,109)

- costo a km di un pieno di Gpl = € 0,052 (€ 29,44 ÷ 560km = € 0,052).

Quindi, tirando le somme, un pieno di carica elettrica alla colonnina costa il quadruplo di un pieno di GPL.

Il tutto senza considerare che una auto elettrica costa il 30% in più rispetto ad una pari modello termica e che una auto termica può durare anche 15 anni mentre una auto elettrica all'esaurimento delle batterie o della garanzia sulle medesime(dopo non più di 8 anni) vale zero.

Alla faccia delle "scelte ecologiche" per le quali subiamo pressioni da anni: facile così, tanto paga Pantalone.

A questo punto si può giungere ad una sola conclusione: va bene il Green, il rispetto dell'ambiente, l'etica ambientalista, va bene tutto, ma non a spese nostre, non costringendoci a spendere il quadruplo, e, soprattutto, non speculandoci sopra perché quando si tratta di mettere mano al portafogli la gente non è stupida". (Cit.)

Dal web

N.D.R. "crediamo" che l'articolo sia sufficientemente attendibile per far sorgere dei dubbi sull'effettiva convenienza delle elettriche, che vediamo MOLTO imparentate con certe malattie...

Punto Auto
Tenerife

Tel.Officina: 922 735 839
Tel.Cellulare 622 861 926

PROFESSIONALITÀ ITALIANA
chiedi di Matteo

Diagnostica pre-collaudito ITV
Meccanica generale
Pneumatici



Autopista TF1 dopo Las Chafiras in direzione sud adiacente al distributore BP - 38620 La Orotianda, San Miguel de Abona - Puntoautotenerife@gmail.com

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina ed inserite sul nostro sito internet www.leggotenerife.com. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scordi particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggotenerife.com



Foto di Jessica Gnudi



Foto di Giovanni Resconi



Foto di Tuk d'Alessandro



Foto di Sergio Piol



Foto di Cristiano Collina

MISTERI ISOLANI



di Loris
Scroffernecher

Questo mese l'arca del mistero si dirige all'isola del Hierro, per portare alla luce l'avvistamento di oggetti non identificati più a ovest di Canaria e Spagna.

Il 1° novembre 1974, un evento straordinario si verificò nel piccolo villaggio di pescatori di La Restinga, sull'isola di El Hierro, nelle Isole Canarie.

In quel giorno, un gruppo di testimoni oculari segnalò l'avvistamento di un oggetto volante non identificato di grandi dimensioni che fluttuava sopra la baia del villaggio.

Tra i testimoni più noti e importanti ci sono il comandante dell'aeroporto di El Hierro, Juan Carlos Aragonese, e il suo assistente, Paco Padrón che videro il fenomeno mentre erano in servizio all'aeroporto e per questo furono tra i primi a segnalare l'avvistamento all'Air Traffic Control dell'aeroporto, e successivamente intervistati dai media e dagli investigatori.

Il loro rapporto è stato considerato molto importante poiché erano testimoni oculari dell'evento e con

Una palla bianca nel cielo di El Hierro

una grande esperienza nel riconoscimento di oggetti volanti, viene descritto come una grande sfera luminosa, di colore bianco o giallastro, che fluttuava sopra la baia del villaggio.

L'oggetto sembrava essere completamente silenzioso e privo di qualsiasi tipo di propulsione visibile.

Inoltre, alcuni testimoni notarono sembrava avere una sorta di aura o alone attorno ad esso, che contribuiva ad accentuare la sua luminosità.

Questa sfera sembrava essere di grandi dimensioni in quanto alcuni testimoni affermavano potesse avere un diametro di 50-100 metri, mentre altri lo hanno descritto come molto più grande, arrivando a stimarlo tra i 200 e i 300 metri di diametro.

Un elemento su cui tutti concordarono fu che sembrava fluttuare a bassa quota a una velocità ridotta sopra la baia per diversi minuti prima di scomparire all'improvviso.

Gli abitanti del villaggio rimasero estremamente sorpresi dall'evento e la notizia si diffuse rapidamente nelle isole vicine e in tutto il paese. In pochi giorni, furono segnalati altri avvistamenti simili in altre

parti dell'arcipelago canario.

Uno degli aspetti più interessanti del caso di La Restinga è che l'avvistamento fu documentato anche da diverse fotografie scattate da alcuni testimoni oculari. Le fotografie, sebbene di scarsa qualità, mostrano una sfera luminosa sopra la baia, proprio come descritto.

Per le caratteristiche del fenomeno alcuni hanno proposto la possibilità che si trattasse di un pallone aerostatico utilizzato per eseguire misurazioni atmosferiche a varie altitudini, e che a volte possono apparire come oggetti luminosi e

fluttuanti in cielo muovendosi a bassa velocità.

Questa possibilità venne scartata rapidamente in quanto questi oggetti solitamente sono dotati di dispositivi di tracciamento e di trasmissione dati, che li rendono facilmente rilevabili e identificabili. Inoltre, i palloni sonda sono soggetti a condizioni atmosferiche specifiche e spesso vengono lanciati da posizioni note, come le stazioni meteorologiche.

Nonostante gli sforzi degli investigatori, l'origine degli avvistamenti di UFO a La Restinga rimane in-

spiegabile. Non ci sono spiegazioni plausibili per l'oggetto avvistato, e l'evento continua ad essere avvolto nel mistero.

Anche se sono state avanzate diverse teorie, comprese quelle che sostengono che l'oggetto fosse un aereo militare segreto o un fenomeno ottico, nessuna di esse sembra essere in grado di spiegare completamente l'osservazione dei testimoni. Per questa ragione questo strano fenomeno rimane ancora oggi uno dei casi più intriganti e misteriosi di avvistamenti di UFO avvenuti in Spagna.





Galline ruspanti delle Canarie, selvatiche e resistenti

di Bina Bianchini

Quasi tutte le razze di galline spagnole sono in pericolo di estinzione - fa eccezione la razza nota come gallo da combattimento - e tra queste c'è quella che raggruppa cinque varietà di galline locali delle Isole Canarie, con le stesse caratteristiche morfologiche, ma con colori diversi: jabada, jabada dorada, negra, aperdizada e rubilana.

Jabadas e nera

Essendo l'avorio il colore comune delle piume nella varietà jabada, è solito combinarle con piume nere ed è distribuito in tutto l'arcipelago; se la combinazione di colori è con piume dorate si tratterebbe già della varietà jabada dorada, più localizzata a La Palma.

La gallina nera (con riflessi iridescenti blu-verdi) è una varietà che di solito viene allevata con la jabada.

Aperdizada o colorada.

Si tratta della varietà con il dimorfismo sessuale più pronunciato (maschio con piumaggio appariscente, femmina con mimetismo terroso).

Il suo antenato è il Gallus gallus bankiva, la gallina selvatica addomesticata in Cina più di 7.000 anni fa, che ha dato origine al moderno Gallus gallus domesticus. Distribuito quasi ovunque

nell'arcipelago, è noto anche come nero colorato.

La rubilana è la più grande di tutte le galline di Lanzarote.

Si tratta della gallina tipica di Lanzarote e Fuerteventura -anche se ci sono allevatori in tutto l'arcipelago che la stanno recuperando.

Di dimensioni leggermente maggiori rispetto agli altri, "ha una colorazione di base bianca, con collare armoriale nero e coda nera; le piume tendono a variare dal bianco al salmone", come descritto dall'allevatore Antonio Morales.

Non esistono prove cronachistiche o archeologiche della presenza di galline prima della conquista castigliana dell'arcipelago canario.

Tuttavia, è presente fin dall'inizio della conquista, poiché i conquistatori e i coloni le hanno introdotte tra la grande varietà di animali domestici che hanno portato con sé.

"I verbali del consiglio comunale di Tenerife registrano, dopo la conquista, lo stile di vita castigliano che si era instaurato, i loro animali, i loro modi di lavorare", spiega Antonio Morales Pérez, presidente dell'Associazione La Campera per il Recupero della Gallina delle Canarie, che cita Eduardo Aznar Vallejo (professore di Storia Me-

dievale presso l'Università di La Laguna) per aggiungere che "abbiamo pochissime informazioni sugli animali da cortile, poiché sono raramente registrati nei contratti, ad eccezione di alcuni pagamenti effettuati per le galline. Questa mancanza di informazioni è dovuta principalmente al loro basso valore economico, anche se è presumibile che siano stati introdotti rapidamente nelle isole, dato che erano una componente importante della dieta".

"Nel 1588, Leonardo Torriani scrisse che oltre a numerosi asini e capre, a Fuerteventura c'erano "infinite galline". Ma l'informazione più bella che ho trovato è quando Isabel la Católica ordinò a Cristoforo Colombo e a tutti i capitani di distribuire a tutti gli indigeni (sia agli abitanti delle Canarie che agli indiani d'America) "una dozzina di galline e un gallo, affinché li allevassero e godessero del frutto sia delle galline che delle uova", aggiunge.

Va aggiunto che i Re Cattolici fondarono la Casa de la Contratación a Siviglia (1503) per controllare il commercio con le terre d'oltremare (quelle che chiamavano Indie, ma anche le Isole Canarie e la costa africana).

Le navi che percorrevano queste rotte partivano dalla capitale andalusa e si rifornivano per il viaggio di andata,

in gran parte e nel caso degli animali, dai vicini recinti lungo il fiume Guadalquivir.

"L'origine delle nostre galline è quindi il gregge andaluso", ritiene Morales Pérez, sebbene vi sia stata anche "una certa influenza del pollame proveniente dal Portogallo".

Frutto di diversi incroci e adattate alle diverse isole dell'arcipelago canario, le galline hanno da allora fatto parte dell'economia di sussistenza di una società eminentemente rurale fino a tutto il XX secolo, allevate nei cortili o intorno alle case, persino in rudimentali polli sui tetti delle case delle principali città, man mano che queste crescevano a causa della migrazione rurale-urbana, al ritmo della spinta commerciale determinata dallo sviluppo delle attività portuali.

Con una duplice attitudine (uova e carne erano gli usi principali di questi animali), le uova venivano scambiate nelle botteghe del villaggio con altri alimenti di base come lo zucchero o l'olio.

La carne delle galline o degli stessi esemplari adulti veniva utilizzata per una gastronomia riservata a occasioni speciali, o come rinforzo della dieta in periodi di salute delicata o per le donne che avevano appena partorito.

Queste preziose risorse erano ottenute da galline che non richiedevano praticamente alcun investimento o cura particolare, in quanto venivano allevate in libertà, anche se si faceva attenzione che non danneggiassero i raccolti.

Ma come è accaduto per altre razze delle Canarie (ad esempio, il maiale nero delle Canarie o l'ape nera delle Canarie), l'introduzione di razze straniere e di linee ibride commerciali più produttive nella seconda metà del XX secolo ha portato alla graduale scomparsa della gallina nelle case degli abitanti delle Canarie fino alla sua quasi estinzione.

Gli esemplari si trovavano soprattutto in luoghi isolati, dove le strade non arrivavano

fino a pochi decenni fa, come ad esempio La Aldea, a Gran Canaria; Garafía, a La Palma; o Armeñime, Buenavista e Teno Alto, a Tenerife... e in molti altri luoghi delle isole tra gli allevatori che avevano conservato le galline dei loro antenati.

Il censimento effettuato nel 2015 comprendeva circa 1.500 galline e 500 galli che rispondevano a caratteristiche morfologiche e morfometriche comuni.

Ciò rafforza l'identità di queste galline come animali allevati allo stato brado fino ad oggi, "il che ha conferito loro rusticità, resistenza alle malattie, adattamento all'ambiente e, soprattutto, la capacità di vivere con poco cibo".

"Se c'è acqua, si arrangiano da soli", racconta.

E la selezione avvenuta nei secoli passati era sia naturale ("sopravvive il più forte, resistente alle malattie, all'attacco di un uccello rapace o all'attacco di un cane") sia operata dall'uomo ("venivano scelti gli animali con una buona postura - per la quantità e la dimensione delle uova che deponevano - o che piacevano").

Il gallo veniva scelto in base al peso, alle dimensioni e al portamento, e veniva scambiato con i vicini, oppure scambiato con uova.

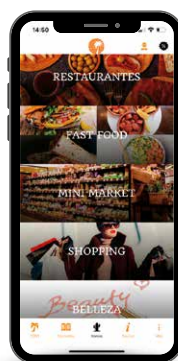
Il gallo da combattimento delle Canarie non è incluso nel gruppo delle galline ruspanti delle Canarie perché è una razza con caratteristiche proprie (popolarmente conosciuta come "gallo de peleá").

Un'altra gallina molto diffusa nelle Isole Canarie, la "enana" o "quícara", non è una razza, ma una gallina di piccole dimensioni (da 600 grammi a un chilo), destinata alla riproduzione.

Le galline possono essere classificate in galline leggere per la produzione di uova, galline pesanti per i polli da carne per il consumo di carne e galline semi-pesanti (come la gallina delle Canarie), che possono essere utilizzate per due scopi: uova per il consumo e carne.

APP GUIDA UFFICIALE DI TENERIFE

REGISTRA LA TUA IMPRESA GRATIS


TODO TENERIFE
 Visita il nostro sito web
www.todotenerifeapp.es


Scarica l'APP gratuitamente su:



Durante l'abituale trasferta a Tenerife della Federazione Italiana di atletica, il nostro Cristiano Collina ha avuto il piacere di incontrare e conoscere **Paolo Dal Molin**.

Chi è Paolo ?

È un ostacolista italiano, vicecampione continentale agli europei

indoor di Göteborg 2013 e medaglia di bronzo a Toruń 2021 nei 60 metri ostacoli. È detentore del record italiano sia nei 60 metri ostacoli indoor, sia nei 110 metri ostacoli. Campione italiano assoluto dei 110 metri ostacoli nel 2012 e nel 2021 e dei 60 metri ostacoli nel biennio 2012-2014, nonché primatista italiano sempre nella specialità dei 110 metri con ostacoli e nei 60 metri ostacoli indoor.

**I MERCATINI DI TENERIFE SUD****Mercadillo Costa Adeje**

Giovedì e Sabato dalle 9 alle 14
 Bus 416-417-441

Mercadillo de Alcalá

Lunedì dalle 9 alle 14
 Bus 473

Mercadillo Los Abrigos

Martedì dalle 17 alle 21

Bus 470-460-486

Mercadillo Los Cristianos

Domenica e Martedì dalle 9 alle 14

Bus 470-464-483-450-473

Mercadillo El Médano

Sabato dalle 9 alle 14
 Bus 470 464 483

Mercadillo Golf Sur

Venerdì dalle 9 alle 14
 Bus 470 483

Mercadillo San Isidro

Venerdì dalle 17 alle 21
 Bus 450 470 116

Mercadillo Playa San Juan

Mercoledì dalle 9 alle 14 - Bus 473

OROSCOPO MARZO

**ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**

Il vostro partner potrebbe sembrare distante, ma è importante che siate voi a dare fiducia per primi. Potreste essere innamorati di un'idea piuttosto che di una persona reale. In ogni caso, per marzo ci sono buone probabilità di incontrare la vostra anima gemella.

**TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**

La vostra professionalità è impeccabile, ma non cercate mai di ottenere risultati a scapito degli altri. Reperire uno staff competente è una delle vostre abilità, ma cercate di non fomentare la competizione tra i membri del team.

**GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**

Per i single, questo è un momento perfetto per socializzare e divertirsi. Non chiudetevi in casa, perché l'estate potrebbe riservare sorprese che potrebbero cambiare la vostra vita. Se siete in coppia, vivete un momento di grande romanticismo.

**CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**

Marzo è il momento giusto per pianificare nuovi progetti e idee. Se i vostri colleghi sono in vacanza, approfittatene per parlare con il vostro capo e dire apertamente ciò che pensate. L'azzardo può funzionare.

**LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**

La vostra situazione finanziaria è buona, quindi non esitate a fare quelle spese urgenti che avete rimandato. Se siete in coppia, potreste avere qualche battibecco. Non aver sempre ragione potrebbe aiutare a risolvere le questioni.

**VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**

I primi dieci giorni di marzo sono i migliori per il lavoro. Se volete migliorare la vostra situazione professionale, datevi da fare e i risultati arriveranno presto. La comunicazione e il dialogo sono gli strumenti migliori per raggiungere i vostri obiettivi.

**BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**

Grazie alla dieta e a uno stile di vita razionale, è possibile tenere sotto controllo le intolleranze alimentari. Ogni sgarro potrebbe portare alla luce il problema in modo sempre più evidente. Per contrastare la cervicale e i dolori articolari, è irrinunciabile praticare nuoto e acquagym.

**SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**

Siete dotati di un'ottima intuizione che vi aiuta a individuare le persone giuste al momento giusto. Sfruttate al meglio la vostra energia e il vostro savoir faire per ottenere ciò che desiderate.

**SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)**

Questo mese potrebbe presentare alcuni ostacoli o fastidi, ma dovete trovare il modo di superarli senza cedere alla rabbia o alla frustrazione. Utilizzate le vostre capacità più profonde per trovare soluzioni efficaci.

**CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)**

Non siate superficiali con il vostro partner. Investite tempo ed energie nella comunicazione e nell'affetto reciproco, magari con dei piccoli regali. Se siete single, potrebbe essere difficile incontrare la vostra anima gemella.

**ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)**

Non fidatevi delle passioni troppo improvvise. Se vi svegliate con un'improvvisa passione, è meglio evitare di prendere decisioni importanti in questo mese. Aspettate tempi migliori per prendere decisioni importanti e per cercare il vero e grande amore.

**PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)**

Evitate di lasciarvi prendere dal gusto del cambiamento e seguite ciò che avete già in cantiere in questo mese. Programmate controlli frequenti delle attività e delle persone per intervenire tempestivamente nel caso di scelte sbagliate. Tenete anche il denaro sotto controllo.

#LeggoTenerife

EDITORE: Franco Leonardi - N° Deposito Legal: TF 34-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Internet: www.leggotenerife.com, www.leggotenerife.it

E-mail: info@leggotenerife.com

Skype: leggotenerife

Facebook: www.facebook.com/LeggoTenerife

Instagram: #LeggoTenerife

Twitter: @LeggoTenerife

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina (Grafica e Pubblicità 689 086 492)

DISCLAIMER: LeggoTenerife è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore

non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera. La testata percepisce i contributi pubblici all'editoria.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggotenerife.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITA':

Le uniche persone autorizzate alla vendita di spazi pubblicitari sono Biancamaria Bianchini, Daniele Dal Maso, Cristiano Collina e Davide Lasagna. Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

QUESTA EDIZIONE E LE PRECEDENTI SONO SCARICABILI DAL SITO INTERNET

WWW.LEGGOTENERIFE.COM

Per Polizia, Ambulanze e Vigili del fuoco chiamare il numero unico d'emergenza

1-1-2

URGENZE:

Información general del Gobierno de Canarias: 012

Protezione Civile: 922 282 202-922 606 060

Vigili del Fuoco: 080

Guardia Civile: 062

Polizia Multilingue: 902 102 112

Ospedale Universitario de Canarias: 922 678 000

Ospedale de la Candelaria: 922 602 000-902 602 132

Ospedale Las Americas: 922 750 022

Centro medico del sud: 922 791 000

Hospiten Sud: 900 200 143

Hospiten Sud - Ambulanza: 922 751 662

Ambulanza: 061

Croce Rossa: 922 281 800

Farmacie di guardia: per sapere la farmacia di guardia più vicino visita il sito

<https://farmaciatenerife.com>

Trasporti pubblici:

AUTOBUS-Guaguas-TITSA:

922 531 300

Trasporti Aerei:

Aeroporto SUD (Reina Sofia):

922 759 200

Aeroporto NORD (Los Rodeos):

922 635635

Trasporti Marittimi:

Fred Olsen:

902 100 107-922 628 252

Naviera Armas:

902 456 500

Carro Attrezzi:

Adeje: 922 780 367

Santa Cruz: 922 211 907

Soccorso marittimo: 900202202

ISTITUZIONI:

Cabildo di Tenerife

Plaza de España s/n-Santa Cruz

www.tenerife.es

901 501 901-922 239 500

fax 922 239 704

Servizio Taxi:

Adeje: 922 714 462

Arona: 922 790 352

Arona, Guía de Isora y San Miguel de Abona (Servitaxitenesur):

922 747 511

La Laguna: 922 255 555

Güimar: 922 378 999 / 902 205 002

Puerto de la Cruz:

902 205 002 / 922 378 999

La Orotava:

922 378 999 / 902 205 002

Los Realejos:

922 378 999 / 902 205 002

Granadilla: 922 397 475

Buenavista:

616804942/696568775/630639869

Vilaflor: 922 709 047 / 649487387

Candelaria:

922 503 880 / 608038113

Aeropuerto Tenerife Norte:

922 635 114

Aerop. Reina Sofia (Tenerife Sur):

922 392 119

Eurotaxi Santa Cruz de Tenerife:

609 867 581; 607 612 816;

o 629 132 269.

Eurotaxi La Laguna:

922 253 677; 922 255 555;

635 819 087; o 609 680 244

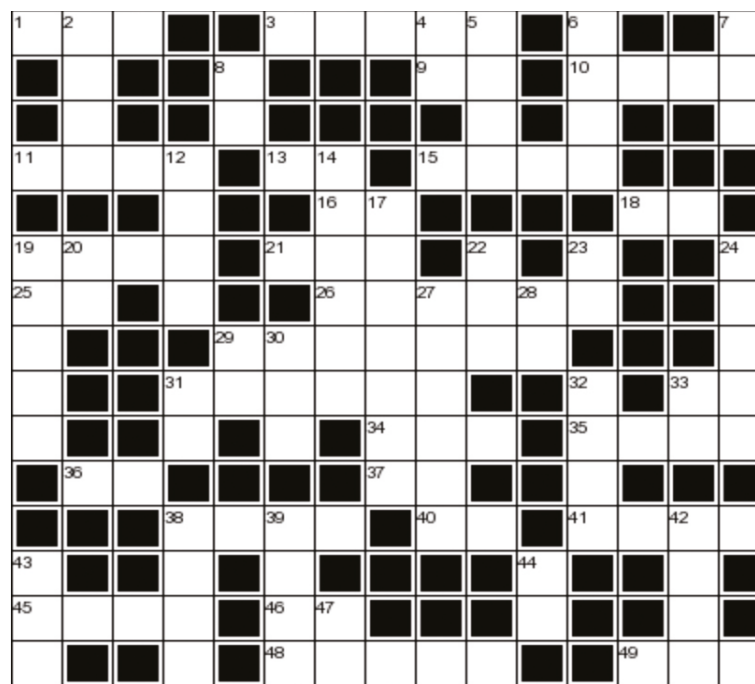
Eurotaxi La Orotava:

646 369 214

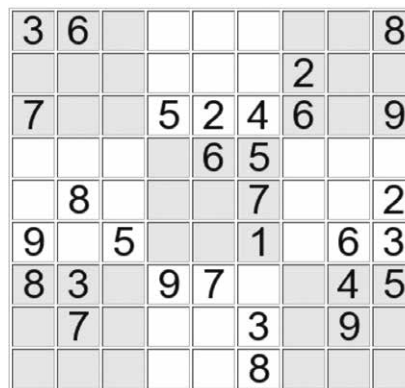
Eurotaxi Santiago del Teide:

922 86 08 40

Per il Cruciverba e il Sudoku si ringrazia www.alfunstuff.com



SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



SOLUZIONE DEL REBUS di pagina 39

Vi sítar Cande L aria ama R ZO

(Visitar Candelaria a Marzo)

ORIZZONTALI: [1] istituto per le tecnologie didattiche [3] è opposto al noir alla roulette [9] un pezzo di ... wuerstel [10] un'"armatura" tessile [11] Magali nota attrice [13] un... po' d'egoismo [15] l'estremo capo del Sudamerica [16] in fondo al Bronx [18] il dittongo di Luigi [19] preannuncia il giorno [21] oggi è detta UE [25] simbolo dell'antimonio [26] Washington, l'autore di "Storia di New York" [29] verme parassita dell'intestino dei bambini [31] fiacche, molli [33] due di Kutaisi [34] Helmut senza pari [35] associazione di donatori di sangue [36] valeva per due [37] un alieno di Spielberg [38] crescono nell'orto [40] gli inizi dell'alfabeto [41] authorized warranty delivery partner [45] Jerome, l'autore di "Old man river" [46] le ha uguali il superuomo [48] il nome di una Monti [49] audiovisual industry promotion **VERTICALI:** [2] carattere di stampa [4] estreme di Gasgow [5] guidò la rivolta degli schiavi in Sicilia [6] integrated services digital network [7] a volte si dice per incoraggiare [8] nel Galles ed in Baviera [12] loro altezze [14] roccia metamorfica scistosa [17] piante adatte a vivere in ambienti secchi [19] carne in gelatina [20] nell'albo [22] comunità contadina russa [23] la provincia di Locatello [24] forzuto del Quo vadis? [27] il giro ciclistico spagnolo [28] netto rifiuto [29] sono vicine in volo [30] c'è quella a r [31] foro senza uguali [32] città palestinese [33] in...bikini [38] segni grafici dell'antico alfabeto germanico [39] esclamazione di disprezzo [42] si pagavano ai gabellieri [43] nota casa cinematografica [44] i limiti del generale Rokossovskij [47] il cuore del girovago

Esami per il passaggio di cintura Karate Shotokan

Il 18 Febbraio si sono celebrati gli esami dei passaggi di grado/cintura per gli allievi del M.o Angelo Giordano, c.n. 4° Dan e M.o Alessandro Soviero, c.n.2 Dan.

A valutare gli aspiranti al nuovo grado anche il M.o c.n. 4° Dan Gabriele Romanelli, tutti Allievi provenienti dalla scuola del grande Maestro Hiroshi Schirai.

Presso il palazzetto dello sport del Fraile un folto pubblico, principalmente composto dai genitori, nonni ed amici vari degli atleti hanno assistito, agli esami dei loro cari per il passaggio al grado superiore.

E' obbiettivo delle due scuole di Karate fare accrescere soprattutto nei ragazzi maggiore autostima, la consapevolezza del fatto che in caso di pericolo saranno in grado di difendersi o difendere persone a loro vicine.

Lo studio delle Arti Marziali, nello specifico del Karate insegna principalmente il rispetto oltre che le tecniche di autodifesa, con l'apprendimento del Kihon (tecniche basiche) e Kata (tecniche di difesa ben codificate contro uno o più avversari immaginari) e quando il livello dell'atleta è abbastanza elevato il Kumitè (combattimento).

Tutti gli allievi esaminati hanno raggiunto l'obbiettivo con grande soddisfazione degli Atleti e dei Maestri.

Un sentito ringraziamento va ai Funzionari dell'Ayuntamiento di Arona che hanno permesso lo svolgimento dell'evento presso il palazzetto dello sport del Fraile.

Lo stile Shotokan, poco praticato a Tenerife si apprende sotto la direzione del M.o Angelo Giordano, presso la palestra X-Trength Sport Center ubicata al Palm Mar il lunedì ed il venerdì dalle 16.00 alle 18.00.

A San Isidro sotto la direzione del M.o Alessandro Soviero tutti i lunedì-mercoledì e venerdì dalle 16.00 alle 19.00, presso la palestra Runachay Center, ubicata a San Isidro in calle Arure 2. Ovviamente in entrambe le scuole i corsi sono aperti ai bambini ed agli adulti.

Per informazioni telefoniche:

M.o Angelo G. 603296963 / M.o Alessandro S. 642389086



SOLUZIONI GRAFICHE



STAMPE IN GRANDI E PICCOLI FORMATI SU PVC, ADESIVO, TENDONI

BIGLIETTI DA VISITA
VOLANTINI, POSTER,
MENÙ, QR CODE MENÙ



SERIGRAFIE



CREAZIONE SITI WEB PROFESSIONALI
SOCIAL NETWORK MARKETING

CONCESSIONARIO
PER LA TUA PUBBLICITA'

#LeggoTenerife

CRISTIANO COLLINA

(+34) 689 086 492 E-mail: ercolla@gmail.com



Piccolo
RESTAURANTE • PIZZERIA

📍 C.C. San Telmo
Avda Habana 16B
Los Cristianos
Tenerife

☎ **Prenotazioni:**
+34 922 75 32 62

📅 **Orari:**
Tutti i giorni
13:00 - 23:00

📷 📸 📱




**OLTRE IL GUSTO, LA CONNETTIVITÀ!
INTERNET GRATIS
A PLAYA DE LAS VISTAS**

CERCA SamaSamafreeWifi

📶



2021
Travellers' Choice
TripAdvisor



Sama Sam
restaurante • coctelería • café bar
LOS CRISTIANOS • TENERIFE

📍 C.C. San Telmo
Avda. Habana 11
Los Cristianos
Tenerife

☎ **Prenotazioni:**
+34 922 75 32 62

📅 **Orari:**
Tutti i giorni
13:00 - 23:00

📷 📸 📱



Santa Cruz registra quasi 500.000 spostamenti giornalieri di automobili

La capitale inizia la revisione del Piano di mobilità con lo studio per implementare i superblocchi e guadagnare così spazio per i pedoni

di Ugo Marchiotto

Santa Cruz inizia la revisione e l'aggiornamento del suo Piano di Mobilità Urbana e Sostenibile (PMUS) per adeguarlo ai nuovi modelli e regolamenti introdotti dal 2014, data del suo ultimo aggiornamento.

L'analisi preliminare della situazione fornisce dati impressionanti come il fatto che ogni giorno ci sono quasi 500.000 viaggi, sia in entrata che in uscita dal comune.

Le attività che si svolgono in città rappresentano il 66% degli spostamenti totali, con il 31% dei veicoli provenienti dall'esterno del comune e un altro 34% dall'interno del comune stesso.

Il restante 33% è costituito da residenti che viaggiano fuori Santa Cruz.

Di questi quasi 500.000 sposta-

menti giornalieri, il 71% è effettuato con veicoli privati, il 19% a piedi e solo l'8% con i mezzi pubblici.

I viaggi tra Santa Cruz e La Laguna sono i più significativi, in quanto rappresentano il 70% delle relazioni esterne del comune.

Come indicato nel documento precedente, il comune ha un gran numero di destinazioni d'uso che attirano spostamenti, come centri amministrativi, banche, centri educativi, sportivi e culturali, infrastrutture sanitarie, aree commerciali e numerosi alberghi.

In generale, la capitale ha le tariffe di viaggio più alte dell'isola a causa della sua posizione strategica di capitale.

L'obiettivo del PMUS è quello di mitigare l'impatto generato dalla distribuzione modale di que-

ste attività (congestione, occupazione dello spazio pubblico, salute...).

Il nuovo approccio alla mobilità mira a mettere al primo posto i pedoni, seguiti dai veicoli a mobilità personale (PMV) come biciclette o scooter, dal trasporto pubblico e infine dai veicoli privati.

Per raggiungere questo obiettivo, è necessario modificare le strade della città per implementare altre modalità di mobilità.

Le strategie per raggiungere questo nuovo ordine prevedono interventi sulla rete stradale, sul traffico e sui parcheggi.

La strada è quella dei piani settoriali, in questo caso per il controllo, la pianificazione del traffico e la struttura della rete stradale, insieme alla gestione e alla regolamentazione dei parcheggi.

Così, per quanto riguarda la rete stradale, il traffico e la sosta, l'obiettivo è quello di liberare spazio pubblico per altre modalità, con l'implementazione dei "superblocchi", una formula che consiste nel raggruppare gli isolati all'interno dei quali si limita il traffico e si aumenta lo spazio pedonale.

Inoltre, il sistema dei parcheggi sarà riformulato, con l'introduzione di parcheggi a rotazione e di parcheggi agevolati agli ingressi della città.

Per ottenere una mobilità sostenibile, si tratta di promuovere il trasporto pubblico, il che implica la riorganizzazione dell'offerta esistente, la sua priorità e l'estensione delle corsie preferenziali bus-taxi, compresa l'implementazione del trasporto su richiesta ad Anaga, o il miglioramento dell'offerta nel sud-ovest.

Tutti i sindacati rappresentati nella Polizia Locale di Santa Cruz (Asipal, CC.OO., CSIF, UGT e Intersindical Canaria) hanno

presentato congiuntamente le accuse all'Ordinanza sulla mobilità, che attualmente è in fase di esposizione pubblica.

Fino a 59 punti hanno qualche tipo di obiezione, secondo i sindacati, che concordano nel descrivere le nuove norme, ancora in fase di elaborazione, come "cattive".

La maggior parte delle accuse riguarda articoli che contravvengono al codice della strada o che usurpano le funzioni degli agenti, come quello che si riferisce alla gestione del traffico, in cui si sottolinea che la Protezione Civile "non può ordinare o regolare il traffico" e tanto meno gli agenti della mobilità, a cui sono affidate le funzioni di ritiro dei veicoli o di fermo.

Essi sottolineano che se è vietato saltare o correre, "non sarà possibile fare sport sulle strade pubbliche", oltre al fatto che non è possibile classificare come infrazioni minori quelle che il Codice della strada classifica come gravi.